DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 160

il Quotidiano del NordEst

Giovedì 8 Luglio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Boom di turisti a giugno sul treno delle bici
De Mori a pagina II

Il libro
Origine e storia degli insulti e delle parolacce dal Medioevo a oggi
Marzo Magno a pagina 15

Calcio
Un rigore di Kane regala agli inglesi la finale europea contro l'Italia
Trani a pagina 20

Incappucciati nella villa dei conti: «Dateci tutto»

▶Treviso, incursione notturna nella residenza dei Marcello del Mayno

Nel 2011 il conte Giuseppe Marcello del Mayno, erede di una dinastia che comprende dogi e musicisti di fama, era stato in prima fila nelle ronde che a Preganziol, alle porte di Treviso, i cittadini avevano organizzato per tentare di frenare i furti e le rapine in casa che tormentavano le notti della zona. La scorsa notte, però, è toccato a lui essere vittima di una rapina nella splendida villa di famiglia del Seicento affacciata sul Terraglio. I banditi, armati di arnesi da scasso, hanno forzato una finestra al pianterreno e si sono introdotti all'interno. La figlia del conte ha sentito dei rumori sospetti: lei e i genitori si sono visti minacciare con cacciavite da tre banditi incappucciati: «Dateci anche gli ori che avete addosso»: l'accento era straniero, gli ordini perentori seppur impartiti in un italiano stentato. Una volta raccattata la refurtiva, i tre sono scappati. E nella fuga si sono disfatti di alcuni pezzi di argenteria.

Pattaro a pagina 10

Villa Marcello del Mayno

Venezia
Divieti, sherpa, 500 telecamere e rischio black bloc: via al G20

Sessantadue delegazioni dei ministri dell'Economia e dei governatori delle banche centrali dei venti paesi più industrializzati al mondo, distribuite in otto hotel del centro storico. Numeri e logistica del G20 che parte alle 11.30 di stamattina negli spazi dell'Arsenale di Venezia, protetta da 1.500 agenti delle forze dell'ordine con 500 telecamere tra calli e campielli e osservata dall'alto dagli elicotteri per scongiurare azioni violente da parte di black bloc.

Brunetti e Munaro a pagina 9

L'intervista
Salvini: «Pd irragionevole sul ddl Zan, farà saltare tutto»

«La Lega lavora giorno e notte per dare risposte agli italiani su taglio delle tasse e creazione di lavoro, altri da mesi si occupano solo di ius soli e ddl Zan. Ognuno ha le sue priorità, per carità». Il leader della Lega Matteo Salvini rilancia la disponibilità a trovare un accordo sul disegno di legge che sta spaccando la maggioranza di governo: «Io gli aumenti di pena per chi discrimina, offende o aggredisce due ragazzi o due ragazze che si amano li approverei oggi stesso. Ma Pd e 5Stelle non sentono ragioni, piuttosto che una nuova legge preferiscono buttare tutto a mare».

Jerkov a pagina 7

I presidi: «Vaccini obbligatori»

▶Personale scolastico: 215mila senza siero, 10mila solo in Veneto. L'ira dei dirigenti: «Così non si riparte»

Veneto orientale
Ultimatum a 100 sanitari: fate il siero o sarete sospesi

Nel quarto giorno consecutivo senza vittime per Covid, in Veneto si registra una sorta di ultimatum della Ulss 4 Veneto orientale che lancia un appello ai dipendenti che ancora non si sono vaccinati. Si tratta di un centinaio di persone. Ventuno di queste hanno spiegato di non potersi vaccinare e sarà una commissione medica a valutare la certificazione di esonero alla vaccinazione anti Covid-19 presentata. Per gli altri 80 invece si profila la sospensione. Il primo sollecito era stato inviato a 284 dipendenti; 133 avevano poi accettato il siero.

A pagina 5

Se venisse confermato il distanziamento anche per settembre, le scuole non potrebbero mai riaprire con il 100% delle classi in presenza. E allora, oltre agli appelli per la vaccinazione di massa, i dirigenti scolastici chiedono l'obbligo vaccinale per i circa 215mila docenti che non hanno ancora aderito alla campagna. Posizione condivisa dal governatore del Veneto Luca Zaia, dove la stima è che su 95mila addetti del mondo della scuola circa 10mila non siano ancora vaccinati.

«Bene che il commissario straordinario solleciti il raggiungimento dei 215mila lavoratori che mancano all'appello – ha spiegato Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi -. Siamo peraltro favorevoli a che sia riservato a tale personale quanto già disposto per quello sanitario: vaccino obbligatorio e sospensione dal servizio in caso di rifiuto».

Loiacono a pagina 5

Nordest Eccessi martedì notte. Misure anti-folla per la finale

Tifosi in piazza, è allarme contagi

Assembramenti in tutta Italia dopo la vittoria della nazionale

Alle pagine 2 e 3

Il commento
Non solo calcio Quella stima europea ritrovata

Mario Ajello

Siamo un Paese che ha sofferto parecchio. Più di altri. E anche comportandosi meglio di altri: rispettando le regole e stringendo i denti senza troppe lagne e follie no mask. Una cosa bella se la meritava l'Italia ed è una cosa bella essere andati in finale agli Europei. Il Covid lascia le sue cicatrici ma sapere di avere una Nazionale forte, seria e cementata dallo spirito di squadra aiuta a pensare positivamente al dopo. Che non riguarda soltanto il calcio (...)

Continua a pagina 23

Padova
Indonesia, scarcerato l'imprenditore accusato di corruzione

L'incubo è finito. Fabio Nizzardo, l'imprenditore 43enne originario di Padova, accusato di corruzione e arrestato in Indonesia è uscito dal carcere. «Assolto», urla papà Vincenzo, animato da un'incontenibile felicità. «Finalmente, finalmente, questo tormento è finito. Per Fabio, per suo fratello Mattia, per tutti noi. Ora finalmente torniamo tutti a respirare».

Benvenuti a pagina 11

Economia
Occhiali, intesa tra Luxottica e Cucinelli

Alleanza strategica fra Oliver Peoples, marchio californiano di occhiali del gruppo EssiLux, e il leader del cashmere Brunello Cucinelli. L'imprenditore umbro e la griffe, finita nell'orbita di Luxottica già nel 2007 e che vanta una rete di distribuzione che comprende oltre 60 Paesi e 41 esclusivi punti vendita al dettaglio, hanno stretto una collaborazione per il lancio della prima collezione di occhiali del brand di Solomeo, disponibile sul mercato a partire da settembre.

A pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La ripresa della pandemia

Tifosi accalcati all'ingresso dello stadio di Wembley per la semifinale di ieri (foto ANSA)

I virologi in allarme per le piazze in festa: «Possibili nuovi focolai»

▶«Scene micidiali dopo la vittoria azzurra: non è stato calcolato il rischio con i caroselli»

▶Preoccupazione per la finale a Wembley In mille autorizzati a partire dall'Italia

IL CASO

ROMA «C'è sempre un margine di rischio nella vita. Io sono fiducioso che non vi sarà un grande focolaio, però ora non possiamo garantirlo». In altre parole, da parte del governo britannico c'è «fiducia» ma assolutamente nessuna certezza sul fatto di poter impedire che le semifinali (già giocate ieri e l'altro ieri) e la finale degli Europei di calcio (ci sarà domenica, con l'Italia protagonista) in corso nello stadio londinese di Wembley si trasformino in maxi-focolai. Ad ammetterlo, piuttosto candidamente, è stato ieri il ministro delle Attività produttive Kwasi Kwarteng che ha spiegato: «Io penso che siamo in grado di gestire il rischio, ma non possiamo dire che i rischi non esistano quando si hanno migliaia di persone in un luogo». Soprattutto se, malgrado il boom di contagi in corso nel Regno Unito a causa della variante Delta (ieri +32mila casi), alle 60mila persone che hanno affollato e affolleranno domenica gli spalti dello stadio inglese non è chiesta alcuna accortezza. Né mascherina né tampone ma solo una capienza un po' ridotta (l'impianto londinese può ospitare fino a 90mila persone). Una strategia quantomeno discutibile che è però in linea con la scelta del governo di Boris Johnson di eliminare ogni restrizione a partire dal 19 luglio. Il «se non ora quando» annunciato da BoJo però, dopo aver indignato gli esperti di mezzo mondo, con gli Europei di mezzo ora rischia di diventare un caso internazionale.

IL GREEN PASS

Tant'è che ieri, in vista della partita degli Azzurri di domenica, il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri si è detto convinto che allo stadio si dovrebbe entrare solo col Green Pass. «Io consentirei l'accesso solo con il pass - ha spiegato in un'intervista all'agenzia Dire - cioè si entra allo stadio con vaccinazione fatta, tampone negativo o se si è guariti dal Covid». L'obiettivo, ha continua Sileri, è «ridurre le chance che qualcuno possa contrarre la variante Delta e poi magari riportarla nella sua sede di origine».

Dall'Italia peraltro, come ha fatto sapere ieri la Federcalcio, arriveranno a Londra mille tifosi. La trasferta però è considerata sicura perché organizzata proprio dalla Figc (con l'approvazione Uefa) riservando agli italiani un settore dello stadio e dei voli charter, in modo da essere in una "bolla". Ai tifosi - che possono acquistare da stamattina il pacchetto a 705 euro - sarà inoltre concesso di restare in territorio inglese solo 12 ore, solo se in possesso di un tampone negativo e accettando di rispettare 5 giorni di isolamento fiduciario al rientro in Italia. La stessa Figc inoltre, sempre in tema stadi, ieri ha chiesto al sottosegretario allo Sport Valentina Vezzali di lavorare affinché ad agosto si possa «consentire un pieno ritorno dei tifosi negli stadi con l'inizio dei nuovi campionati».

I FESTEGGIAMENTI

Il potenziale pericolo però riguarda anche gli immancabili caroselli che già martedì notte hanno invaso anche le strade italiane. «Le scene che abbiamo visto sono qualcosa di micidiale» per la diffusione del virus spiega infatti il virologo Fabrizio Pregliasco, docente alla Statale di Milano. Questo è «un rischio non calcolato», ammonisce, ricordando che, per fatti analoghi, «risulta che a Copenhagen il 16 e poi il 17 a San Pietroburgo due focolai ci sono stati». Ed è sulla stessa linea anche Massimo Andreoni, primario di Infettivologia al Policlinico Tor Vergata di Roma. «È chiaro che qualcosa la pagheremo inevitabilmente in termini di contagi con qualche focolaio» dice lapidario. «Ogni volta che ci sono assembramenti e una condizione non controllata qualcosa emerge».

Magari però, a differenza di Wembley, in vista della partita di domenica almeno in Italia qualcosa si potrebbe fare. «Non sarebbe male riuscire a organizzare delle cose per quanto possibile controllate» suggerisce Pregliasco, magari con piazze a ingressi contingentati e Green pass «Ma credo che sarà difficile».

Francesco Malfetano

Discoteche, ancora niente aperture Pressing della Lega: «Oggi in cdm»

Movida sorvegliata a Padova: sono gli stessi locali a pagare gli steward anti assembramenti (foto ANSA)

IL FOCUS

ROMA Ancora niente da fare per le discoteche. Anche il termine ultimo per la ripartenza che era stato fissato dal governo al 10 luglio pare infatti destinato ad essere disatteso. Tant'è che ancora 48 ore dal termine tutto tace in vista del weekend e nessun locale della Penisola sa se potrà o meno aprire. La questione però è caldissima e oggi potrebbe finire di nuovo sul tavolo del consiglio dei ministri. A spiegarlo è il leader leghista Matteo Salvini che, intercettato ai gazebo allestiti dal Carroccio per il referendum, ha garantito: «domani insisteremo. Abbiamo già portato la proposta in cdm e ora abbiamo riscritto a tutti». D'altronde, come lo stesso Salvini ha ribadito a più riprese nel corso della giornata di ieri, le discoteche sono ormai «aperte in tutta Europa, con protocolli di sicurezza e regole certe, ma non in Italia». Posizione sposata, ovviamente, anche dal ministro leghista del Turismo Massimiliano Garavaglia che, durante il question time alla Camera, ha spiegato come il governo stia «approfondendo tutte le possibili condizioni utili per consentire in sicurezza la riapertura a pieno regime delle discoteche e delle sale da ballo, per renderle luoghi di aggregazione e di socialità sicura e controllata». In altre parole si ta valutando, anche su sollecitazione del sottosegretario alla Salute Andrea Costa, il protocollo per la riapertura validato ormai più di 3 settimane fa dal Comitato tecnico scientifico (Cts).

I TIMORI

Appare però piuttosto evidente che il governo, intimorito dalla possibilità che i locali diventino focolai di variante Delta con protagonisti giovani non vaccinati come già avvenuto in Spagna (dove in diverse regioni le discoteche hanno già chiuso nuovamente), non sembra fidarsi delle indicazioni fornite dal Cts. I dubbi maggiori sarebbero relativi alla possibilità di controllare sul serio che tutti coloro che accederanno alle piste da ballo (solo all'aperto e con una capienza ridotta al 50% in base alle indicazioni degli esperti) siano in possesso del Green Pass. Cioè siano vaccinati almeno con la prima dose, siano guariti dal Covid o si siano sottoposti con esito negativo ad un tampone.

Dubbi che, si apprende da ambienti governativi, non sarebbero affatto stati risolti nell'ultima settimana. Tant'è che la proposta di valutare nuovi ristori per i 3mila imprenditori del settore (che generano un giro d'affari pari a circa 2 miliardi, impiegando circa 100mila lavoratori), sarebbe ancora sul tavolo. «Potrebbe però non trattarsi di ristori dovuti alla volontà di mantenere chiusi i locali per tutte le estate - spiega una fonte nell'esecutivo - ma solo per prolungare ancora lo stop e consentire ai giovani di vaccinarsi più massicciamente».

Una soluzione che comunque non soddisferebbe le associazioni di categoria che oggi, dalle 18, scenderanno in piazza a Roma, nei pressi di palazzo Chigi, per manifestare la propria disperazione e chiedere al governo di «poter finalmente tornare a lavorare dopo 17 mesi di stop» come sottolinea Silb-Fipe. «Assistiamo ad assembramenti, spesso danzanti, di ogni tipologia e in ogni luogo: in piazza, in spiaggia, nei lounge bar, nelle feste private illegali, nei sempre più numerosi rave party - spiegano con rabbia i rappresentanti della sigla sindacale - si balla ovunque e senza regole, meno nei luoghi dove potrebbero esserci controllo e sicurezza: le discoteche».

F. Mal.

LOCALI SEMPRE SENZA UNA DATA NONOSTANTE L'OK DEL CTS ALLE ALLE LINEE GUIDA NEL POMERIGGIO GESTORI IN PIAZZA A ROMA

Olimpiadi

Tokyo proroga l'emergenza

Il Giappone si appresta ad estendere lo stato di emergenza a Tokyo e in tre prefetture vicine fino alla data del 22 agosto, includendo quindi anche il periodo delle Olimpiadi. Lo stato d'emergenza comporta ulteriori limiti al numero di spettatori ai Giochi oltre alla chiusura anticipata di bar e ristoranti e restrizioni alla vendita di alcol. La decisione del premier nipponico, Yoshihide Suga Una delibera in merito dell'esecutivo, inoltre, condizionerebbe le disposizioni che regolano l'accesso degli spettatori alle manifestazioni sportive, e che secondo i media potrebbero contemplare l'assenza del pubblico durante le gare notturne.

Il calcio e la sicurezza

Venezia

Liti, alcol e caroselli la notte degli eccessi da Jesolo a Mestre

LE TENSIONI

VENEZIA Fumogeni, cori e bandiere, entusiasmo alle stelle martedì notte a Jesolo per la vittoria dell'Italia contro la Spagna. Un migliaio di persone, soprattutto giovani e giovanissimi, al termine dalla partita si sono riversati in piazza Mazzini: festeggiamenti senza alcuna regola, tra assembramenti, totale assenza di distanziamento e nessun utilizzo delle mascherine.

Gli agenti hanno presidiato l'area impedendo che la situazione degenerasse. Le tensioni non sono mancate nel largo Augustus, dove è stato richiesto l'intervento dei carabinieri da alcuni passanti che hanno assistito ad un accesso litigio tra un gruppo di giovani. Tutto è accaduto dopo che un commerciante della zona ha ripreso alcuni ragazzi di fronte alla proprio esercizio: è stato sufficiente per far volare qualche parola di troppo. Quindi il commerciante è stato rincorso e colpito, tanto da doversi barricare all'interno del locale.

IL FATTO PIÙ GRAVE IN PIAZZA FERRETTO: GIOVANE AGGREDITO E TROVATO A TERRA CON UNA FERITA ALLA TESTA

Festeggiamenti degenerati nella notte anche a Mestre, tra caroselli d'auto sfrenati, alcool a fiumi, tanta voglia di infrangere ogni regola. All'alba il bilancio è stato di un'aggressione con un ferito grave; uno scontro tra una moto e un'auto, fortunatamente senza conseguenze per le persone; un'altra vettura bloccata mentre zigzagava senza una ruota, a Marghera, con la denuncia del conducente per guida in stato di ebbrezza. L'episodio più grave si è verificato in piazza Ferretto dove, attorno all'una e mezza, un kosovaro di 24 anni, è stato trovato a terra con una ferita alla testa. Il giovane sarebbe stato aggredito da un gruppo di giovani: i carabinieri stanno vagliando le immagini delle telecamere di sorveglianza.

Le piazze del Nordest

L'ESULTANZA A MEZZANOTTE SENZA ALCUNA PROTEZIONE

Mesi di isolamento forzato spazzati via dal rigore di Jorginho. E il popolo tricolore riempie le piazze (qui Treviso) incurante del rischio Covid, che purtroppo è ancora tra noi

Treviso

Dopo le resse maxi-schermo negati Appello dell'Ulss: «Fate il tampone»

I NODI

TREVISO La finale di domenica preoccupa i sindaci della Marca. Dopo i festeggiamenti nelle piazze gremite e i caroselli per le strade, con pericolosi assembramenti vista l'inevitabile mancanza di distanziamento, a Castelfranco e Oderzo i primi cittadini hanno negato l'installazione in città dei maxi schermo. Una decisione che ha deluso i tantissimi tifosi che speravano di seguire la finalissima degli europei tra la folla.

Nel capoluogo intanto, a Treviso, questa mattina ci sarà un vertice tra prefetto e forze dell'ordine proprio in vista di domenica: già disposto il potenziamento dei controlli. «Ho visto una situazione oggettivamente preoccupante - sottolinea il prefetto di Treviso Maria Rosaria Laganà -. È vero che i festeggiamenti sono stati all'aperto, ma specie in piazza dei Signori, non è possibile vedere centinaia di persone assembrate sotto i portici e nei plateatici. Le distanze vanno comunque mantenute, altrimenti rischiamo di tornare alla situazione dei mesi scorsi». Il direttore generale dell'Usl Francesco Benazzi fa invece un appello: «Chi ha festeggiato la vittoria della Nazionale in piazza venga a farsi i tamponi per il coronavirus».

Intanto in centro, nei locali che già martedì hanno messo a disposizione degli schermi per seguire la partita, ci si prepara al grande evento. Al "Botegon", a Porta San Tomaso, è stato raddoppiato il servizio di sicurezza mentre al "Signore & Signori", come martedì, verrà permesso l'accesso ai soli clienti che hanno prenotato un posto a sedere. In Fonderia, invece, niente televisione: «Martedì abbiamo subito danni, domenica qui non si vede la partita». *(a.belt)*

Padova

Domani il vertice «La festa è un diritto ma con senso civico»

I PRESIDI

PADOVA Sarà convocato per domani mattina in Prefettura l'incontro per decidere le misure da adottare in vista dei festeggiamenti per la finale degli Europei di domenica. Che la nazionale italiana vinca o meno, le persone attese fra parchi, piazze e strade saranno migliaia a Padova. E dopo le polemiche emerse a causa di una lite nella centralissima piazza dei Signori dopo la semifinale di martedì, i controlli delle forze dell'ordine in tutta la città saranno potenziati.

Nei parchi attrezzati resteranno i maxi schermi già allestiti per le altre partite, ma il Comune non prevede di aggiungerne altri. Invece scenderanno in strada più pattuglie sia della polizia che dei carabinieri e della polizia locale, per vigilare sulle situazioni di assembramento ma anche sulla circolazione dei veicoli nel caso si formassero caroselli di auto. Sorvegliate speciali le piazze e Prato della Valle, luoghi dove tradizionalmente al termine delle partite si riversano a centinaia, tifosi e non. La questura ha già annunciato il potenziamento dei controlli, che seguirà il piano anti ressa che sarà stabilito domani nel vertice davanti al prefetto. Il questore Isabella Fusiello e l'assessore comunale con delega alla polizia locale Diego Bonavina sono concordi nell'appellarsi ai singoli cittadini: «Scendere in strada per festeggiare è un diritto di tutti. Ma non dimentichiamo che viviamo ancora una situazione particolare. Per la sicurezza di tutti, ciascuno deve fare il possibile per mantenere le distanze di sicurezza e calzare la mascherina in situazioni di assembramento. Facciamo appello al senso civico dei singoli».

DOPO IL DIVERBIO IN CENTRO MARTEDÌ PIÙ CONTROLLI E PATTUGLIE ANCHE IN PRATO DELLA VALLE

Serena De Salvador

Lady Morata insultata e minacciata dopo il gol Alice non ci sta: «Vergogna»

IL CASO

VENEZIA Le prime critiche via social la bella Alice Campello Morata le ha collezionate il 18 giugno, alla vigilia di Spagna-Polonia. E poi il 28, quando la nazionale del suo Àlvaro doveva incontrare la Croazia. Ancora non si sapeva che sarebbe finita 5 a 3 per gli iberici, con l'attaccante della Juventus in prestito dall'Atletico Madrid a segnare il quarto gol, quello del sorpasso, ma intanto la moglie si era fatta un selphie con addosso la maglia della Spagna. Lei e i due figli più grandi, i gemelli Leonardo e Alessandro e l'ultimo arrivato, Edoardo, 9 mesi, tutti con la blusa rossa e lo stemma nazionale spagnolo. Su Instagram, dove la ventiseienne modella e fashion blogger mestrina è seguita da due milioni e mezzo di follower, non tutti però avevano apprezzato: "Potevi evitartela la maglia della Spagna, sei pur sempre italiana e dovresti esserne fiera". Ma erano commenti all'acqua di rose rispetto a quelli ricevuti durante Italia-Spagna: "Tanto a tu figli ce pija un infarto", "Tuo marito ha il cancro", "Ti brucio". «Vergognoso», ha commentato lei.

I MESSAGGI

Della semifinale degli Europei a Wembley si sa come è andata. L'Italia è in vantaggio, a firmare il pareggio spagnolo all'80' è Morata. Sul profilo Instagram della moglie Alice, sposata quattro anni fa a Venezia, cominciano ad arrivare messaggi di pseudo tifosi azzurri. "Alessandro Morata bastardo". "Non ti azzardare a postare foto del goal di Morata se no vengo a casa tua e ti brucio in diretta Instagram". Non sono solo maschi, intervengono anche ragazze. "Tamaral508tam" la apostrofa così: "Vacca di donna mi vergogno di essere veneta! Invece di far vedere i tuoi soldi aiuta le persone! Stronza".

Poi, ai rigori, Morata sbaglia, il suo tiro viene parato. Spagna fuori, Italia in finale. Sul cellulare di Alice altri messaggi. "Tuo marito ha il cancro", con tanto di bestemmia. Lo stesso autore rincara: "I tuoi figli pure". Un altro se la prende solo con i tre ragazzini: "Muoiono ste merde".

LA DENUNCIA

È la stessa Alice Campello a rendere pubblici i messaggi. Li screenshotta e li pubblica sulle "stories" del suo profilo Instagram. E li commenta così: «Sinceramente non sto soffrendo per nessuno di questi messaggi, davvero. Non penso nemmeno sia un fattore di "Italiani" ma di ignoranza. Penso però che se fosse successo a una ragazza più fragile, sarebbe stato un problema. Ricordiamoci che è uno sport per unire, non per sfogare le vostre frustrazioni. Spero davvero che in futuro si possano prendere provvedimenti seri per questo tipo di persone perché è vergognoso e inaccettabile».

COPPIA Alice Campello, 26 anni, e Àlvaro Morata, 28, si sono sposati il 17 giugno 2017 a Venezia. Hanno tre figli: i gemelli Leonardo e Alessandro, 3 anni, e il piccolo Edoardo, 9 mesi.
(Foto INSTAGRAM)

LA MODELLA MESTRINA HA PUBBLICATO I MESSAGGI RICEVUTI «SPERO CHE SI POSSANO PRENDERE PROVVEDIMENTI PERCHÉ È INACCETTABILE»

LO SFOGO

Il marito Alvaro tace. Si era già lamentato dopo la partita contro la Polonia, quando gli insulti erano arrivati a lui per una prestazione che ai tifosi spagnoli non era piaciuta: «Ho passato nove ore senza dormire dopo la partita. Sui social minacce e insulti alla mia famiglia come "speriamo che muoiano i tuoi figli". Però posso dire che sto bene, qualche anno fa sarei stato molto peggio. Probabilmente non sto facendo il mio lavoro come dovrei, ma la gente dovrebbe mettersi al mio posto e capire cosa significhi subire tutto questo».

Alda Vanzan

Le riaperture di settembre

Scuola, l'ira dei presidi contro i docenti no-vax: «Serve l'obbligatorietà»

▶Oltre 215mila i prof non ancora protetti Circa 10mila in Veneto. «Sono un pericolo»

▶Appello del generale Figliuolo alle Regioni «Incentivare la profilassi». Zaia: «Ha ragione»

LA RICHIESTA

ROMA Il ritorno in classe, in presenza, passa necessariamente per i vaccini. Su questo non ha dubbi il commissario Figliuolo e non ne hanno neanche i presidi che ben conoscono le loro strutture scolastiche che, se venisse confermato il distanziamento anche per settembre, non potrebbero mai riaprire con il 100% delle classi in presenza. E allora, oltre agli appelli, i dirigenti chiedono l'obbligo vaccinale per i circa 215mila docenti che non hanno ancora aderito alla campagna.

LA LETTERA

Ieri il commissario straordinario per l'emergenza, Francesco Figliuolo, in una lettera inviata alle Regioni e alle Province ha chiesto di incentivare la vaccinazione tra il personale scolastico per alzare quelle percentuali che, ad oggi, evidentemente non garantirebbero la ripresa dell'anno scolastico in sicurezza. Servono corsie preferenziali negli hub, per i docenti, ma anche una ricerca porta a porta dei prof non ancora vaccinati, coinvolgendo anche i medici per sensibilizzare il personale scolastico in maniera ancor più capillare. «Nell'ambito del positivo andamento della campagna vaccinale – scrive Figliuolo - in previsione della prossima riapertura degli istituti di formazione con l'inizio del nuovo anno didattico, sono state emanate raccomandazioni al fine di dare le idonee condizioni di sicurezza per la ripresa delle lezioni in presenza. Ciononostante, pur avendo registrato un incremento percentuale relativo alla copertura della platea del personale scolastico, docente e non docente, che è cresciuto dello 0,5% passando dall'84,5% del 23 giugno all'85% odierno, diverse regioni restano ancora sotto la media».

Posizione condivisa dal governatore del Veneto, dove la stima è che su 95mila addetti del mondo della scuola circa 10mila non siano ancora vaccinati. «Condivido l'appello di Figliuolo - ha detto Luca Zaia - ma lo estendiamo anche ai cittadini in generale e agli operatori della sanità. Ad oggi anche sulla variante Delta abbiamo dei cluster, con 27 casi, che fondamentalmente sono asintomatici. Il che vuol dire che il vaccino sta facendo qualcosa».

I PRESIDI

«Riteniamo di fondamentale importanza che tutto il personale scolastico arrivi a settembre vaccinato – ha spiegato Antonello Giannelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi - si tratta di una condizione essenziale per la sicurezza individuale e collettiva all'interno delle scuole e di uno degli elementi che può fare la differenza rispetto agli ultimi due anni scolastici. Bene che il commissario straordinario solleciti il raggiungimento dei 215mila lavoratori che mancano all'appello. Siamo peraltro favorevoli a che sia riservato a tale personale quanto già disposto per quello sanitario: vaccino obbligatorio e sospensione dal servizio in caso di rifiuto».

Oggi la protesta dei presidi arriverà anche al ministero dell'istruzione, con il sindacato Dirigenti Scuola: «Proporrei l'obbligatorietà per quegli insegnanti che non si sono ancora immunizzati, come per i medici – ha spiegato il presidente nazionale Attilio Fratta - se una persona costituisce un pericolo sociale deve essere allontanata. Stesso discorso vale per gli studenti».

Lorena Loiacono

Sotto i sei anni

Niente test o quarantena per i bimbi in viaggio

I bambini sotto i 6 anni non hanno l'obbligo di sottoporsi al tampone sul covid per motivi di viaggio. Lo stabilisce un emendamento al sostegno bis approvato in commissione Bilancio. La norma prevede poi che al disotto dei 6 anni non c'è bisogno del green pass per partecipare a banchetti con meno di 60 partecipanti. Infine, i minori non devono essere sottoposti a quarantena o autoisolamento per motivi di viaggio nell'Unione Europea se tali restrizioni non sono state imposte ai genitori, perché vaccinati o guariti.

Ulss 4, ultimatum ai sanitari: vaccinatevi o sarete sospesi

LA GIORNATA

VENEZIA Quattro giorni senza morti. In Veneto è da sabato che la triste conta dei decessi da coronavirus si è fermata a quota 11.619. È quanto risulta dal bollettino diramato ieri dalla Regione, da cui risulta anche il miglioramento della situazione ospedaliera: i ricoverati sono 233 nelle aree non critiche e 14 nelle terapie intensive, ma la maggior parte di questi pazienti si è negativizzata. Ora, ad essere positivi al Covid, sono solo 38 persone più altre 6 in rianimazione. I contagi, però, ci sono ancora: ieri altri 80 nuovi casi di cui più della metà, 42, a Verona.

LA PROFILASSI

Sono state 35.696 le dosi di vaccino Anti-Covid somministrate martedì in Veneto, che portano il totale a 4.441.021 iniezioni, pari all'89,5% delle forniture. Ad aver completato il ciclo con il richiamo sono 1.759.375 residenti, pari al 36,3% della popolazione; i cittadini con almeno una dose invece sono 2.765.659 (57%). Sulla campagna vaccinale «il problema non sono i ritardi ma le quantità - ha detto il governatore Luca Zaia a margine dell'inaugurazione di una sede dell'Istituto Zooprofilattico nel veronese - Siccome c'è un contratto europeo che è ridicolo, e non è colpa del generale Figliuolo, ci tocca dire come veneti che avremmo la possibilità di fare almeno 100 mila dosi al giorno, e invece andiamo avanti a scartamento ridotto, con 30-40 mila dosi al giorno».

NO VAX IN CORSIA

Intanto l'Ulss 4 Veneto orientale lancia un appello ai dipendenti che ancora non si sono vaccinati, perché altrimenti scatteranno i provvedimenti. Si tratta di un centinaio di persone. Ventuno di queste hanno spiegato di non potersi vaccinare e sarà una commissione medica a valutare la certificazione di esonero alla vaccinazione anti Covid-19 presentata. Per gli altri 80 invece si profila la sospensione. Il primo sollecito della direzione generale dell'Ulss4 era stato inviato a 284 dipendenti; 133 avevano poi accettato il siero.

MASCHERINE

E, a proposito di sicurezza, il consiglio regionale ha approvato all'unanimità una mozione che impegna la giunta a farsi parte attiva con il Governo per fare in modo che i dipendenti pubblici addetti al front office siano dotati di mascherine trasparenti. «Ci sono pervenute numerose segnalazioni dalle associazioni che tutelano le persone affette da sordità in merito alle criticità riscontrate negli uffici pubblici- ha detto la consigliera regionale di Forza Italia, Elisa Venturini, da cui è partita la mozione - La possibilità di utilizzare mascherine trasparenti potrebbe essere la soluzione giusta». *(al.va.)*

CENTO I DIPENDENTI NON IN REGOLA: 21 CHIEDONO L'ESONERO BOLLETTINO VENETO: DA QUATTRO GIORNI NESSUNA VITTIMA

La manifestazione

Emergenza cinghiali Flash mob a Venezia

VENEZIA Non solo il G20 a Venezia: davanti alla stazione Santa Lucia stamattina si troveranno infatti gli agricoltori della Coldiretti, sindaci, amministratori e consiglieri regionali per denunciare i danni provocati dai cinghiali e sollecitare un intervento del Parlamento. Sarà un flash mob silenzioso e fotografico che vedrà anche la partecipazione dell'assessore veneto Cristiano Corazzari. Una delegazione della Coldiretti sarà invece ricevuta dal governatore Luca Zaia. Secondo i dati della Regione, nel 2020 sono stati oltre 7mila i soggetti autorizzati ai controlli (i cosiddetti selecontrollori), 7.300 gli esemplari abbattuti nei parchi e nelle aree protette, oltre un milione di euro l'ammontare dei danni da cinghiale periziati di cui la metà liquidati. Coldiretti ha stimato 90mila i cinghiali in Veneto con un migliaio di ettari di coltivazioni danneggiate.

(al.va.)

Le mosse del governo

LA STRATEGIA

Prescrizione e processo la riforma in Cdm: due anni per l'appello

▶Tensione M5S, Bonafede punta i piedi. Ma Draghi accelera: in gioco i fondi del Recovery

▶Salta la cabina di regia. Cartabia lima il testo e vuole un via libera per evitare agguati in Aula

ROMA Oggi «con ogni probabilità» il Consiglio dei ministri darà il via libera, dopo un confronto che potrebbe essere aspro, agli emendamenti del Guardasigilli Marta Cartabia sulla riforma del processo penale. Se il sì del governo ieri sera non era dato al cento per cento è perché lo stallo dei 5Stelle, finiti nella palude a causa della guerra esplosa tra Beppe Grillo e Giuseppe Conte, sono ancora in preda «alle contorsioni». «Una parte, quella vicina a Di Maio e alla sottosegretaria alla Giustizia Anna Macina, dice che va tutto bene», rivela un'alta fonte di governo vicina a Mario Draghi, «ma altri potrebbero puntare i piedi...». In primis, l'ex ministro della Giustizia, Alfonso Bonafede. «Sta facendo il pazzo e con lui diversi parlamentari», sospira un esponente grillino dell'ala governista.

Il presidente del Consiglio però appare determinato ad andare avanti e a non lasciarsi frenare dalle schermaglie politiche. Tanto più che la Commissione europea ha fissato tra le riforme indispensabili per accedere ai fondi del Recovery Plan, proprio quella della Giustizia. Con il taglio del 25% dei tempi del processo penale e del 40% di quello civile. Perciò Draghi non intende accumulare ritardi.

Così oggi, a meno di una frenata dell'ultim'ora che potrebbe essere determinata dal "no" di alcuni ministri 5Stelle, il governo darà la "benedizione" agli emendamenti della Cartabia. E la darà nonostante ieri sia saltata la "cabina di regia" di maggioranza. C'è chi dice perché la ministra era impegnata in un incontro sul dossier di Santa Maria Capua Vetere. Altri invece sostengono che il summit politico è stato by-passato da Draghi per «evitare di innescare altri malumori» e scongiurare che la guerra per bande che divide i 5Stelle «potesse frenare il varo della riforma». E questa appare come la pista da seguire.

La prova: fonti vicine a Bonafede a metà giornata avevano dato per certo lo slittamento della riforma: «Non ci sono le condizioni per approvarla adesso, i tempi non sono ancora maturi». Ma Cartabia nelle ultime ore ha avuto incontri bilaterali con gli esponenti di tutti i partiti della maggioranza. Obiettivo: rendere la riforma «la più condivisa possibile». E ieri, assieme ai tecnici del ministero di via Arenula, si è dedicata alla limatura del testo per limitare al massimo i punti di divergenza. La guardasigilli, che in poco tempo ha imparato a conoscere pregi, insidie e fragilità dell'ampia maggioranza che sostiene Draghi, avrebbe potuto evitare di chiedere il via libera del Consiglio dei ministri. Non a caso a palazzo Chigi parlano di «informativa» e non di varo di un disegno di legge. Ma come rivela un'altra fonte di governo che segue il dossier, «la ministra, con questa mossa concordata con Draghi, ha voluto ottenere una sorta di fiducia preventiva per i suoi emendamenti, in modo di avere poi la garanzia di una strada meno accidentata in Parlamento durante la fase di approvazione delle modifiche».

«OTTENUTO IL MASSIMO»

Ebbene, in barba alle proteste di Bonafede, molti parlamentari 5Stelle e l'ala governista del Movimento non sembrano orientati ad alzare barricate. Perché se è vero che la prescrizione (a parte per i reati per i quali è previsto l'ergastolo, come strage e omicidio volontario) ricomincerà a correre dopo la sentenza di primo grado, è altrettanto vero che ciò avverrà per appena 2 anni fino all'appello e per 1 anno in attesa dell'eventuale sentenza della Cassazione. In più, come rivela una fonte grillina favorevole all'intesa, «abbiamo ottenuto molto nella trattativa con Cartabia che non stravolge ma implementa la riforma di Bonafede. Chiamarci fuori sarebbe stato un autogol: avrebbero fatto una riforma che ci sarebbe piaciuta ancora di meno. Invece abbiamo limitato i tempi della prescrizione dopo l'appello e potremo aggiungere alcuni reati imprescrivibili durante l'iter di approvazione ed è stata cancellata l'inappellabilità per i pm. Due elementi che cambiano molto gli equilibri». L'ex ministro Enrico Costa non dà la stessa lettura: «Andrà finalmente in soffitta la riforma della prescrizione targata Bonafede».

Alberto Gentili

La manifestazione A Roma in 600 con la fascia tricolore

Sindaci in corteo: «Non immunità ma tutele per noi»

Hanno sfilato compatti, circa 600, sotto il sole di Roma e con la fascia tricolore indossata: «Dignità per i sindaci». Da Virginia Raggi a Beppe Sala, da Dario Nardella a Leoluca Orlando, fino ai rappresentanti dei comuni più piccoli: «Non vogliamo l'immunità, non vogliamo l'impunità, vogliamo essere giudicati per quelle che sono le responsabilità di un sindaco. Ci ritroviamo indagati qualunque cosa accada nei nostri comuni per il solo fatto di essere sindaci, vogliamo delle tutele», ha riassunto il presidente Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro.

Lo scontro tra i partiti

L'intervista Matteo Salvini

«Ddl Zan, Pd irragionevole preferisce far saltare tutto»

▶Il leader della Lega: dalla Santa Sede al mondo gay tutti invitano al dialogo

▶«Renzi? Se il nostro lavoro ha permesso di superare il disastro Conte, va bene così»

Legge Zan, alla fine si andrà in aula al Senato senza intesa. Siete riusciti, grazie all'assist di Italia viva, a silurare la riforma, come accusa il Pd, onorevole Salvini?

«Premessa: la Lega lavora giorno e notte per dare risposte agli italiani su taglio delle tasse e creazione di lavoro, altri da mesi si occupano solo di ius soli e ddl Zan. Ognuno ha le sue priorità, per carità. Detto questo, io gli aumenti di pena per chi discrimina, non offende o aggredisce due ragazzi o due ragazze che si amano li approverei oggi stesso. Letta e il Pd invece insistono con l'ideologia, non ascoltando nemmeno gli inviti al dialogo della Santa Sede: la responsabilità dell'eventuale bocciatura della legge è tutta della sinistra. La Santa Sede, molte associazioni di lesbiche e di femministe, realtà gay, tutto il centrodestra, Italia Viva e parecchi parlamentari di sinistra, tutti invitano al dialogo. Ma Pd e 5Stelle non sentono ragioni, piuttosto che una nuova legge preferiscono buttare tutto a mare. È incredibile e irragionevole».

I Ferragnez non l'hanno presa bene: i big social sono un soggetto politico con cui tocca fare i conti...

«Avevano duramente criticato anche Regione Lombardia, salvo poi riconoscere l'efficacia dell'organizzazione per i vaccini. Sono sicuro che, se troveranno il tempo di approfondire la materia, capiranno le ragioni degli altri. Noi vogliamo difendere il diritto all'amore di chiunque, senza però intervenire a gamba tesa nelle scuole con teorie gender o simili, senza inventare nuovi reati a carico di chi difende la famiglia come riconosciuta dalla Costituzione».

I sostenitori della legge dicono che in realtà la Lega l'ha sempre sabotata, che la vostra promessa di mediazione è solo di facciata. Cosa risponde?

«La Lega è al governo per risolvere i problemi, non per crearli. Abbiamo chiesto e ottenuto il rinvio delle cartelle esattoriali di Equitalia, la cancellazione dell'Imu per 100mila famiglie con le case occupate da altri, la conferma della flat tax per le partite Iva fino a 65.000 euro, lo stop a tasse su risparmi e conti correnti. Tutto frutto di lavoro e mediazione, come vorremmo fare con la legge Zan. Ripeto, se Letta non si fida della Lega, penso si debba almeno fidare della richiesta di dialogo arrivata dal Santo Padre».

Sta di fatto che i vostri alleati in Europa, penso all'Ungheria di Orban con cui avete appena firmato una Carta dei valori, sui diritti degli omosessuali sono decisamente sul fronte del no. Come potete stare - per dirla con Letta - con Orban in Europa e con Draghi e i diritti in Italia?

«Io sono pagato per risolvere i problemi degli Italiani, non per occuparmi delle scelte del governo tedesco o ungherese. Peraltro ricordo che Orban ha votato Ursula von der Leyen presidente della Commissione insieme a Pd e 5Stelle, con la Lega invece contraria, e che faceva parte dei Popolari fino a pochi mesi fa, governando in Europa con i socialisti. Letta mi pare abbia un'ossessione per me e per la Lega, non è questo di cui Draghi e l'Italia hanno bisogno. Lavoriamo per unire, non per dividere».

NON MI INTERESSANO LE POLEMICHE SU ORBAN IO SONO PAGATO PER RISOLVERE I TANTI PROBLEMI DEGLI ITALIANI

Con Renzi è l'ennesima volta che vi trovate in sintonia, da ancor prima della nascita del governo Draghi. Cosa vi lega, a parte l'evidente insofferenza per il Pd?

«In realtà Renzi non lo sento da tempo, ma se il lavoro di entrambi ha permesso all'Italia di superare i disastri di Conte, Arcuri, Azzolina e Bonafede, va bene così».

Se lo immagina, in futuro, un governo del centrodestra allargato a Italia viva?

«No, immagino solo un governo di centrodestra finalmente e liberamente scelto dai cittadini».

Renzi ha già detto che sull'elezione del nuovo Capo dello Stato sarà logico confrontarsi con il centrodestra: anche per lei Iv sarà un interlocutore privilegiato?

«Tutti saranno interlocutori, perché il capo dello Stato dev'essere un arbitro di garanzia per tutti, non un uomo di parte scelto nella sede del Pd come qualcuno vorrebbe».

Il candidato del centrodestra sarà Berlusconi?

«Ne parleremo a febbraio 2022, oggi ogni mia energia è dedicata ai temi del lavoro, al futuro dei giovani, al corretto utilizzo dei fondi europei, al rilancio di Roma e di Milano che sono drammaticamente crollate nelle classifiche italiane dei servizi e della qualità della vita. Berlusconi è stato, è e sarà un grandissimo, un numero uno, e ha tutta la mia stima, ma è prematuro parlarne ora, sarebbe anche irrispettoso nei confronti del presidente Mattarella e del premier Draghi».

BERLUSCONI PER IL QUIRINALE HA TUTTA LA MIA STIMA: È STATO E SARÀ UN NUMERO UNO, MA È PREMATURO PARLARNE

L'EX MINISTRO

Matteo Salvini, 48 anni, è il segretario della Lega. E' stato ministro dell'Interno nel primo governo Conte

A proposito di centrodestra: come mai tante difficoltà a trovare i candidati per le grandi città? E, soprattutto, come mai per Roma e Milano anziché puntare su personalità di spicco avete scelto nomi, come dire, non proprio notissimi?

«I nomi "famosi", ex ministri o ex sindaci disastrosi, li lasciamo ad altri. Noi abbiamo scelti avvocati e imprenditori, medici e magistrati, commercianti e uomini di cultura. Soprattutto, il centrodestra a guida Lega correrà compatto e unito in tutta Italia, mentre a Roma e in tutte le altre città la sinistra si è divisa in due, in tre o perfino in quattro. Ieri con Matone siamo stati a Boccea e ai Colli Portuensi, dove i cittadini convivono col degrado, insicurezza e sporcizia: per questi cittadini, la Lega c'è. Mi faccia dire anche che la Lega presenterà a breve una proposta di legge per aumentare poteri, stipendi e tutele legali per i sindaci, di Comuni grandi e piccoli, che oggi lavorano e rischiano tanto ma guadagnano troppo poco rispetto ad altri politici».

LA PROTESTA DEI SINDACI? PRESENTEREMO UNA PROPOSTA DI LEGGE PER DARE PIÙ POTERI E STIPENDI MAGGIORI A CHI LAVORA E RISCHIA

Ieri proprio i sindaci sono scesi in piazza per dire basta a norme che legano loro le mani. In teoria tutte le forze politiche, o quasi, sono d'accordo a riscrivere l'abuso d'ufficio, in pratica siamo sempre al punto di partenza. Cambierà mai questa norma?

«Hanno ragione, e infatti uno dei referendum della giustizia propone l'abrogazione del decreto Severino che prevede la decadenza dei sindaci in caso di condanna di primo grado. Una follia. L'attuale formulazione dell'abuso d'ufficio è una follia, anche Raffaele Cantone aveva parlato di norma che non funziona. Pd e 5Stelle hanno sempre frenato, spero che ora i tempi siano maturi per un cambiamento».

Riforme: il caos M5S sta creando già difficoltà al governo. La riforma della giustizia rischia di slittare?

«Spero di no, nel frattempo siamo impegnati a raccogliere firme per i referendum sulla Giustizia Giusta che potranno aiutare la volontà di riforme del ministro Cartabia e del governo Draghi. Dove altri litigano e dividono, la Lega cerca di risolvere e unire».

Lei sta puntando molto sui referendum sulla giustizia ma nessuno dei suoi alleati del centrosinistra li sta firmando, o sbaglio? E' diventata una battaglia di destra?

«Non è una battaglia di parte, ma è una battaglia di civiltà e democrazia, sostenuta da cittadini di ogni idea politica, di ogni professione, di città, idee e culture diverse, uniti dall'amore per gli ideali di giustizia e libertà. Anche in questo caso purtroppo Letta si dimostra lontano dalla realtà e dal suo stesso elettorato. Ringrazio i tanti cittadini di centrosinistra che ci stanno dando una mano, compresi alcuni nomi famosi come Staino».

Un'ultima domanda presidente: ci andrà alla finale di Wembley a tifare Italia?

«No, la partita preferisco guardarmela a casa a Roma ed essere domenica, dalla mattina al pomeriggio, a incontrare i cittadini a Ladispoli, Fregene e Ostia. E spero che al più presto possano riaprire, in sicurezza e con buon senso, anche i locali per giovani e le discoteche: perché punire ancora i giovani, dopo un anno di chiusure?».

Barbara Jerkov

Omofobia, i dem si ricompattano Ancora scintille tra renziani e Fedez

IL CASO

ROMA Si sposta dalle aule parlamentari ai social lo scontro sulla legge contro l'omofobia: in attesa che il 13 luglio in Senato si capiscano le intenzioni di Iv, a difendere il disegno di legge Zan e a prendere di petto Matteo Renzi ci ha pensato Fedez, che ha difeso la moglie Chiara Ferragni contro la quale lo stesso Renzi aveva aperto la guerra martedì. Una situazione inedita per il leader di Iv, che aveva fatto della diretta Facebook l'arma per rivolgersi direttamente ai propri sostenitori-followers.

Fedez ha definito «triste» la richiesta fatta martedì da Renzi a Ferragni di un dibattito pubblico sul ddl Zan, appoggiato con impeto dai «Ferragnez». «Matteo Renzi è un politico pagato dagli italiani per rappresentarli», ha detto il rapper su Instagram, «Chiara Ferragni è un'imprenditrice che non grava sulle tasche degli italiani e che esprime un suo pensiero e può permettersi di farlo anche in maniera banale». «Montezemolo fa l'imprenditore e dice la sua, Briatore fa l'imprenditore e dice la sua e invece Fedez e Chiara Ferragni vanno regolamentati» ha rincarato la dose.

LA REPLICA

In questa guerra si sono schierati per difendere Renzi molti esponenti di Iv, come Ivan Scalfarotto che ha ironizzato sul fatto che Fedez abbia «cambiato idea» rispetto a precedenti sue canzoni con parole omofobe. Una guerra difficile contro chi ha 24 milioni di followers, soprattutto tra i giovani.

«Questa legge ce la chiede il Paese, che è più avanti del Parlamento» ha osservato Simona Malpezzi, capogruppo Dem a Palazzo Madama.

Enrico Letta

LETTA: NON CREDO AGLI AMICI DEI SOVRANISTI UNGHERESI: PENSO CHE LA LEGA VOGLIA SOLO AFFOSSARE IL PROVVEDIMENTO

Sul piano politico, fin da ieri è girata una velina (raccontano che a veicolarla sia stata IV) con i nomi di alcuni senatori del Pd che sarebbero stati pronti a votare «no» a scrutinio segreto. Tutti questi parlamentari hanno ribattuto, dichiarando che voteranno il testo o perché convinti (D'Arienzo e Comincini) o, pur con qualche dubbio di merito (Fedeli e Valente), per le circostanze politiche. Il solo Mino Taricco ha confermato la propria contrarietà al termine «identità di genere», chiedendo una mediazione che lo elimini, ma in ogni caso chiarendo che la sua posizione viene assunta pubblicamente, senza bisogno di voti segreti.

Proprio il gioco di veline non fa che inasprire i rapporti tra Pd e Iv e rendere difficile il confronto sul merito. Il segretario del Pd Enrico Letta ha ribadito di non credere che Matteo Salvini, «amico di Orban», voglia davvero trattare. «Vuole solo affossare la legge» gli ha fatto eco Franco Mirabelli, vicecapogruppo dem alla Camera.

Ministeri

«Agricoltura al Nord» Stoppato il bitz

Trasferire l'attuale sede del ministero delle Politiche agricole in una regione del nord Italia. Una tra Veneto, Lombardia, Piemonte, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna. Era l'idea del deputato di FacciamoEco, Antonio Lombardo, autore di un subemendamento al decreto Covid che però è stato respinto dalla commissione Bilancio della Camera. Lombardo, ex M5S, ha rilanciato un tema caro alla vecchia Lega bossiana ma, evidentemente, senza fortuna visto l'immediato stop.

Il vertice mondiale

Il G20 a Venezia

Zona di sicurezza con accesso consentito solo con Pass (Seguirà apposita ordinanza)

Rii interessati da interdizione di circolazione dal 07/07/21 al 11/07/21 e da sospensione di concessione acquea dal 01/07/21 al 11/07/21:

1 Canale di San Pietro (primo tratto dal Ponte di San Pietro a Canale delle Navi)
2 Rio delle Vergini e di S. Gerolamo
3 Rio della Tana (carico scarico consentito solo su F_103_010) (*)
4 Rio Arsenal
5 Rio della Ca' di Dio
6 Rio di S.Martin (Arco)
7 Rio delle Gorne
8 Rio degli Scudi (S.Ternita)
9 Rio S.Francesco della Vigna
10 Rio di S.Giustina (solo sospensione concessione)
11 Bacinetto della Celestia

Dal 07 all'11 luglio 2021 sospesi i pontili
A Arsenale C Celestia
B Bacini D Cavane AVM e stazione taxi Ca' di Dio
e le seguenti attività
E Distributore
F Cantiere Nautico

Tutti gli aggiornamenti sul sito: www.comune.venezia.it

L'Ego-Hub

Telecamere, taxi e sherpa via al G20 della ripartenza

▶Da oggi Venezia ospita 62 delegazioni di ministri e governatori in 8 alberghi

▶Oltre 500 occhi elettronici e 1.500 agenti Timori per la manifestazione di sabato

L'EVENTO

VENEZIA Sessantadue delegazioni dei ministri dell'Economia e dei governatori delle banche centrali dei venti paesi più industrializzati al mondo, distribuite in otto hotel del centro storico. Numeri e logistica del G20 che parte in via ufficiale alle 11.30 di stamattina negli spazi dell'Arsenale di Venezia, chiamati a ospitare il secondo evento in ordine di importanza tra gli appuntamenti del G20 sotto la presidenza italiana, dietro solo al summit dei capi di Stato in programma a Roma a ottobre.

Un incontro iniziato ieri con i primi faccia a faccia tra i vari sherpa delle delegazioni e che per la città d'acqua rappresenta il volano di una ripartenza con la quale mettersi alle spalle venti mesi di sofferenza, iniziati la notte dell'*Aqua Granda* del 12 novembre 2019 e proseguiti nel tunnel della pandemia da coronavirus.

L'INIZIO

Ieri Venezia, protetta da 1.500 agenti delle forze dell'ordine con centrale operativa nella sede della polizia locale al Tronchetto, visionata da oltre 500 telecamere tra calli e campielli (30 sono state aggiunte in occasione del summit) e osservata dall'alto dagli elicotteri, ha accolto l'arrivo delle delegazioni. Atterrati al Marco Polo, i potenti della terra e i propri scudieri hanno trovato ad attenderli i taxi veneziani requisiti dall'organizzazione del G20 e messi a disposizione dei partecipanti al summit. A Venezia, negli otto hotel che li ospitano, sono arrivati attraverso il canale di Tessera e gli stessi taxi, scortati dalle forze di polizia, saranno i loro mezzi di trasporto durante tutti i quattro giorni del forum.

BLACK BLOC

Il giorno caldo sarà soprattutto sabato quando alle 14.30 è convocata alle Zattere - luogo da anni deputato a ospitare i manifestanti No navi - la riunione degli appartenenti al movimento "Wew are the tide" per «una marea che si alza contro il meeting della finanza». Sono attese persone da tutto il Veneto e non solo, ma il vero timore è che si uniscano alle manifestazioni di dissenso pacifico anche degli antagonisti violenti sia nazionali che dall'estero.

Anche perché il G20 veneziano cade a vent'anni esatti dai fatti del G8 di Genova e la possibilità di sfruttare una tripla visibilità mondiale (il G20, Venezia e l'anniversario) potrebbe essere una delle cause scatenanti di una manifestazione violenta. A preoccupare anche quanto sta emergendo dall'inchiesta sul maltrattamento dei detenuti nel carcere di Santa Maria Capua Vetere: i fatti potrebbero rappresentare il pretesto sbandierato da violenti per attaccare le forze dell'ordine. In queste ore la questura sta decidendo se accettare la manifestazione alle Zattere o spostarla in un altro luogo della città.

I CANCELLI E I DIVIETI

«Non vogliamo una città chiusa, Venezia sarà aperta» ha scandito il prefetto Vittorio Zappalorto. Ma qualche precauzione è stata inevitabile: per quanto riguarda la Venezia pedonale, solo la zona dell'Arsenale è stata recintata con dei cancelli in ferro e si entra ed esce solo con pass e solo se residenti o lavoratori. Sono stati poi chiusi alla navigazione 11 rii nell'area del summit, spostate 450 imbarcazioni e individuati dei canali percorribili (ma solo dai residenti) per il diporto. Chiusa l'area del bacino di San Marco dalle 8 alle 10 e dalle 16 alle 18. Diviso a metà il canale della Giudecca: uno spazio per i residenti ma solo per raggiungere i canali per il diporto e il resto *off limits*.

I TEMI

Tassazione internazionale, transizione green, digitalizzazione ma anche preparazione per fronteggiare future pandemie. Il vertice arriva dopo la storica intesa sulla tassazione globale minima siglata con il coordinamento dell'Ocse da 130 Paesi su 139 e che sarà uno dei temi al centro dei lavori. L'accordo sarà recepito a Venezia.

Nicola Munaro

Gli ultimi preparativi

ALL'ARSENALE Le forze dell'ordine presidiano in massa Venezia

ALLA MARITTIMA I mezzi schierati fuori dalla sede logistica interforze

NELLA CONTROL ROOM L'attività di osservazione (LUIGI COSTANTINI / FOTOATTUALITÀ)

La prima squadra interforze d'Italia che vigila sulla città

36
Gli operatori selezionati, e divisi in 4 turni, per un servizio 24 ore su 24

LA SICUREZZA

VENEZIA Il poliziotto accanto al carabiniere, il finanziere accanto all'agente di polizia locale, il vigile del fuoco accanto all'operatore Suem e così via... In tutto sette divise che da ieri fino a domenica, i giorni del G20, lavoreranno, fianco a fianco, nella control room sull'isola del Tronchetto, all'ingresso della città d'acqua. Una "sala operativa interforze" che coordinerà gli oltre 1.600 uomini chiamati a vigilare su Venezia. Gli spazi sono quella della "smart control room" della Polizia locale. Un gioiellino voluto dal Comune che si sta dimostrando utile. In questi giorni "caldi" viene utilizzato dalla squadra interforze coordinata dal commissario della Polizia di Stato, Giorgio Patara, un esperto in gestione dei grandi eventi. «Abbiamo ragionato proprio come una squadra - spiega il commissario responsabile della sala - Qui abbiamo raccolto l'esperienza migliore di tutte le forze in campo». In tutto 36 operatori tra Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Locale, Capitaneria di Porto, Vigili del Fuoco e Suem, suddivisi in quattro turni per garantire un servizio h24. Ieri il primo giorno di lavoro, probabilmente il più soft, per testare le tecnologie a disposizione.

IL COORDINATORE PATARA: «ABBIAMO RACCOLTO L'ESPERIENZA MIGLIORE» IL COMANDANTE AGOSTINI: «IL PASSO SUCCESSIVO SARÀ IL NUMERO UNICO»

OCCHI E ORECCHIE

«Abbiamo occhi e orecchie per vigilare sulla città» scherza il commissario aggirandosi tra le varie postazioni radio, sullo sfondo dell'enorme parete video dopo scorrono le immagini dei punti strategici della città. «Abbiamo tre canali radio che usano una tecnologia digitale: non c'è bisogna che la pattuglia precisi dove si trova, il computer ce lo segnala», spiega Patara mostrando sullo sky wall la mappa della città dove appaiono le pattuglie in servizio. «Poi abbiamo gli occhi, con altre postazioni dedicate alle immagini», continua. Ci sono quelle della videosorveglianza della Polizia locale, quelle messe a disposizione da altre realtà (dalla Biennale alla Capitaneria...), ma anche quelle basate su una nuova tecnologia che consente agli operatori di riprendere e inviare immagini in diretta. Operatori che si muovono in borghese in città come "occhi" vigili.

Particolarmente orgoglioso anche il comandante della Polizia locale, Marco Agostini, nelle vesti di padrone di casa ospite. «È il primo caso in Italia in cui viene organizzata una vera sala interforze - sottolinea - La dimostrazione che con una spesa relativa, si può fare, basta volerlo. Il passo successivo sarebbe arrivare al numero unico per le emergenze». Intanto si lavora per il G20. E se al Tronchetto c'è la "mente" che coordina, a poche centinaia di metri, nel magazzino 103 della Marittima, c'è l'"hub interforze". Qui oltre 1.500 "aggregati" di Ps, Cc e Gdf - le "braccia" - fanno base prima di essere inviati sui luoghi da presidiare in questi giorni "caldi".

Roberta Brunetti

Rapina nella villa storica minacce col cacciavite al conte e alla famiglia

▶Tre banditi nella dimora di Preganziol dei Marcello del Mayno: via denaro e gioielli

▶«Toglietevi gli ori che avete addosso»: gli ordini impartiti con accento straniero

L'ASSALTO

PREGANZIOL (TREVISO) Una notte da incubo in una villa da favola: tra martedì e mercoledì due anziani coniugi e la figlia sono stati rapinati nella loro dimora di Preganziol (Treviso), affacciata sul Terraglio. La famiglia si è vista puntare addosso dei cacciaviti: «Dateci tutto quello che avete». E così hanno fatto. Nel mirino della banda è finita la casa del conte Giuseppe Marcello del Mayno, 79 anni. Qui tre malviventi hanno rubato contanti (circa un migliaio di euro), orologi e gioielli. Compresi quelli che le vittime avevano addosso. Un colpo duro, durissimo per il conte, personaggio molto noto e che nel 2011 si era battuto in prima persona contro i furti, aderendo alle ronde istituite dai cittadini. «Nel mio trentennale soggiorno a Preganziol ho subito diverse visite da parte dei ladri - aveva raccontato all'epoca l'imprenditore e mecenate, indossando la pettorina gialla dei volontari -. Credo che la presenza di qualcuno pronto a segnalare i malintenzionati sia un importante deterrente». Dieci anni dopo, la storia si ripete e l'elenco delle razzie subite da villa Marcello si allunga. Con un carico di spavento per i suoi inquilini, per fortuna usciti illesi dalla disavventura.

IL COLPO

La banda è entrata in azione verso le 2. A quell'ora erano tutti a letto. Anche il custode di origine albanese stava dormendo in una pertinenza insieme alla moglie e alla figlia. Sembrava una notte come tante altre. Anzi una notte di festa, visto che qualche ora prima la nazionale aveva staccato il pass per la finale degli Europei. Invece al civico 276 di via Terraglio stava andando in scena un'azione criminale su cui ora stanno indagando i carabinieri di Treviso. Tre banditi, con i cappucci calati sul viso, hanno scavalcato la recinzione e raggiunto l'edificio a pianta quadrata costruito nel Seicento che oggi ospita eventi ed è circondato da una tenuta agricola. I banditi, armati di arnesi da scasso, hanno forzato una finestra al pianterreno e si sono introdotti all'interno. La figlia del conte ha sentito dei rumori sospetti: qualcuno si era intrufolato in casa. Temendo che la donna, di 44 anni, potesse lanciare l'allarme, i malviventi le hanno intimato di non muoversi. Lo stesso hanno fatto con i due genitori, lei di 81 anni, lui di 79. I tre malcapitati hanno eseguito gli ordini, terrorizzati al pensiero di quello che avrebbero potuto fare gli intrusi. Mentre uno di loro li piantonava senza mai mollare la presa sul cacciavite, i complici hanno passato al setaccio le stanze, alla ricerca di oggetti da rubare. Dalle sale hanno asportato piatti, vassoi e altra argenteria. Poi hanno costretto le vittime a consegnare contanti, orologi di pregio e gioielli. «Dateci anche gli ori che avete addosso»: l'accento era straniero, gli ordini perentori seppur impartiti in un italiano stentato. Una volta raccattata la refurtiva, i tre sono scappati. E nella fuga si sono disfatti di alcuni pezzi di argenteria, che il custode ha trovato la mattina dopo perlustrando il parco. Forse in fin dei conti la banda non li annoverava tra i trofei più redditizi o forse erano semplicemente troppo ingombranti da trasportare.

PREGANZIOL Due immagini della trevigiana villa Marcello del Mayno

LE INDAGINI

I banditi si sono dileguati prima dell'arrivo delle pattuglie dei carabinieri. È molto probabile che ad attenderli ci fosse un quarto complice, al volante di un veicolo per garantire la fuga. Le vittime, con addosso ancora un misto di adrenalina e terrore, hanno chiesto aiuto al 112. Nel giro di qualche minuto i militari dell'Arma trevigiana sono intervenuti sul posto, raccogliendo le deposizioni dei tre malcapitati e tutti gli indizi utili a dare un volto e un nome alla banda criminale. Compresi i filmati delle telecamere di sorveglianza. L'ipotesi al momento più accreditata è che l'azione criminale fosse nata come furto per poi sfociare in rapina nel momento in cui la banda si è vista scoperta. L'assenza di armi da fuoco o da taglio, così come di percosse o costrizioni fisiche ai danni delle vittime sembrerebbe confermare questa lettura dei fatti. Ma saranno ulteriori indagini a gettare luce sulla vicenda. Intanto a villa Marcello è tornata a regnare una mesta calma.

Maria Elena Pattaro

Tra gli antenati il doge che coniò la mezza lira veneziana

LA FAMIGLIA

PREGANZIOL (TREVISO) Il conte Giuseppe Marcello del Mayno (nella foto) è uno di quei personaggi che si salutano togliendosi il cappello. Così fanno i suoi concittadini a Preganziol, il comune del trevigiano dove il discendente della nobile famiglia veneziana è titolare di un'azienda agricola in cui vengono coltivati vigneti storici, oltre che cereali. Imprenditore e mecenate, Marcello del Mayno appartiene a una prestigiosa dinastia presente nella vita pubblica di Venezia da oltre mille anni.

Tra i documenti più datati appare l'atto di donazione dell'Isola di San Giorgio all'ordine Benedettino, sottoscritto da Pietro Marcello il 20 dicembre 982. Nel XV secolo la famiglia vive il suo massimo splendore: Jacopo Antonio, famoso umanista, conquistò Verona, Ferrara e il Garda e liberò Brescia nel 1483. Vent'anni dopo, un altro Jacopo Antonio conquistò la Puglia e morì durante la presa di Gallipoli. Nicolò Marcello, già Ambasciatore a Trebisonda e Bailo di Costantinopoli, divenne poi procuratore di San Marco e doge il 13 agosto 1473. E fu il primo a coniare la mezza lira veneziana, moneta d'argento che proprio in suo onore prese il nome di "marcello".

A due secoli di distanza Lorenzo Marcello, al comando della flotta veneziana nella sanguinosa battaglia dei Dardanelli (1656) riportò la più importante vittoria che l'armata della Serenissima avesse mai conseguito dopo Lepanto. Nella genealogia della famiglia emergono anche due noti musicisti: Benedetto Marcello (1686-1739) stimato da Bach e considerato l'iniziatore della musica moderna, e il fratello Alessandro Marcello ricordato ancora oggi per il suo concerto di oboe. Nel XIX secolo Andriana Zon, sposa di Alessandro Marcello sindaco di Venezia sotto il dominio austriaco, rivitalizzò la plurisecolare arte del merletto fondando una scuola a Burano, poi donata dalla famiglia alla città di Venezia e oggi trasformata in museo. In tempi più recenti merita una menzione Alessandro Marcello (1894-1980), insigne botanico che durante la Grande guerra guidò il reparto cavalleria.

Un lignaggio illustre, quindi, di cui gli attuali discendenti cercano di preservare la memoria, facendone uno stimolo per le loro attività attuali, non da ultima quella agricola e vitivinicola.

Mep

La Cassazione: «Il padre prevaricatore verso la ex non può riconoscere la figlia»

LA SENTENZA

VENEZIA Niente riconoscimento della figlia al padre prevaricatore e violento nei confronti della ex. L'ha deciso la Cassazione, rispedendo a Venezia il caso di un cittadino di origine straniera, che prima il Tribunale e poi la Corte d'Appello avevano invece autorizzato a procedere. Secondo gli "ermellini", nel bilanciamento fra i vari interessi in gioco bisogna tenere in considerazione anche l'atteggiamento dell'uomo verso le donne, quando questo è «frutto di un modello culturale di rapporti di genere».

LA VICENDA

I giudici sia di primo che di secondo grado avevano dato ragione al padre, «ritenendo insussistenti gravi motivi ostativi al riconoscimento quali addotti dalla madre, che non aveva contestato la paternità». In particolare per i magistrati di Appello non sussisteva «il rischio di un pregiudizio concreto e attuale per la minore», malgrado l'uomo avesse cercato di far abortire la donna e nonostante «le abitudini di vita e le precarie condizioni lavorative e di alloggio», in quanto a loro avviso si trattava «al più di situazioni che interessano la madre (memore del tentativo di farle interrompere la gravidanza) e non la minore». Per il collegio lagunare, inoltre, «il fatto che il padre avesse minacciato di portare la bambina» nel suo Paese di origine «per farla crescere dalla di lui madre, secondo la religione mussulmana, non aveva rilievo nell'azione concernente status di filiazione», dal momento che il riconoscimento «non incideva sulle questioni di affidamento, mantenimento, istruzione, educazione della figlia, gestione dei suoi interessi patrimoniali».

L'UOMO, MUSULMANO, MINACCIAVA DI PORTARE IN PATRIA LA BAMBINA E FARLA CRESCERE DA SUA MADRE

IL RICORSO

La donna aveva presentato ricorso in Cassazione, lamentando in particolare la mancata valutazione di «un fatto decisivo», rappresentato «dalla condotta minacciosa e violenta» attuata «sia contro i famigliari sia contro la figlia». Al reclamo si era associata la Procura generale, evidenziando che l'Appello non aveva «indicato in alcun modo le ragioni per le quali ha ritenuto il secondo riconoscimento rispondente, in concreto, al "best interest" della minore, inteso quale quello di assicurare alla medesima, già riconosciuta da un genitore, il benessere ed una crescita armoniosa e serena, con necessario bilanciamento tra interesse alla stabilità dei rapporti familiari e verità biologica».

LE MOTIVAZIONI

Alla fine la Cassazione ha stabilito che il secondo atto di filiazione, «ove vi sia opposizione da parte dell'altro genitore che per primo abbia proceduto al riconoscimento, può essere sacrificato solo in presenza di motivi gravi ed irreversibili, tali da far ravvisare la probabilità di una forte compromissione dello sviluppo psico-fisico del minore». Quel rischio deve dunque essere valutato, mentre «la Corte d'appello ha del tutto omesso di esaminare l'incidenza» della sostanziale «abitualità della condotta violenta e prevaricatrice del padre biologico nei confronti della madre e dei suoi familiari, frutto di un modello culturale di rapporti di genere, che doveva invece essere posta in evidenza nell'operazione di bilanciamento».

Angela Pederiva

Aveva 78 anni

Morto Tesauro, ex presidente della Consulta

È morto ieri a Napoli, Giuseppe Tesauro. Maestro del diritto, per sette anni alla guida dell'Antitrust, Tesauro, 78 anni, avvocato cassazionista che ha esercitato la sua attività presso lo studio legale Carnelutti, uno dei più noti della capitale, è stato giudice della Corte Costituzionale dal 2005 al 9 novembre 2014 e poi presidente della Consulta dal 30 luglio 2014 al 9 novembre 2014. Dal 31 marzo 2016 al 25 giugno 2018 è stato presidente di Banca Carige.

Indonesia, assolto e libero il padovano finito in cella

▶Scagionato con formula piena Nizzardo l'imprenditore accusato di corruzione

▶Il padre: «Ora torniamo a respirare e lo aspettiamo di nuovo a Brugine»

IL CASO

BRUGINE (PADOVA) L'incubo è finito. Fabio Nizzardo, l'imprenditore 43enne originario di Padova, arrestato in Indonesia è uscito dal carcere. «Assolto», urla papà Vincenzo, animato da un'incontenibile felicità. «Finalmente, finalmente, questo tormento è finito. Per Fabio, per suo fratello Mattia, per tutti noi. Anche se fin dal primo momento ero sicuro che la cosa si sarebbe risolta favorevolmente, ora torniamo tutti a respirare».

Il padre di Fabio non riesce a contenere l'emozione. Il figlio era in Indonesia, dove lavora da anni con il fratello Mattia nel settore della ristorazione, quando è incappato, suo malgrado, in una disavventura giudiziaria.

Nizzardo, di Brugine dove risiede la famiglia, era stato arrestato a gennaio scorso in Indonesia con l'accusa di corruzione. L'uomo era detenuto nel carcere di Kupang in attesa della fine del processo, iniziato lo scorso inverno. Il 43enne vive in Asia da tempo, perché con il fratello Mattia gestisce il ristorante "Mediterraneo" sull'isola Laban Bajo. Lì si è sposato e ha avuto un figlio dopo aver lasciato la ditta di famiglia a Brugine.

Il padre Vincenzo, insieme ad altri soci, ha costituito negli anni '70 una avviata ditta che opera nel settore del ferro battuto e lavorazione metalli e per molti anni è stato presidente del mandamento della Saccisica dell'Unione Provinciale Artigiani. Fabio Nizzardo a Brugine risulta iscritto nel registro Aire dei cittadini italiani residenti all'estero.

LE ACCUSE

La comunicazione dell'avvenuto arresto e della detenzione era stata data dal Consolato italiano di Giacarta alla Procura della Repubblica di Padova. Nizzardo era stato coinvolto come mediatore nella compravendita di un'area demaniale: a detta degli investigatori il padovano sarebbe stato al centro di un giro di favori e tangenti che avrebbero fatto perdere allo Stato qualcosa come 1,3 trilioni di rupie, una cifra che si aggira sui 7,5 milioni di euro. Nell'inchiesta erano coinvolte altre 16 persone oltre a Nizzardo: i giudici hanno appurato che il padovano e un altro connazionale non potevano essere a conoscenza del fatto che i terreni erano di proprietà dello Stato indonesiano, ragion per cui sono stati assolti con formula piena, per non aver commesso il fatto di cui erano accusati.

IL SORRISO Fabio Nizzardo, 43 anni, lavora in Indonesia con il fratello Mattia nel settore della ristorazione

Gli altri 15 imputati sono stati invece condannati a pene detentive diverse, anche se avranno ora la possibilità di ricorrere in appello contro la sentenza di primo grado.

LA PREOCCUPAZIONE

«Aver sentito la voce esultante di Mattia, che con Fabio condivide l'attività di ristorazione in Indonesia, ci ha resi davvero felici. Anche se eravamo certi della sua innocenza fin dal primo momento, un po' di preoccupazione c'era», aggiunge Vincenzo Nizzardo.

«L'avvocato locale – specifica – ci ha sempre rassicurati. Attraverso la nostra ambasciata che ha sede a Giacarta, siamo riusciti a garantire un pasto portato dall'esterno a Fabio ogni giorno, così come abbiamo potuto comunicare con lui telefonicamente nel frattempo».

Ora in casa Nizzardo a Brugine si attende con impazienza il ritorno di Fabio. Ancora il padre Vincenzo: «Sicuramente questa è stata una esperienza che lo ha segnato, anche se con un esito a lieto fine. Dopo la scarcerazione Fabio si riunirà alla moglie e al figlio e so già che si sta organizzando per tornare in Italia. Qui resterà qualche mese, sicuramente l'aria di casa gli farà bene, anche se ritengo che poi tornerà in Indonesia. I progetti con il fratello Mattia che resta lì per gestire l'attività di ristorazione, sono tanti ed interessanti».

Nicola Benvenuti

PER I GIUDICI IL 43ENNE NON SAPEVA CHE I TERRENI DI CUI ERA IL MEDIATORE APPARTENEVANO ALLO STATO

Haiti, ucciso il presidente ferita e grave la first lady Paese in stato d'assedio

LA COPPIA Jovenel Moise con la moglie Martine Marie Etienne Joseph

LA TRAGEDIA

PORT AU PRINCE Haiti, se possibile, sprofonda ancora di più nel caos. Un commando di «elementi stranieri» ha fatto irruzione ieri notte nella residenza privata del presidente Jovenel Moise, assassinandolo a colpi d'arma da fuoco e ferendo gravemente la moglie Martine, inizialmente data per morta. L'uccisione è arrivata al culmine di mesi di instabilità politica e violenze nella nazione caraibica di 11 milioni di abitanti, tra le più povere del mondo, teatro nel 2010 di un terribile terremoto che fece oltre 220mila morti.

L'ATTACCO

Moise, 53 anni, aveva sciolto il Parlamento nel gennaio del 2020, governando per decreto da allora, mentre i suoi oppositori gli chiedevano di dimettersi e il Paese è sempre più infestato di bande criminali dedite ai rapimenti (come il mese scorso nel caso dell'ingegnere italiano Giovanni Calì), stupri e uccisioni. Secondo l'ambasciatore haitiano a Washington, Bocchit Edmond, gli assassini del presidente si sono presentati nella residenza blindata sostenendo di essere membri dell'agenzia antidroga americana. «Si è trattato di un attacco da parte di un commando ben addestrato - ha raccontato Edmond al *Guardian* - Si sono presentati come agenti della Dea dicendo che era in corso un'operazione». Questa ricostruzione sembra essere accreditata da un video che circola sui social media, che mostra un uomo dall'accento americano che a un megafono urla: «Operazione della Dea, tutti giù».

LE REAZIONI

I residenti della zona hanno raccontato di aver sentito colpi d'arma da fuoco e di aver visto uomini vestiti di nero che correvano in tutta l'area poco dopo l'una di notte, con raffiche che sono andate avanti per circa un'ora. «Potrebbero essere mercenari stranieri, perché dai video si sentono parlare in spagnolo», oltre che in inglese, ha aggiunto Edmond, confermando quanto denunciato anche dal premier ad interim Claude Joseph, che ha parlato di «un commando di elementi stranieri». «Si tratta di qualcosa che è stato condotto da professionisti, da killer - ha detto ancora l'ambasciatore -. Ma dal momento che l'indagine è stata appena aperta, preferiamo aspettare che le autorità giudiziarie abbiano una migliore comprensione della situazione. Non sappiamo per certo chi ci sia dietro. È un attacco alla nostra democrazia».

Di atto «atroce» ha parlato anche il presidente degli Stati Uniti Joe Biden, assicurando che il suo Paese «è pronto a fornire assistenza, mentre continuiamo a lavorare per un'Haiti sicura». Nella nazione caraibica la violenza aumenta ogni giorno di più. Solo una settimana fa un attacco a Port au Prince ha fatto 15 morti, mentre dall'inizio dell'anno almeno 278 haitani sono rimasti uccisi in una serie di atti violenti. Dopo l'uccisione del presidente, l'ambasciata americana ha chiuso, mentre la confinante Repubblica dominicana ha sigillato le frontiere.

Economia

FED: ECONOMIA USA ANCORA LONTANA DAGLI OBIETTIVI, L'INFLAZIONE CALERÁ

Jerome Powell
Presidente Federal Reserve

economia@gazzettino.it

G | Giovedì 8 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

-0,18% 1 = 1,18003 $

1 = 0,85548 £ -0,14% 1 = 1,09206 fr -0,1% 1 = 130,551 ¥ -0,18%

Ftse Italia All Share +0,27% 27.764,10

Ftse Mib +0,23% 25.284,99

Ftse Italia Mid Cap +0,68% 48.142,63

Ftse Italia Star +0,78% 57.137,14

M G V L M M

L'EGO - HUB

Occhiali, intesa EssiLux-Cucinelli

▶L'azienda leader del cashmere e Oliver Peoples lanceranno 5 modelli realizzati in materiali diversi

▶L'imprenditore di Solomeo: «Questo accordo è per me un vero onore, spero che possa durare anche 100 anni»

L'ALLEANZA

ROMA Alleanza strategica quella fra Oliver Peoples, marchio californiano di occhiali del gruppo EssiLux, e il leader del cashmere Brunello Cucinelli. L'imprenditore umbro e la griffe, finita nell'orbita di Luxottica già nel 2007 e che vanta una rete di distribuzione che comprende oltre 60 Paesi e 41 esclusivi punti vendita al dettaglio, hanno stretto una collaborazione per il lancio della prima collezione di occhiali del brand di Solomeo, disponibile sul mercato a partire da settembre. «Non si tratta di una vera licenza ma di una collaborazione continuativa, spero possa essere un progetto della durata di 50-100 anni», ha spiegato Cucinelli durante la conferenza stampa che si è svolta ieri nella sede milanese dell'azienda umbra, insieme a Rocco Basilico, ceo di Oliver Peoples. «Sono onorato di questo inizio di collaborazione, Oliver People è un'azienda che si è sviluppata con dei manufatti di grandissimo pregio e di grande manualità. Inoltre, mi riconosco appieno nei valori di Luxottica e del suo fondatore Leonardo Del Vecchio, uomo da me stimatissimo con il quale condivido l'amore per le nostre terre e per le nostre genti».

LA COLLEZIONE

E proprio a Solomeo s'ispirano i cinque modelli di cui è composta la collezione realizzata totalmente in Italia. I modelli saranno sia da vista che da sole, in metallo e in acetato e ogni pezzo forte un esclusivo modello in vero corno proveniente da fonti sostenibili, con lo scopo di rendere ogni pezzo unico. Questa offerta elevata, è stato precisato, rispecchia la filosofia di entrambi i brand. «Per noi è un onore collaborare con Cucinelli, persona che stimo profondamente e fondatore di un marchio con cui condividiamo un'identità definita e radicata nel territorio, ma anche valori fondamentali e per noi imprescindibili, quali l'artigianalità, la qualità della materia prima, l'eccellenza nella cura di ogni dettaglio» ha aggiunto a sua volta Basilico.

Quanto a Cucinelli, l'imprenditore non ha escluso altri progetti di brand-extension per la sua società. «La mia è un'azienda di manifattura di abbigliamento che spero viva almeno altri 300 anni. Fa abbigliamento per uomo e donna e l'idea è che ciò peserà sempre per almeno circa l'85%. Poi possiamo fare occhiali, profumi, accessori e arredamento per la casa purché tutto rimanga sotto il marchio di Solomeo», ha detto anticipando anche una prossima conferenza per illustrare i lavori in progetto nel borgo umbro.

Gli occhiali verranno distribuiti nei 45 monomarca di Oliver People, in tutti gli store di Brunello Cucinelli e in diversi multibrand selezionati. I prezzi andranno da 350 euro fino a circa mille euro, a secondo dei materiali utilizzati.

L. Ram.

La nuova auto La Guardia di finanza punta sull'elettrico

Accordo con Stellantis, 30 mezzi in leasing

Il parco mezzi della Guardia di Finanza si rinnova. Grazie a un accordo con la società Stellantis sono state consegnate a Roma, al comando generale del Corpo, 30 Peugeot e-208 100% elettriche. Le auto vengono fornite con contratto di noleggio tramite la società Leasys e saranno destinate a diverse città del Paese. Zero emissioni, zero vibrazioni e zero odori per non impattare sull'ambiente nel pattugliamento delle strade.

Partite Iva, un'estate senza tasse Il governo rinvia l'Irpef a settembre

FISCO

ROMA Niente tasse sotto l'ombrellone per 3 milioni e mezzo di autonomi. Tra gli emendamenti al decreto Sostegni-bis in votazione in commissione Bilancio alla Camera, è spuntata la proroga dei versamenti fiscali dovuti dai contribuenti sottoposti agli indici di affidabilità Isa. C'è un accordo di maggioranza in questo senso ed il governo ha dato parere favorevole all'operazione che costituisce una boccata d'ossigeno per le partite Iva. Con l'ok che dovrebbe arrivare oggi i versamenti Irpef del saldo 2020 e dell'acconto 2021 che, norme alla mano, dovrebbero essere regolati il 20 luglio prossimo, slitteranno al 10 settembre.

PIÙ GIORNI

Cinquanta giorni di margine, dunque. In un primo tempo si era pensato ad uno slittamento a fine settembre, ma entro il 27 di quel mese il governo deve presentare al parlamento la Nadef, il documento di economia e finanza che disegna il quadro di riferimento del Paese e che fa da piattaforma per la legge di Bilancio di fine anno. Senza i dati sul gettito Irpef quel documento fondamentale sarebbe stato incompleto e impreciso. Resterà invariato il metodo di calcolo previsionale per la quota relativa agli acconti, che consentirà di versare l'imposta in base alla stima del giro d'affari per l'anno in corso. Inoltre i contribuenti avranno un margine d'errore del 20%: per non incorrere in sanzioni dovranno versare l'80% dell'imposta che effettivamente, alla fine dell'anno, risulterà dovuta all'erario. Occorre ricordare che il versamento delle somme dovute può avvenire anche in forma rateale da completarsi, in ogni caso, entro il 30 novembre (insieme alla presentazione della dichiarazione dei redditi), maggiorando gli importi rateizzati degli interessi nella misura del 4% annuo.

Ancora in tema di fisco, un emendamento in votazione nelle prossime ore prevede la riscrittura del calendario della cosiddetta "Pace fiscale" con una scaglionatura dei versamenti. Nel dettaglio, il versamento delle rate delle definizioni agevolate "Rottamazione ter" delle cartelle fiscali e del "Saldo e stralcio" previsto nel 2020 e, per il 2021, il 28 febbraio, 31 marzo, 31 maggio e 31 luglio 2021, potrà essere rimandato di 5 mesi.

Michele Di Branco

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1831	-0,06
Yen Giapponese	130,8600	-0,10
Sterlina Inglese	0,8550	0,06
Franco Svizzero	1,0917	-0,12
Rublo Russo	87,8009	0,95
Rupia Indiana	88,2825	0,08
Renminbi Cinese	7,6478	-0,09
Real Brasiliano	6,1224	1,55
Dollaro Canadese	1,4708	0,46
Dollaro Australiano	1,5711	0,50

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	49,10	49,17
Argento (per Kg.)	n.d.	722,43

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	350,15	377,30
Marengo Italiano	280,50	300,65

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,763	1,56	1,313	1,800	6109691
Atlantia	15,740	0,03	13,083	16,617	1199536
Azimut H.	20,660	0,54	17,430	21,205	679486
Banca Mediolanum	8,186	-0,63	6,567	8,426	1626558
Banco BPM	2,646	-1,05	1,793	3,045	8555065
BPER Banca	1,783	-0,89	1,467	2,141	12972605
Brembo	10,600	-0,38	10,009	11,534	344979
Buzzi Unicem	22,510	2,88	19,204	24,132	1177502
Campari	11,325	0,98	8,714	11,420	1997835
Cnh Industrial	13,660	-0,80	10,285	15,034	3177699
Enel	8,064	1,55	7,666	8,900	19676836
Eni	10,170	-0,97	8,248	10,764	16577772
Exor	67,820	-0,44	61,721	73,390	232543
Ferragamo	18,065	0,53	14,736	19,882	174536
FinecoBank	14,760	0,41	12,924	15,248	2542119
Generali	16,935	0,56	13,932	17,774	2798773
Intesa Sanpaolo	2,304	-0,73	1,805	2,481	71127477
Italgas	5,636	1,15	4,892	5,757	1739075
Leonardo	6,700	-1,09	5,527	7,878	4540999
Mediaset	3,198	0,95	2,053	3,189	4723782
Mediobanca	9,804	0,12	7,323	10,045	3450390
Poste Italiane	11,215	0,40	8,131	12,093	1846497
Prysmian	30,720	1,09	25,297	30,697	488473
Recordati	51,740	3,27	42,015	51,165	714382
Saipem	1,977	-2,80	1,950	2,680	18447936
Snam	4,954	0,26	4,235	5,109	6109611
Stellantis	16,592	-0,82	11,418	17,453	11675802
Stmicroelectr.	31,870	0,77	28,815	35,525	2877612
Telecom Italia	0,434	-1,56	0,394	0,502	20747800
Tenaris	8,850	-1,49	6,255	9,854	6068650
Terna	6,462	2,05	5,686	6,627	5435843
Unicredito	9,746	-1,57	7,500	10,831	17984826
Unipol	4,375	-0,11	3,654	5,078	2542762
UnipolSai	2,362	-1,09	2,091	2,736	1611201
NORDEST					
Ascopiave	3,555	0,71	3,520	4,084	45564
Autogrill	6,384	-1,48	3,685	6,805	3538846
B. Ifis	13,160	-0,53	8,388	13,972	154868
Carel Industries	20,900	3,72	15,088	23,221	21348
Carraro	2,550	0,00	1,435	2,579	77772
Cattolica Ass.	7,020	0,07	3,885	7,171	259486
Danieli	23,400	-1,06	14,509	24,180	47728
De' Longhi	37,540	0,91	25,575	39,948	98238
Eurotech	4,628	-0,86	4,285	5,464	170748
Geox	1,076	-2,54	0,752	1,232	393151
Italian Exhibition Gr.	2,900	-1,69	2,161	3,575	18120
Moncler	57,340	0,56	46,971	59,083	355129
OVS	1,641	-1,68	1,023	1,960	2347459
Safilo Group	1,424	-1,52	0,786	1,809	638483
Zignago Vetro	17,200	0,70	13,416	17,739	11661

L'addio alla soubrette

Corteo funebre e lungo omaggio a Raffaella Carrà

Un lungo applauso in tutte le tappe e al passaggio per strada, ma anche un'ondata di emozione, hanno accompagnato il corteo funebre per Raffaella Carrà iniziato ieri dalla sua abitazione, scandito dai luoghi simbolo della sua storia in Rai, l'auditorium del Foro Italico, gli studi di Via Teulada, il Teatro delle Vittorie e la sede di Viale Mazzini fino all'arrivo in Campidoglio dove è stata allestita la Camera ardente. Tra i momenti più emozionanti il passaggio del corteo anche all'interno del cortile di Via Teulada, dove i dipendenti Rai affacciati anche alle finestre e dal terrazzo hanno tributato con un applauso. Commosso omaggio anche di Giancarlo Magalli e Milly Carlucci. Il feretro è contornato da due cuscini di fiori gialli (nella foto). Nella sala come colonna sonora ci sono le sigle, che scorrono su uno schermo, dei programmi simbolo dell'artista e conduttrice, ricordata anche da una serie di foto che la ritraggono in diverse fasi della sua carriera. La Camera Ardente continuerà fino a mezzanotte e poi domani 8 luglio e venerdì 9 mattina prima del funerale.

Una docente pordenonese che insegna a Ca' Foscari e a Losanna ha pubblicato una ricerca sull'origine e l'etimologia delle parolacce (comuni e meno note) che hanno contrassegnato la storia del costume dal Medioevo al giorno d'oggi
Dai sostantivi anatomici con le loro derivazioni fino agli epiteti che si ricollegano ai periodi storici della Serenissima

Scimmie e... pesci Ingiurie veneziane

LO STUDIO

Prima o poi lo scoprono in tanti: nei vocabolari ci sono le parolacce. E giù a cercare, e poi a ridacchiare per tutte quelle parole che i genitori cercano di interdire ai figli nel tentativo di educarli. Bene, ora è possibile *"cavarse la pavana"* (togliersi lo sfizio) di consultare un vocabolarietto interamente dedicato alle parolacce veneziane. Una cosa seria, sia ben chiaro, non una compilazione da osteria, bensì un lavoro da storici della lingua, coordinato da Lorenzo Tomasin, dell'università di Losanna, e da Luca D'Onghia, della Scuola normale di Pisa. Il volume 2 di "Parole Veneziane", in uscita oggi, giovedì 8 luglio, si intitola "Ingiurie, improperi, contumelie dal Vocabolario storico-etimologico del veneziano", edito da Linea d'Acqua, nonché curato da Francesca Panontin, pordenonese di Pasiano trapiantata a Villorba, nel Trevigiano, laureata a Udine e ora pure lei docente all'università di Losanna.

CORPO UMANO

Inutile precisare che la parolaccia veneziana più diffusa e conosciuta è "mona": viene dall'arabo "maimun" (scimmia) e le prime testimonianze del suo uso sono cinquecentesche. Non è certo l'unico nome di animale utilizzato per indicare l'organo sessuale, basti pensare ai femminili "passera" o "topa" e ai maschili "uccello" e "pesce". La si può trovare anche in altre forme: mogno, monna e con diversi significati, come testimonia il "muso da monna" (faccia da scimmia, o da stupido) che utilizza Francesco Muazzo attorno al 1770. Da indicare l'organo sessuale femminile, la parola è passata a significare "scemo, stupido" o, con una leggera modifica ("smonà"), "annoiato". Con questo lemma si trovano anche numerosi proverbi, come per esempio "mone d'Alepo" (grandi stupidi) al quale si aggiunge pure la scorrettezza politica; evidentemente gli abitanti di Aleppo, in Siria, non godevano di buona fama.

PAROLE ANTICHE

Quello che oggi noi definiamo politicamente corretto proprio non era di casa, un tempo. La parolaccia "bubaco", dal significato di "uomo falso e ingannatore" viene da Abu Bakr, primo califfo dell'islam, una parola che di sicuro provocherebbe qualche problema ai nostri giorni. La si ritrova usata da Andrea Calmo, uno dei più importanti poeti del Cinquecento veneziano. Il termine "bubaco" come offesa si è perduto già da qualche secolo, ma è rimasto come cognome, Bubacco, diffuso soprattutto a Sant'Erasmo. Sempre politicamente scorretta è la parolaccia quattrocentesca "buzaron" (truffatore, e anche eretico), con la variante femminile "buzarona" (prostituta), più tarda, che viene da "bulgaro", probabilmente a causa della fama di eretici che i bulgari avevano nel medioevo a causa dei bogomili, setta cristiana nata in territorio bulgaro alla fine del IX secolo.

ANTICAMENTE ERA USATA LA PAROLA "BUBACO" DALL'ARABO "UOMO INGANNATORE" OGGI È UN COGNOME DI AREA VENETA

I BULGARI

Oggi caduta in disuso, era molto comune nel passato, in particolare nel Settecento, quando ci si riferiva alle nobildonne libertine chiamandole "la Trona, la Benzona, e qualche altra buzarona", dove la prima era Caterina Dolfin Tron, moglie del potentissimo Andrea Tron, e la seconda Marina Querini Benzon, l'autentica "biondina in gondoleta" e le altre variavano. I bulgari hanno avuto modo di lamentarsi a causa dell'utilizzo dell'espressione "maggioranza bulgara" per indicare maggioranze amplissime, come quelle che chiudevano i congressi del Partito comunista della Bulgaria ai tempi della Cortina di ferro, è probabile che non sarebbero affatto contenti di sapere che si doveva a loro una delle parolacce più diffuse nel veneziano di un tempo.

PROVERBI LOCALI

Nelle commedie di Carlo Goldoni si ritrova la parola "furlana" o "furlan" usata con significato negativo, ma più che una parolaccia era un lemma che si usava in proverbi o modi di dire ("dime can, ma no furlan"). Era dovuta al fatto che i friulani, numerosi a Venezia, erano impiegati come personale di servizio, o subalterno (in particolare i friulani facevano i "codega" ovvero coloro che di notte portavano un fanale per illuminare la strada) e quindi non godevano di grande stima, sorte d'altronde condivisa con i cadorini ("dime ladro o assassin, ma no sta dirme cadorin"). Questo lavoro di storia della lingua veneziana sarà interamente disponibile online, mentre saranno pubblicati vari volumetti monotematici. Dopo le parolacce, il terzo sarà dedicato alle parole della Serenissima, cioè ai termini che riguardavano le istituzioni e le leggi.

Nel corso dei secoli è cambiato anche l'uso della parola "gioton" (ghiottone), epiteto pesante nel Rinascimento, ora ha perso la sua accezione negativa

INSULTI A TEATRO
Una scena di un adattamento teatrale delle celebri "Baruffe chiozzotte" di Carlo Goldoni, che racconta con dovizia di particolari i litigi dei veneziani del Settecento. Sotto la professoressa Francesca Panontin

IL PROGETTO

La ricerca è basata sull'analisi di un centinaio di vocabolari che vanno dal 1424 al 2008. Quello più antico è un glossario veneto-tedesco manoscritto compilato per i mercanti del Fontego. Si trattava di manualetti di conversazione, ne sono rimaste un po' di copie nelle biblioteche e negli archivi tedeschi e italiani e sono i capostipiti dei manualetti di conversazione nelle varie lingue che si sono utilizzati fino a pochi anni fa, prima che fossero soppiantati da internet. Quello del 1424 è opera di Giorgio da Norimberga, un mercante che operava nel fontego veneziano. Il più recente, del 2008, è il "Glossario del dialetto veneziano di terraferma", di Oscar Zambon. Il lavoro di ricerca, comunque, è in continua evoluzione. Alcune parole non sono state incluse, come per esempio "sproto" (saccente, petulante) che deriva dai proti – capomastri – dell'Arsenale che erano notoriamente dei signor so-tutto-io. Sproto è testimoniato dal XVIII secolo, ma con il medesimo significato fin dal Cinquecento veniva usato proto, che quindi indicava sia i capi dell'Arsenale, sia i saccentoni. Altre parole non sono presenti nella raccolta perché sono di etimologia incerta e dev'essere approfondita la loro origine. È il caso di "tananai", termine con il quale si indicavano i bambini che non stanno mai fermi, agitati. Con ogni probabilità è una parola del gergo ebraico-veneziano, ma merita ulteriori approfondimenti. Una stranezza è data da "giotòn" (ghiottone) che nel Rinascimento era un insulto diffuso e pesante, in grado di suscitare reazioni manesche (un "stramuson", schiaffone). Con il passare dei secoli la parola ha evidentemente perso la sua accezione negativa e oggi dare del ghiottone a qualcuno non è di sicuro offensivo, anzi può addirittura essere un mezzo complimento, nel senso che il ghiottone è in grado di apprezzare il buon cibo. Infine l'insulto misterioso, cioè "paninbruo". Vuol dire "pane in brodo", zuppa di pane, pane mollo. È testimoniato dal XVI secolo ed era un epiteto riservato ai protestanti. Solo che non di capisce perché: anche i cattolici mangiavano in abbondanza minestre di pane (la "panada"), quindi non si sa perché un simile parola venisse riservata ai protestanti. Evidentemente un motivo c'era, solo che ai nostri giorni sfugge totalmente.

Alessandro Marzo Magno

IL LEMMA "SPROTO" OVVERO SACCENTE DERIVA DALLA PAROLA "PROTO" I CAPIMASTRI DELL'ARSENALE

INGIURIE IMPROPERI E CONTUMELIE
di Francesca Panontin
Linea Acqua
12 euro

Francesca Michielin stasera al Marostica Summer Festival
«Voglio captare l'abbraccio forte di chi verrà ad ascoltarmi»

«Mi sento come una fata nel bosco»

L'INTERVISTA

Cavalcando l'onda del successo con il secondo posto a Sanremo 2021 insieme a Fedez e con il singolo "Cinema" in coppia con Samuel, Francesca Michielin, oggi inizierà da Marostica il suo nuovo tour "Fuori dagli Spazi" che toccherà poi Trieste (15 luglio), Feltre (22 luglio), Jesolo (5 agosto) e Verona (11 settembre). Ma intanto si parte dal Marostica Summer Festival, a dieci minuti dalla sua città, Bassano del Grappa: «È bello essere vicino a casa», commenta Francesca intervistata dal *Gazzettino*. «Emotivamente, è un'esperienza nuova per me perché non ho mai suonato nella mia città o nel Vicentino. Marostica poi è una piazza molto importante, dove ogni anno vengono a suonare grandi artisti. Io mi ricordo che ci venivo per il Festivalbar. Mi fa sorridere il fatto che proprio l'8 luglio del 2019 ero a Marostica per il compleanno di mia mamma al concerto dei Franz Ferdinand».

Che sensazioni ha alla vigilia di questa nuova avventura?
«Spero di sentirmi abbracciata da chi verrà ad ascoltarmi perché quest'anno è stato molto duro. Nei concerti che sto tenendo ultimamente, sento la musica come qualcosa di sacro che si riappropria dei suoi spazi».

"Cinema" è un'ode alla settima arte che è rimasta ferma per tanto tempo?
«Sì, ma è anche una ribellione alla dimensione usurata di cinema, quella di chi vuole sostituirlo con il cinema in casa. Lo streaming non è la stessa cosa, vale anche per la musica, per i concerti online: è un bene non essersi fermarsi, ma ora occorre ripartire, tornare anche a ballare e a stare insieme, con tutte le precauzioni del caso».

Nel video di "Cinema" c'è molta Venezia: San Marco, il Lido, la Mostra del Cinema, Tinto Brass...
«Come diceva Cicerone su Roma, per me Venezia (che ho frequentato per studio) non è un capoluogo di regione e basta, una città qualunque. È "un ideale", da rispettare e da cui trarre ispirazione».

L'ultimo album "Feat" contiene 11 tracce, frutto delle collaborazioni con alcuni dei nomi più importanti del panorama musicale: con chi vorrebbe ancora duettare?
«Con Damien Rice. Ma deve essere una cosa ad hoc per noi, perché entrambi abbiamo progetti molto definiti e particolari. Siamo in contatto e prima o poi succederà».

Lei si è messa a studiare canto jazz: come si è avvicinata a questo genere e come gestisce studio, tournée, vita privata, podcast, e presto anche il debutto su Sky Nature?
«La passione del jazz mi è nata ascoltando cantare la mia attuale insegnante: Francesca Bertazzo Hart. Il conservatorio (frequento quello di Castelfranco) per me è uno strumento per sviluppare la personalità. E sì, sono molto stressata e spesso impazzisco per i tanti impegni. Ma sono anche convinta che, se non facessi quello che faccio, non avrei questa energia».

«VENEZIA NON È UN CAPOLUOGO DI REGIONE E BASTA È UN IDEALE DA RISPETTARE E DA TRARRE ISPIRAZIONE»

Quest'anno festeggia 10 anni di carriera: dal debutto a X Factor ad oggi, com'è cambiata Francesca Michielin?
«Si cresce, ci si evolve, si conoscono persone nuove. Ma in me non sparirà mai lo spirito con cui ho iniziato. Sono una persona riservata, una fatina dei boschi, e questo un po' mi protegge dalla realtà. Spero di non perdere mai la mia curiosità, la voglia di studiare e l'entusiasmo».
I prossimi ospiti annunciati a Marostica saranno Piero Pelù (9 luglio), Giò di Tonno, Vittorio Matteucci e Graziano Galatone in "Musicall" (10 luglio), Colapesce-Dimartino anticipati dai The Blonde Brothers (12 luglio) e Gianna Nannini (16 luglio).

Elena Ferrarese

VENETA Esordio per Francesca Michielin a Marostica

Padova

All'Orto Botanico 100 foto sul Pianeta

L'Orto botanico di Padova ospita fino al 24 ottobre, l'esposizione «Planet Book. La mostra», una selezione di 100 fotografie e di 100 storie più significative tratte dall'omonimo progetto editoriale frutto della collaborazione tra Contrasto e l'Università di Padova. Proposta per la prima volta al grande pubblico, l'esposizione esplora il legame con il pianeta che ci ospita e ne racconta le profonde trasformazioni nel tempo. In esposizione, tra gli altri: Sebastiao Salgado, Bruno Barbey, Jonas Bendiksen, George Steinmetz, Frans Lanting, Thomas Hoepker, Chris Steele-Perkins, Matthew Abbott, Cristina de Middel, Stefano Dal Pozzolo, Ian Berry, Alex Bellini, Francesco Anselmi, Antoine d'Agata, Sim Chi Yin, Jean Gaumy, Paolo Pellegrin, Mikhael Subotzky, Ilaria Magliocchetti Lombi, Akintunde Akinleye. La grande fotografia d'autore mette in scena un suggestivo percorso che porta negli spazi dell'Orto - patrimonio Unesco - luoghi, persone e storie provenienti da tutti i continenti.

Sangati per lo Stabile con "Sogno di una notte di mezz'estate"

REGISTA Giorgio Sangati

TEATRO

Sembra che il "Sogno di una notte di mezza estate" - commedia strana, difficile da decifrare, ricca di simboli e allo stesso tempo di leggerezza – sia stato scritto da William Shakespeare mentre Londra era falcidiata dalla peste. E proprio quest'opera corale è stata al centro del lavoro portato avanti dal regista Giorgio Sangati in lockdown con gli attori della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto. Ora l'allestimento – prodotto dallo stesso Stabile - arriva sul palcoscenico dell'Estate Teatrale Veronese l'8 e 9 luglio, con l'inserimento nel cast di tre attori di esperienza come Sandra Toffolatti, Luciano Roman e Valerio Mazzuccato nei ruoli cardine di Oberon e Titania (il re e la regina delle fate) e nella parte di Bottom (l'istrione della compagnia di filodrammatici).

SPETTACOLO CORALE

«Ho fatto un sogno che non c'è cervello che possa dire che sogno era. Se uno si mette a spiegare questo sogno è un asino», scrive Shakespeare nel "Sogno". E non sembra esserci una razionalità precisa a condurre il movimento dell'opera. «Tutto è doppio – evidenzia Sangati - reale e immaginario, maschile e femminile, razionale e irrazionale, linguaggio e corpo. E il sogno stesso, in fondo, è anche, inevitabilmente, un incubo. Di commedia si tratta, perché non muore nessuno; per il resto la violenza delle emozioni e l'inconsapevolezza dei meccanismi che le regolano porterebbero i protagonisti a un destino decisamente drammatico se non intervenisse, per l'appunto, il teatro». Il teatro che nella commedia entra anche sotto forma di una sgangherata compagnia amatoriale che porta in scena una tragedia vera con una godibilissima inadeguatezza. È un'opera corale con molti interpreti e allo stesso tempo la giovinezza (e i suoi labili confini) è la protagonista indiscussa, proprio per questo il regista l'ha scelta per condurre il lavoro con la Compagnia Giovani.

EQUILIBRI SOCIALI

Non solo il "Sogno" è lo spettacolo che accompagna l'uscita dalla peste e oggi (si spera) dal Covid, ma nell'ottica di Sangati «racconta anche dell'equilibrio tra uomo e natura. E proprio con questa pandemia si è tornati a riflettere su questo nodo fragile, sugli impulsi e sulla società». Inoltre Shakespeare rimanda al vivere civile di oggi e alle tecniche per proteggersi dal disordine o per rimuoverlo. «Allo stesso modo – chiarisce il regista - immagino una foresta minacciosa, pericolosa, proprio perché al suo interno le leggi del mondo civile sono sospese, come certi non-luoghi ai margini delle nostre città dove tutto è possibile, dove all'istinto non corrisponde colpa, né tantomeno punizione». In Shakespeare il mondo interiore si rispecchia in quello esterno: «la causa siamo sempre e soltanto noi, allora come oggi e oggi più di allora proprio perché ci siamo allontanati ancora di più dalla (nostra) natura - chiosa Sangati - senza bisogno di scomodare Freud o Jung, i sogni che facciamo ogni notte ci appartengono non meno di quello che ci accade da svegli».

Giambattista Marchetto

Kepown, i vincitori "social"

IL CONCORSO

Gli italiani non solo amano scrivere, soprattutto lo fanno bene. È la conferma che arriva da "Io Pubblico", il concorso lanciato dalla piattaforma Kepown, il primo social network dedicato alla scrittura nato in Friuli Venezia Giulia, online da fine 2020. Sono 187 i manoscritti inediti pubblicati su Kepown che hanno partecipato al concorso, tre i vincitori: "Il pianoforte" di Sirquant, "Visioni private" di Sabrina F., "L'odore del sole" di Alice G. «Il primo passo è stato selezionare 13 finalisti e tra questi scegliere i vincitori. Abbiamo ricevuto racconti da tutta Italia, autori di ogni età, e racconti di ogni genere, dalla fantascienza al diario» spiega Elisabetta De Dominis presidente di Ad Futuram Memoriam la società che ha fondato la piattaforma. Il concorso – bandito a novembre e chiusosi a marzo – ha coinvolto una giuria composta da Cristina Benussi (presidente di giuria e Ordinaria di Letteratura italiana a Trieste), Lucia Esposito (Libero), Paola Predolin (ricercatrice), Marco Bruna (Corriere della Sera), Valeria Braghieri (Il Giornale), Stefania Farinella (avvocato a Palermo e blogger culturale). I tre vincitori (che riceveranno un ipad) provengono da diverse zone d'Italia, hanno itinerari di letture, scrittura e formazione molto differenti. Alice Gaio di 25 anni, ha studiato regia e sceneggiatura all'Accademia 09 di Milano e svolge servizio civile. Sabrina Folcia, 48 anni, psicologa, lavora da oltre 20 in un centro antiviolenza. Infine Sirquant, è il nome d'arte di Antonio Blunda, ha 49 anni, è avvocato a Palermo e scrive poesie. I vincitori saranno premiati in una cerimonia il 25 settembre a Trieste. In sette mesi Kepown ha attirato 1500 iscritti per la maggior parte lettori (il 70%), ospita 480 Kebook pubblicati. La piattaforma è già pronta in inglese (in programma c'è la versione spagnola e quella tedesca) e in un futuro nemmeno troppo lontano si punta agli Stati Uniti. «Crediamo molto nel digitale e nelle nuove forme di editoria, spazi digitali dove le persone si incontrano, condividono e interagiscono in maniera diretta» conclude Giorgio Giustizieri, responsabile di sviluppo. **(va.sil.)**

Pagina a cura di Stefano Babato
con la partecipazione della ricevitoria n. 2335, Piazzale Roma 497/D, Venezia

In Boemia è stato avvistato con un fucile incastrato tra le corna ma poi il mistero è stato presto svelato

Nel bosco il cervo diventa cacciatore

Due bellissimi ambi su ruota secca più altri dodici su tutte le ruote sono stati azzeccati questa settimana con l'uscita del 14-49 su Napoli, la ruota consigliata all'amica Giada F. di Chioggia ed a Giulia G. di Rovigo che ha visto uscire l'ambo 51-84 su Bari, lo stesso ambo che Mario aveva consigliato anche con la ricetta dei "Spaghetti coi gransipori".

Martedì è stato centrato il 16-53 su Torino dal terno del solstizio d'estate mentre dalla ricorrenza di San Luigi Gonzaga sono usciti ancora una volta i bellissimi ambi 40-84 martedì su Genova e 41-68 sabato su Milano. Questa settimana si è ripetuto anche l'ambo 8-44 martedì, questa volta su Genova, ancora dalla curiosità del subacqueo inghiottito da una balena e per sua fortuna rigettato. Per il "portentoso" Caffè Pedrocchi di Padova ancora un ambo con l'uscita giovedì del 25-69 su Cagliari mentre dalla ricorrenza di San Giovanni sono usciti il 4-31 giovedì sia per la ruota di Genova che per quella di Napoli con il 24-90 sabato su Bari. Sono stati inoltre azzeccati il 23-41 immediatamente sabato su Milano dai numeri buoni per tutto il mese di luglio e sempre sabato il 21-45 su Roma dalla giocata astrologica del "Cancro". Infine ancora un ambo su ruota secca con l'uscita sabato del 38-80 su Genova, la ruota del sistema Lotto precedente. Complimenti a tutti!

I primi numeri buoni oggi Mario "Barba" li ha smorfiati da una delle tantissime leggende di Venezia. Si racconta che un giorno una strega convinse la figlia del famoso pittore Jacopo Robusti detto il Tintoretto, a rubare per suo conto delle ostie consacrate. La giovane Manetta da quel giorno quando riceveva la comunione le teneva in bocca senza inghiottirle e poi le riponeva in una scatola che nascondeva sotto l'abbeveratoio degli animali di casa. Il padre si accorse che ad un certo punto sia il cane che i gatti quando andavano a dissetarsi si inginocchiavano. Il Tintoretto incuriosito da quel strano comportamento si mise ad osservare tutt'intorno e così scoprì la scatola contenente le ostie. Ordinò a quel punto di chiamare la strega a ritirarle e quando questa si presentò la riempì di randellate con una grossa mazza.

La strega fuggì attraverso un muro trasformandosi in un gatto. Per coprire il buco rimasto nel muro il Tintoretto ci scolpì sopra un rilievo rappresentante un Ercole nudo con una clava in mano. L'altorilievo si trova ancora su quella facciata in fondamenta dei Mori a Cannaregio dove il Tintoretto visse fino al 1594: si gioca 13-40-67-85 e 8-26-53-62 con ambo su Venezia, Bari e Tutte più i terni 16-34-52 e 24-46-68 con ambo su Venezia, Torino, Firenze e Tutte.

Buonissimi i terni della luna nuova di sabato 82-19-37 e 36-58-80 con ambo su Venezia, Roma e Tutte. Due buoni terni anche dal "cervo cacciatore". Dei cacciatori in un bosco della Boemia meridionale non credevano ai loro occhi quando hanno visto passare un grosso cervo con un fucile calibro 22 Hornet tra le corna come a volerli sfidare. Svelato l'arcano quando un loro "collega" si è presentato in Polizia a denunciarne il buffo smarrimento spiegando che ad un contatto inatteso con il cervo questo scappando ha casualmente incrociato il fucile con le corna incastrandolo: 24-9-18 e 24-7-13 con ambo su Venezia, Firenze e Tutte.

Mario "Barba"

Il Sistema

Cadenza 1 e controfigura 4 su Milano, ecco le quaterne in gioco

Ecco il sistema del Lotto che Mario "Barba" sviluppa in quaterne da giocare con ambo e terno. Questa settimana la combinazione va giocata per la ruota di Milano: ne fanno parte la controfigura 4 (assente da 21 estrazioni) e la cadenza 1 (assente da 39 estrazioni). Combinati assieme i numeri danno origine a 26 giocate con la spesa minima di 26 euro. Un sistema che continua a regalare soddisfazioni ai giocatori e che ha fatto registrare nel tempo delle importanti vincite.

Milano

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
21	1	15	4	1	26	31	1	21	22	41	11	11	1
22	22	22	48	11	37	41	4	37	48	61	37	15	15
51	37	37	59	51	48	59	21	41	70	70	61	26	48
61	81	59	61	70	51	71	71	48	71	81	71	61	70

15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26
4	15	4	21	4	1	11	1	1	4	15	26
15	21	31	26	22	11	22	26	26	11	51	59
41	31	37	59	26	41	31	31	31	21	59	71
51	81	70	70	41	59	48	61	61	81	71	81

L'EGO - HUB

Superenalotto

Il magico 6 gioca a nascondino, ora vale 51 milioni di euro

Niente da fare. La magica combinazione si fa attendere. Nessun 6 dunque né "5+1" al concorso del superenalotto di martedì 6 luglio. In compenso i cinque giocatori che hanno centrato il 5 si sono portati a casa 34.857,85 euro ciascuno. Ecco in dettaglio la combinazione vincente estratta martedì sera: 11, 15, 20, 40, 69, 73. Numero jolly 65 e superstar 48. Il jackpot stimato a disposizione per il prossimo concorso del superenalotto è di 51.600.000 euro.

I numeri

3 8 12 14
17 25 28 36
37 44 46 47
49 53 61 65
67 71 74 77
81 83 88

01					02					03					04					05					06					07				
47	61	44	25	8	17	14	12	8	8	12	14	17	14	8	12	17	14	17	8	12	12	8	17	14	44	47	8	14	28	12	8	25	25	28
74	65	46	28	12	37	36	28	25	28	25	37	36	25	36	37	28	28	25	37	36	25	28	36	37	46	49	12	17	36	14	17	37	36	37
77	67	49	36	14	53	49	46	44	49	53	44	46	46	47	49	44	53	47	46	44	49	53	44	46	65	53	36	25	61	44	46	47	46	44
81	71	53	37	17	67	67	47	67	65	65	47	65	61	53	61	61	71	49	71	71	67	67	47	67	67	65	37	28	67	53	49	61	53	49
83	83	83	83	83	81	77	67	74	81	77	65	74	81	61	74	77	74	71	77	81	81	77	67	74	77	67	65	65	74	61	61	67	67	67
88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	88	83	83	83	83	81	74	67	67	81	67	67	77	71	71

08					09					10					11					12					13					14				
8	12	14	17	8	12	12	28	25	8	8	12	28	25	8	17	14	12	49	44	14	8	12	8	12	25	14	8	36	8	36	8	25	14	8
14	17	36	37	25	28	17	37	36	14	17	14	36	37	37	25	28	36	53	46	17	12	37	14	17	28	17	12	37	36	37	12	28	17	17
47	67	53	49	46	44	47	46	44	61	44	46	47	65	44	53	47	46	61	47	36	25	47	25	28	44	46	46	44	49	46	44	46	44	28
67	71	65	65	47	65	61	53	49	65	53	49	65	71	61	61	49	61	71	61	37	28	53	37	36	47	47	53	53	71	47	47	49	49	37
71	74	81	77	65	74	65	61	61	74	65	65	71	74	81	74	61	77	77	71	61	61	71	49	49	53	53	74	74	74	49	49	74	74	47
81	77	83	83	83	83	81	65	65	77	71	71	77	81	83	83	83	83	81	74	71	71	83	53	53	81	77	81	77	83	81	77	77	81	74

15					16					17					18					19					20					21			
12	17	12	8	14	12	8	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3	3
14	28	17	14	25	14	17	47	61	44	25	8	17	14	12	8	8	12	14	17	14	8	12	12	14	17	8	12	71	53	44	25	8	12
25	46	25	28	44	28	25	77	65	46	28	12	37	36	28	25	28	25	37	36	25	36	37	37	28	25	37	36	77	61	46	28	12	14
36	71	37	36	71	37	36	81	67	49	36	14	53	49	46	44	49	53	44	46	46	47	49	49	53	47	46	44	81	65	47	36	14	17
47	81	44	44	77	77	77	83	74	53	37	17	67	67	47	67	65	65	47	65	61	53	61	61	74	49	74	74	83	67	49	37	17	71
74	83	46	46	83	81	81	88	88	88	88	88	83	81	67	77	83	81	65	77	83	61	77	77	77	74	81	83	88	71	71	71	71	74

L'EGO - HUB

Lotto&Sogni

In giardino con gli amici a mangiare l'anguria

Caro Mario,
ho sognato che faceva un gran caldo e assieme a dei cari amici ci trovavamo in giardino a mangiare l'anguria. Sotto l'acqua fresca ne avevamo sistemate quattro, tutte belle grandi. A un certo punto si è alzato il vento e il cielo si è chiuso improvvisamente tanto che sembrava notte. Anche la luce è andata via e quando è tornata non c'era più nessuno, ero rimasto solo io. Poi mi sono svegliato. Che numeri mi consigli di giocare?

Fabio L. (Este)

Caro amico proviamo a giocare questi numeri sperando nella Dea bendata: 5-16-35-70 con ambo e terno per le ruote di Milano, Bari e Venezia. Questi invece i numeri per l'amica Stefania P. di Treviso che ha sognato di divorziare: 24-29-51-83 da giocare con ambo e terno per le ruote di Cagliari, Milano e tutte.

Lotto a tavola

Le orecchiette pugliesi con il sugo di San Giovanni

La mia cara amica Laura arrivata a Venezia tanti anni fa dalla Puglia, ogni tanto ci fa assaggiare dei piatti gustosissimi della sua tradizione. Uno di questi, molto semplice, veloce ma con dei profumi straordinari che in veneziano potremo chiamare "recete de nane" sono le orecchiette con il sugo di San Giovanni. In una casseruola si fa soffriggere per un attimo dolcemente olio extravergine con un abbondante trito di aglio, prezzemolo e origano. Si aggiungono poi dei pomodori pelati freschi, capperi, olivette nere, sale, peperoncino e si cucina giusto il tempo che il pomodoro si asciughi. Si cucinano, si scolano le orecchiette e si spadellano velocemente nel sugo. Nella ricetta originale non è previsto ma alla fine una bella manciata di caciocavallo è il tocco magico! 9-31-42-66 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Per le vostre lettere e i vostri sogni potete scrivere al seguente indirizzo:
Il Gazzettino, rubrica "Il Lotto di Mario Barba", via Torino 110, 30170 Venezia-Mestre

«LA FORZA DEL GRUPPO MI SEMBRA IL 1982...»

Super Dino scrive per noi: «Questa Italia ricorda la mia, e come allora aiuterà il Paese a rialzarsi»

di
DINO ZOFF

Che bella questa Nazionale. Bella e forte. Fa tutto quello che bisogna fare, quello che la gente si aspetta: gioca bene al calcio ma ha anche imparato a soffrire, come ampiamente dimostrato sia nei quarti con il Belgio sia nell'ultima semifinale vinta ai rigori con la Spagna di Luis Enrique, una squadra molto temibile, forse il peggior cliente che ci sia capitato. Ha riportato la passione dopo un periodo negativo, Roberto Mancini è stato davvero bravo, nell'allestire una rosa all'altezza e in più viene da una serie infinita di successi, che hanno riportato entusiasmo.

Molti mi chiedono se l'Italia che ha guadagnato la finale di Euro2020 somigli un po' alla mia, quella che ha trionfato in Spagna nel 1982. Qualcosa c'è, anche se la differenza tra le due epoche è notevole e non va dimenticata. Non c'era un uomo chiave in Spagna, non c'è nemmeno adesso. La differenza l'ha fatta e la sta facendo il gruppo. Era un bel gruppo quello nostro, lo è quello di Mancini, che ha un carattere diverso da Bearzot e io non posso che augurargli di vincere come ha fatto il nostro ct. Forse dietro questa Nazionale c'era, in partenza, un po' di fiducia in più rispetto alla nostra, aspettative migliori. La nostra, invece, era considerata poco, i media non ci davano come favoriti, ma era solo un problema che arrivava dall'esterno. Diciamo che noi avevamo intorno un po' di negatività in più rispetto a questa, siamo partiti convinti di poter vincere, ma non tutti erano d'accordo e le polemiche erano tante. Questa Nazionale viene da una qualificazione a punteggio pieno, normale che ci sia dietro maggiore fiducia, del resto anche io l'ho sempre messa tra le prime quattro.

Una vittoria sarebbe importante per il Paese, come fu quella del 1982. Il successo di Madrid riaccese l'Italia, riportò sorrisi, mi auguro davvero che possa valere lo stesso per la Nazionale di Mancini, che a Londra domenica ha la possibilità di fare un grande regalo agli italiani. Ce lo meriteremmo, tutti quanti, dopo l'anno e mezzo che abbiamo vissuto. Non dimentichiamo che noi abbiamo pagato il prezzo più alto al Covid. Le possibilità di vincere ci sono, l'Italia si è guadagnata la fiducia di tutti, ha la forza per trionfare a Wembley e rompere finalmente la maledizione azzurra negli Europei: ci siamo fermati a quello del '68, sono passati troppi anni ormai. In questi anni l'abbiamo solo sfiorato questo sogno, a me, come ct, è sfuggito per una trentina di secondi nel 2000. Peccato.

L'Italia ha una rosa molto eterogenea, chi entra riesce subito a inserirsi e calarsi nella partita. Da portiere a portiere: Gigio Donnarumma è cresciuto molto, è ancora giovane ma molto capace, ha già una buona esperienza, pur essendo appena un ventiduenne. Sono anni che gioca in serie A e ora farà anche tappa in una grande squadra all'estero, continuando la sua crescita. Non so se sia paragonabile a me o a Gigi Buffon, siamo in un'altra epoca storica, questo ce lo dirà solo il tempo e i risultati che gli auguro possa ottenere con la Nazionale e non solo. Di sicuro, ha il talento per fare una grande carriera. E infine, vorrei dedicare un capitolo a Leonardo Spinazzola. Che dispiacere vederlo a terra in lacrime. Si è reso subito conto della gravità dell'infortunio. Spero sia solo un'assenza. Non un'assenza determinante. Forza azzurri.

«È LA VOLTA BUONA PER TORNARE A VINCERE L'EUROPEO COMUNQUE CI SIAMO GUADAGNATI LA FIDUCIA DI TUTTI»

«MANCINI È DIVERSO DA BEARZOT MA È RIUSCITO A CREARE UNA SQUADRA CHE SA FARE TUTTO, VINCERE E SOFFRIRE»

LE DUE ALI A sinistra Federico Chiesa, esterno destro d'attacco dell'Italia, a destra il mitico Bruno Conti, protagonista in Spagna '82
(foto ANSA)

MARCATURE Sopra Giorgio Chiellini appeso alla maglia dell'avversario, a destra Claudio Gentile tiene d'occhio Zico in un'immagine storica del 1982
(foto ANSA)

Chiellini ringhia alla Gentile Chiesa vola come Conti Se l'analogia diventa bellezza

LA STORIA

ROMA Zoff, Gentile, Cabrini, Oriali, Collovati, Scirea, Conti, Tardelli, Rossi, Antognoni, Graziani. Dodicesimo Altobelli. Tredicesimo, Bergomi, poi tutti gli altri. Gli eroi di Spagna '82. Eroi plasmati da quel signore e ct che portava il nome di Enzo Bearzot. Donnarumma, Di Lorenzo, Bonucci, Chiellini, Emerson (Spinazzola, fino ai quarti, poi stop per un maledetto infortunio), Barella, Jorginho, Verratti, Chiesa, Immobile, Insigne. Eroi, questi, non ancora, perché manca l'exploit. Ma belli, questo sì, per quello che hanno fatto fino a ora a Euro 2020 (guadagnandola finale di Wembley) e per come lo hanno fatto, con la classe, con la forza di volontà, col sorriso. Con la tecnica e con il sacrificio. Undici ragazzi belli, ai quali vanno per forza aggiunti personaggi-attori comunque protagonisti come Locatelli, Florenzi, Toloi, Pessina e Belotti. Mancini è la guida, come fu Bearzot. Ma davvero questa Italia ricorda quella di quasi quarant'anni fa? Giochiamo un po'. Ci sono alcune analogie.

L'URLO DI NICOLÒ

La prima, come sostiene Dino Zoff, capitano ultra quarantenne di quella Nazionale, è il gruppo. Forte, compatto, pieno di amici, che ancora oggi, a distanza di quasi quaranta anni, ancora si frequenta e vive la quotidianità attraverso una chat su What's up. Amici prima, amici oggi, e sempre. E quell'amicizia servì per compattare la squadra contro le critiche che la stavano accompagnando, dall'inizio fino alla fine del girone, con i tre pareggi e il rischio di uscire al primo turno. Ma come si fa a non accostare Claudio Gentile a Giorgio Chiellini? Difficile non pensarci. Quella capacità di mordere l'avversario (da Zico a Lu-

SPINAZZOLA TERZINO E ALA COME CABRINI ALTOBELLI E BERGOMI DECISIVI DALLA PANCHINA COME BERARDI E LOCATELLI

1 DONNARUMMA
Il portiere con le sue parate decisive è un valore aggiunto

2 VECCHIA GUARDIA
Bonucci e Chiellini l'inossidabile coppia difensiva

GRAVINA AL GOVERNO: «GLI STADI TORNINO PIENI DI TIFOSI»

«Il presidente Gravina ha informato il Consiglio di aver scritto al Sottosegretario allo Sport della Presidenza del Consiglio per verificare, stante la sensibile riduzione dei contagi nel nostro Paese, la possibilità di consentire un pieno ritorno dei tifosi negli stadi ». È quanto si legge nel comunicato della Figc emesso dopo il consiglio federale di oggi.

Il ct e i suoi pianeti Da Gigio a Jorginho

3 GLI OUTSIDER
Da Chiesa a Locatelli chi entra fa la differenza

LA STRATEGIA

LONDRA Il flash back oggi fa un certo effetto. L'inizio della serie infinita dell'Italia rappresenta anche il primo accenno di svolta (e di vita) sul pianeta Mancini. A Marassi, la sera del 10 ottobre 2018, il ct rinuncia al centravanti nell'amichevole con l'Ucraina di Shevchenko. Bernardeschi e Chiesa sui lati, Insigne falso nove, come è successo anche per 23 minuti della ripresa nella semifinale contro la Spagna. È il 6° match della sua gestione. E, avendo scelto di dominare e non di attendere, la gestione della partita passa per il possesso palla. Tocchi veloci e in verticale. E al palleggio deve partecipare anche chi di solito finalizza.

COSTELLAZIONE DEL MANCIO

Se ultimamente lì davanti hanno giocato Immobile o Belotti, l'idea è comunque rimasta la stessa. L'attaccante lavora per gli altri più che per se stesso. Comincia il pressing e fa reparto. Se poi pure segna, meglio. In quella notte genovese fece centro Bernardeschi che si alternò con Insigne nel ruolo di prima punta. Potrebbe essere la soluzione per la finale di Wembley. Intanto, quasi 20 milioni di italiani hanno sofferto e gioito contro la Spagna: la Nazionale spopola anche in tv.

TRADIZIONE RISPETTATA

L'imbattibilità lunga 33 partite ha come riferimento il portiere. Donnarumma è classe '99. Entra però in scia di chi a fatto la storia e non da bambino. Zoff e Buffon i campioni del mondo nel 1992 e nel 2006. Solo 4 anni fa lo hanno chiamato Dollarumma, appena diciottenne, per il contratto chiesto dal suo manager Raiola per restare al Milan. Lo hanno fatto andare, adesso ventiduenne, al Psg, via a costo zero per non raddoppiargli lo stipendio. È il giocatore più continuo della Nazionale all'Europeo. In campionato sono punti, in questa competizione vittorie verso la finale.

VECCHIA GUARDIA

Ancora Bonucci e Chiellini a rialzare il muro quando meno te l'aspetti. Si presentano a Coverciano, a fine maggio, senza dare garanzie per l'Europeo. Uno sbanda, l'altro sta male. In meno di un mese si ritrovano leader e guerrigliero, regista difensivo e marcatore spietato. Bonucci tira il rigore nella semifinale contro la Spagna come dovrebbero calciare una mezzala o un attaccante. Chiellini fa diventare piccolo il gigante Lukaku. Quando il match è da dentro o fuori, loro sono dentro. Da protagonisti.

OUTSIDER SUL PALCOSCENICO

Spinazzola è stato man of the match in 2 delle 3 partite giocate. È andato vicino all'en plein, ma è stato costretto alla resa. Il fluidificante è il simbolo della nuova èra in cui l'Italia, in 3 anni, dal 21° posto nel ranking Fifa (agosto 2029) si prepara a salire di nuovo sul podio. Spinazzola sulla fascia per spingere, Di Lorenzo solo per marcare, a destra o, come martedì sera, a sinistra.

DOPPIO PLAY

Jorginho è già campione d'Europa da più di un mese, avendo vinto la Champiions con il Chelsea il 29 maggio. Scartato da Ventura fino alla notte dell'eliminazione mondiale nel play off con la Svezia, si è preso la cattedra azzurra. O professore, come lo ha battezzato Insigne, punta al Pallone d'oro. Contro la Spagna, intanto, ha realizzato il 6° rigore con la maglia della Nazionale. Su 6 tirati. Promosso specialista. Accanto a sé ha Verratti che non è solo l'aiuto regista. Comandano a turno e cantano in coro. Sono loro che hanno tolto alla Nazionale qualsiasi accenno di complesso di inferiorità davanti alle big. Si è visto contro il Belgio e la Spagna.

PANCHINA D'ORO

Locatelli non va certo fatto passare per riserva. All'inizio del torneo è partito titolare. E ha lasciato il segno, addirittura una doppietta contro la Svizzera. Pessina lo ha imitato, anche quando è entrato in corsa: due gol pure per lui. Locatelli ha avuto spazio per l'infortunio di Verratti, Pessina per il forfait di Sensi (e di Pellegrini). In difesa ha fatto il loro percorso Acerbi, a centrocampo Cristante che nel basket avrebbe il ruolo del sesto uomo.

FIRMA D'AUTORE

Chiesa, pur partendo dalla panchina, si è presentato in Europa con personalità. Altro che comparsa. Suda per la Nazionale e si accende nel momento del bisogno. Gol pesantissimi con la Spagna e il Belgio. Bellissimi come accade ai campioni. La sua qualità si somma a quella di Insigne: si sfidano nel tiroaggiro. Berardi si diverte e diverte come gli altri due. A lavorare pensano Immobile e Belotti. Compagni di stanza e di fatica. Il centravanti di questa Italia canta e porta la croce.

Ugo Trani

VIAGGIO NEI SEGRETI DI QUESTA GRANDE CAVALCATA AZZURRA CHE SPOPOLA IN TV: MARTEDÌ ERANO QUASI 20 MILIONI

4 DOPPIO PLAY
Jorginho e Verratti insieme a metà campo funzionano

5 IL SACRIFICIO
Ciro Immobile sacrifica molto le sue qualità sotto porta per la squadra

MEZZ'ALI
Nicolò Barella a sinistra, Marco Tardelli a destra
(foto ANSA)

kaku), di tenerlo per la maglia, di ringhiare. Ci siamo, la testa va lì mentre guarda qui. Chiellini è nato due anni dopo quel trionfo di Madrid, ma di immagini ne avrà viste, sa di cosa parliamo. Era un calcio diverso, per alcuni ancora in bianco e nero. Federico Chiesa, il padrone della fascia destra, non ha il sinistro di Bruno Conti (Berardi è mancino come Marazico, invece) ma lì domina come faceva Bruno. Indispensabile il numero 16 di Spagna '82, indispensabile Fede oggi, che con Berardi sta dividendo quella corsia. Poi, questo già detto: Nicolò Barella-Marco Tardelli. La corsa e la capacità di inserirsi, l'interista è la versione moderna di Marco, manca l'urlo finale, ma aspettiamo, chissà... Un bel terzino, poi, oggi come allora, ce l'aveva l'Italia, ed era Leonardo Spinazzola. Che ora è fuori per quel brutto infortunio di Monaco. Leo destro, Cabrini mancino (così come Emerson), ma il bell'Antonio fu una delle prime versioni di difensore ala, proprio come Spina. C'è un Paolo Rossi? No, non c'è in questa Italia uno che prima di giocare la finale già sta a quota cinque gol come Pablito. Ma c'è un ragazzo che, proprio come Paolo, ha subito parecchie critiche per le ultime due partite non all'altezza dei suoi standard. Ed è Ciro Immobile, che si sbatte a destra e sinistra ma non riesce a volgere il suo mestiere, quello di fare gol e si sa, è un lavoro che sa svolgere molto bene, basti controllare i suoi numeri nelle ultime stagioni alla Lazio. Ciro ha il peso addosso, aspetta di sbloccarsi e la partita più giusta per farlo sta per arrivare. Segnare lì significherebbe dimenticare, tornare a sorridere e regalare alla Nazionale quella gioia che Rossi regalò quasi quarant'anni fa. Un gol, potrebbe bastarne uno, per guadagnarsi l'eternità. Come quei ragazzi del 1982, che ancora oggi per noi sono degli eroi.

BARELLA RICORDA TARDELLI, ORA MANCA SOLO L'URLO FINALE IMMOBILE CRITICATO COME ROSSI, SI SPERA IN UN ALTRO RISVEGLIO

Alessandro Angeloni

PAOLO ROSSI NELLA WALK OF FAME AZZURRA

Sono state svelate cinque nuove mattonelle della Walk of Fame azzurra al Foro Italico in ricordo di Alessandro Andrei, Paolo Bettini, Gabriella Paruzzi, Vincenzo Maenza e Paolo Rossi. «Di Pablito mi manca il sorriso», l'emozione del presidente del Coni Malagò.

INGHILTERRA	2
DANIMARCA	1

INGHILTERRA (4-2-3-1): Pickford 5,5; Walker 5,5, Stones 6, Maguire 6,5, Shaw 6; Rice 6 (5' pts Henderson 6), Phillips 6,5; Saka 6 (24' st Grealish 6; 1' sts Trippier n.g.), Mount 6 (5' pts Foden 6), Sterling 7; Kane 6,5. In panchina: Ramsdale, Johnstone, Rashford, Mings, Coady, Sancho, James, Bellingham. CT: Southgate 6
DANIMARCA (3-4-3): Schmeichel 7; Christensen 6 (34' st Andersen) 6, Kjaer 6, Vestergaard 5,5 (15' pts Wind n.g.); Stryger Larsen 6 (22' st Waas 6), Delaney 6 (43' st Jensen 6), Hojbjerg 6,5, Maehle 6,5; Braithwaite, Dolberg 6 (22' st Noergaard 6), Damsgaard 6,5 (22' st Poulsen 6). In panchina: Lossl, Rønnow, Skov, Skov Olsen, Jørgensen, Cornelius. Ct: Hjulmand 6,5
Arbitro: Makkelie 5
Reti: 30' pt Damsgaard, 39'pt Kjaer (autorete), 14' pts Keane
Note: spettatori 60.000 circa. Ammoniti: Maguire, Waas. Angoli 6-5

L'Inghilterra in finale con l'aiutino

MATTATORE
Sterling esulta dopo il pari ottenuto dall'Inghilterra, poi arriverà il rigore di Kane nel primo tempo supplementare. Danimarca battuta

LONDRA L'Inghilterra non va contro il pronostico. Aspetterà domenica l'Italia a Wembley per giocarsi l'Europeo, dopo aver battuto ai supplementari, e in rimonta, la Danimarca (2-1). La prima finale della sua storia in questo torneo nell'Europeo arriva però per il regalo dell'arbitro olandese Makkelie. Il rigore non c'è, Schmeichel lo para a Kane che però non perdona dopo la respinta. Verdetto, insomma, ingiusto. Mancini e gli azzurri, insomma, sanno che cosa li attende a Londra: uno stadio contro, con quasi 60 mila tifosi, e forse anche di più.

SENZA PAURA

L'urlo di Wembley non ha però spaventato la Danimarca che qui ha vinto nelle sue ultime due visite (1983 e 2020). Hjulman parte con lo stesso schieramento che gli ha permesso di arrivare in semifinale vincendo con merito contro la Repubblica Ceca di Schik. Il centrocampo, perso Eriksen all'alba dell'Europeo, è aggressivo e dinamico sui lati con Stryger Larsen e Maehle, ha sostanza in mezzo con il play Hojbjerg e il suo partner Delaney. Davanti sanno come muoversi Braithwaite, Dolberg e Damsgaard. Il centravanti è il protagonista annunciato, ma accanto a Dolberg piombano a fari spenti i due esterni. Braithwaite, su rinvio sballato di Pickford, ha subito la chance del vantaggio. Spara però addosso al portiere. Ispirato anche Damsgaard che calcia come Insigne e quasi riesce a imitare l'azzurro. Sarà proprio Damsgaard a fare calare il silenzio nel tempio londinese alla mezz'ora. Punizione a giro, deviazione lieve di testa di Kane che rende inutile il volo di Pickford. Al 6° match, l'Inghilterra incassa il 1° gol nell'Europeo sotto lo sguardo interessato del principe William e del premier Johnson. Tremano per qualche minuto le gambe, sono però quelle dei bianchi di Southgate. Che si è presentato con una novità: Saka al posto di Sancho, a destra nel rombo offensivo. La mossa diventa subito decisiva: Kane si riscatta con la splendida verticalizzazione proprio per Saka che, entrato in area, forza il cross. Kjaer prova ad anticipare Sterling. Con la coscia destra, in scivolata, regala il pari agli inglesi. Il capitano è da applausi dopo l'autorete. È lui, pensate un po', a consolare Sterling: gli ha tolto la rete facile facile, a porta vuota. Sarebbe stato il suo 4° gol nella competizione. Prima del pari, è stato Schmeichel a negarglielo. L'Italia è come se fosse rimasta a Wembley. In campo ecco diversi protagonisti della nostra serie A. Il milanista Kjaer, se non nosste stato per l'autogol, recita da leader: è presente e attento. Bene nel gioco aereo, dove l'Inghilterra si sente superiore. L'Udinese e l'Atalanta presidiano le fasce con Stryger Larsen e Maehle. La Sampdoria e Ferrero seguono l'exploit di Damsgaard, già 2 reti all'Europeo. Sono loro, con Hojlberg, a dare carattere e iniziativa alla Danimarca che si gioca alla pari la semifinale. Fa il suo e forse di di più.

UOMO DI PUNTA
Raheem Sterling con la sua velocità ha messo in difficoltà la difesa danese

ERRORE EVIDENTE

L'Inghilterra va a sprazzi e soffre ad ogni ripartenza danese. Di testa, ad inizio ripresa, ci prova Maguire: la manona destra di Schmeichel è sufficiente per tenere in bilico il risultato. Hjulman non vuole pagare la stanchezza di qualche interprete e a metà tempo fa 3 sostituzioni: dentro Waas per Stryger Larsen, Noergaard per Dolberg e Poulsen per Damsgaard. Southgate, invece, ci ripensa: fuori Saka, spazio a Grealish. Il check del Var dà ragione all'arbitro olandese Makkelie che ha visto bene: non c'è il rigore su Kane che fa fallo in precedenza su Poulsen. Si arrende Christensen, risentimento muscolare, al suo posto Andersen. Prima del lungo recupero (6 minuti) e in attesa dei supplementari ecco anche Jensen per Delaney. L'iniziativa è dell'Inghilterra che però è lenta e scontata nel palleggio. La Danimarca si chiude ordinata e comunque lucida. Henderson e Foden per Rice e Mount nel primo supplementare. Conta di più l'omaggio di Makkelie: non c'è il fallo di Maehle su Sterling. Distratto anche il Var. Schmeichel respinge il tiro di Kane che sulla ribattuta però non persevera: il suo 4° gol nell'Europeo (ha fatto centro nelle gare da dentro o fuori: ottavi, quarti e semifinale) vale la sfida contro l'Italia.

Ugo Trani

Berrettini, un altro italiano a Londra

▶L'azzurro in semifinale con il polacco Hurkacz che ha eliminato Federer

WIMBLEDON **Matteo Berrettini**

TENNIS

LONDRA Ha sofferto più di quanto non avesse mai fatto nel suo percorso sull'erba di Wimbledon, ma alla fine per Matteo Berrettini è arrivato un traguardo storico: dopo 61 anni un italiano è nelle semifinali del torneo più prestigioso del mondo. Il tennista romano, fresco vincitore del Queen's Championship, ha avuto la meglio in quattro set (6-3, 5-7, 7-5, 6-3) del giovane talento canadese Felix Auger-Aliassime. Dopo il trionfo azzurro di Wembley, sventola così il tricolore anche sull'altra 'Big W' dello sport londinese, un torneo che non è mai stato particolarmente amico ai colori azzurri. Tanto che, appunto, bisogna risalire al 1960 per trovare un italiano in semifinale. Allora Nicola Pietrangeli fu fermato alla soglia della finale dall'australiano Rod Lever. Domani Berrettini (numero 7 del tabellone) avrà di fronte il polacco Herbert Hurkacz (14) che ha eliminato l'otto volte vincitore di Wimbledon, Roger Federer. «Se ha battuto Federer vuol dire che sta bene - ha detto l'azzurro - ma io adesso ho fiducia e gioco ogni partita per vincerla».

Nell'altra parte del tabellone prosegue la marcia di Novak Djokovic che in tre set si è sbarazzato dell'ungherese Marton Fucsovics. Il numero uno del mondo, vincitore delle ultime due edizioni di Wimbledon, quelle del '18 e del 19, è atteso in semifinale dal canadese Denis Shapolavov (10), che in una maratona di cinque set ha sconfitto il russo Chacanov.

Inzaghi, debutto interista «Difendiamo lo scudetto e avanti in Champions»

IL CAMPIONATO

MILANO Difendere lo scudetto, portare avanti un progetto competitivo, dare continuità al lavoro degli ultimi due anni: Simone Inzaghi si presenta con questi obiettivi nelle sue nuove vesti di allenatore dell'Inter. «Ho tantissimo entusiasmo per questa nuova avventura. Ho grandissime motivazioni, so di avere davanti un lavoro importante, ma questa è una sfida bellissima», esordisce in conferenza stampa a San Siro, affiancato dall'amministratore delegato Beppe Marotta.

Un nuovo inizio per Inzaghi dopo una vita alla Lazio: «Era arrivato il momento di un cambiamento. Ho avuto di fronte delle persone che mi hanno fatto capire quanto mi volessero all'Inter e quindi ho accettato questa sfida stimolante. So che ci saranno difficoltà e soprattutto so che c'è uno scudetto da difendere contro squadre attrezzate. Ma siamo l'Inter. Alla Lazio ho trascorso anni intensi. Ringrazierò sempre Lotito per l'occasione che mi ha dato. Ho avuto la fortuna di vincere con la Lazio, è stato bello: 251 partite con la stessa squadra, è un percorso importante».

Non è preoccupato Inzaghi, ha ricevuto assicurazioni che la squadra resterà competitiva nonostante la partenza di Hakimi. Ha piena fiducia in Lukaku e attende Eriksen a braccia aperte: «Con Christian ho parlato prima dell'Europeo, poi l'ho lasciato tranquillo dopo quanto accaduto. Ha bisogno dei suoi tempi, deve riposarsi, ovviamente noi tutti lo aspettiamo a braccia aperte».

«CON ERIKSEN HO PARLATO PRIMA DELL'EUROPEO ORA DEVE RIPOSARSI MA LO ASPETTIAMO» MAROTTA: COMPETITIVI CON OCCHIO AL BILANCIO

A MILANO
Simone Inzaghi nuovo allenatore dell'Inter

LA SQUADRA

Inzaghi traccia l'identikit dell'Inter che verrà: «Vorrei una squadra intensa, che dovrà essere sempre dentro alla partita. La squadra forte è quella che riesce a reagire agli episodi. Ho sempre allenato una squadra capace di avere intensità fino all'ultimo respiro, infatti tante volte la mia Lazio ha trovato il gol nei minuti di recupero». E fa una promessa per la Champions: «L'obiettivo sicuramente è quello di passare il girone. La Champions League è una competizione difficilissima, fisica, ci saranno periodi con partite ogni tre giorni e sarà dispendioso, ma ci faremo trovare pronti».

L'Inter è sospesa tra passato e futuro, tra l'entusiasmo di Inzaghi e la difficile congiuntura post pandemia. Dice Marotta: «Siamo in un momento difficile, di post-pandemia. Il mondo del calcio sta cercando un modello di sostenibilità e continuità. Siamo ormai lontani dal modello di mecenatismo caro anche a questa città che vedeva i proprietari delle società anteporre il risultato al rispetto del bilancio. Oggi il modello deve essere di sostenibilità e continuità. Il compito del management, mio, di Ausilio, di Baccin e di Antonello è quello di allestire la squadra quanto più competitiva possibile. Hakimi? Era un asset importante, ma sono state fatte scelte dolorose e la sua cessione è stata proprio per far sì che si riesca a dare continuità».

Il Consiglio della Figc

Salernitana, via libera alla Serie A

Alle 16 circa è arrivato l'ok dal Consiglio federale della Figc al trust rivisitato, un'ora e mezzo dopo la Salernitana partecipava per la prima volta all'assemblea della Lega di A. C'è un lieto fine alla telenovela della cessione del club campano da parte delle due società riconducibili a Claudio Lotito (una intestata al figlio Enrico, l'altra al cognato Mezzaroma), la penultima multiproprietà in Italia destinata comunque ad estinguersi dopo la cessione da fare entro l'anno. Questi i patti con la Figc, come specificato dal presidente, Gabriele Gravina, dopo un Consiglio federale in cui ad astenersi dall'ok è stato il solo presidente della Lega B, Mauro Balata.

Tour de France

Svetta Van Aert Pogacar si difende

Wout Van Aert conferma di essere uno dei corridori di maggior classe all'interno del gruppo. Il portacolori del Team Jumbo-Visma è decisamente abituato ai trionfi, visto che è stato tre volte campione del mondo di ciclocross, ma vincere nella tappa con la doppia scalata al Mont Ventoux al termine di una lunga fuga è davvero un trionfo d'altri tempi. Battagliero su tutti i terreni, il belga ha dato prova della sua classe anche in salita, un terreno sulla carta a lui meno congeniale. Tadej Pogacar resta saldamente al comando della classifica generale (con più di 5 minuti su Uran e Vingegaard), ma ieri è apparso leggermente in difficoltà sulla seconda ascesa al Ventoux. Oggi una tappa molto nervosa, la Saint-Paul-Trois-Châteaux-Nîmes. 159 km con tanti sali e scendi.

METEO

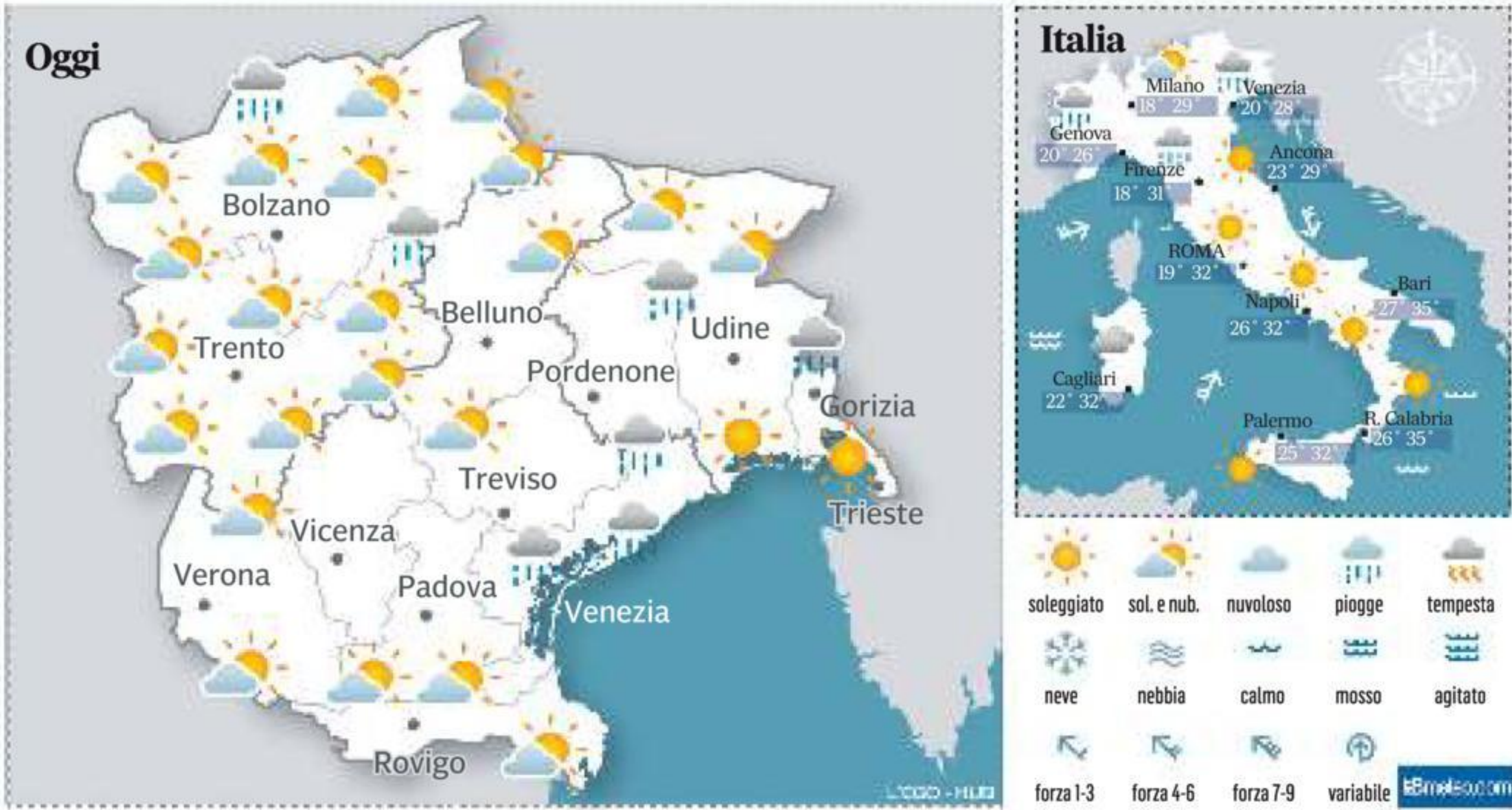
Temporali al Nord, variabile al Centro, sole al Sud.

DOMANI

VENETO
Residua instabilità notturna sui settori dolomitici, proseguimento di giornata generalmente stabile e ben soleggiato. Calo termico con clima gradevole.

TRENTINO ALTO ADIGE
Residua instabilità fra notte e mattino, specie sull'Alto Adige, con piogge e rovesci. Successivo miglioramento con cieli irregolarmente nuvolosi.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Piogge e temporali sui rilievi in nottata in possibile estensione a pianure e coste. Rapido miglioramento diurno con sole prevalente.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | iLMeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	16	27	Ancona	23	29
Bolzano	16	32	Bari	27	35
Gorizia	19	28	Bologna	19	32
Padova	18	31	Cagliari	22	32
Pordenone	19	30	Firenze	18	31
Rovigo	16	30	Genova	20	26
Trento	16	32	Milano	18	29
Treviso	17	30	Napoli	26	32
Trieste	23	27	Palermo	25	32
Udine	19	29	Perugia	20	30
Venezia	20	28	Reggio Calabria	26	35
Verona	18	29	Roma Fiumicino	19	32
Vicenza	17	31	Torino	16	30

Programmi TV

Rai 1
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Dedicato** Società
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il pranzo è servito** Quiz - Game show
14.50 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
15.30 **Estate in diretta** Attualità
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Doc. Nelle tue mani** Fiction. Con Luca Argentero, Matilde Gioli, Gianmarco Saurino
22.25 **Doc. Nelle tue mani** Fiction
23.45 **Tg 1 Sera** Informazione
23.50 **Cose nostre** Attualità
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2
11.05 **Tg2 - Flash** Informazione
11.10 **Tg Sport** Informazione
11.20 **Crociere di Nozze - Viaggio di nozze a Minorca** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Dribbling Europei** Calcio
14.15 **12ª tappa: Saint Paul Trois Chateaux - Nimes. Tour de France** Ciclismo
18.00 **Tg Parlamento** Attualità
18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **S.W.A.T.** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv. Con Erdo?an Atalay, Semir Gerkhan, Johannes Brandrup
22.05 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
23.05 **Roma. È finita la Grande Bellezza?** Attualità
0.05 **Cavalleria rusticana dai Sassi di Matera** Teatro

Rai 3
10.10 **Elisir d'estate** Attualità
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time"** Attualità
16.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
16.05 **Tg Parlamento** Attualità
16.10 **#Maestri** Attualità
16.45 **Il Maresciallo Rocca** Serie Tv
18.20 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Che tempo che fa ricorda Raffaella Carrà** Talk show
21.10 **A raccontare comincia tu** Attualità. Condotto da Raffaella Carrà. Di Sergio Iapino
23.00 **Premio Strega** Attualità. Condotto da Geppi Cucciari

Rai 4
6.35 **Cold Case** Serie Tv
7.20 **Streghe** Serie Tv
8.05 **Medium** Serie Tv
9.35 **Scorpion** Serie Tv
11.05 **Cold Case** Serie Tv
12.40 **Criminal Minds** Serie Tv
14.10 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
16.00 **Streghe** Serie Tv
16.45 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
18.20 **Scorpion** Serie Tv
19.50 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **MacGyver** Serie Tv. Con L. Till, T. Mays, J. Hires
22.05 **MacGyver** Serie Tv
23.40 **The Perfect Guy** Film Thriller
1.30 **Marvel's Jessica Jones** Serie Tv
2.25 **Tribes and Empires: Le profezie di Novoland** Serie Tv
3.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
4.30 **The dark side** Documentario
5.00 **Cold Case** Serie Tv

Rai 5
6.00 **Piano Pianissimo** Doc.
6.10 **Lungo la via della seta** Doc.
6.40 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
7.35 **Lungo la via della seta** Doc.
8.05 **Elliott Erwitt, il silenzio ha un bel suono** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Macbeth** Teatro
12.35 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Lungo la via della seta** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **Misura per misura** Teatro
18.35 **Petruska Concerti** Musicale
19.30 **Rai News - Giorno** Attualità
19.35 **Serge Lifar: a passi di danza verso il futuro** Documentario
20.20 **Città Segrete** Documentario
21.15 **Mutter e Barenboim per Beethoven** Musicale
23.00 **Prima Della Prima** Doc.
23.30 **John Lennon Gimme Some Truth** Documentario
0.30 **Elvis Classic Broadcasts** Documentario

Rete 4
6.10 **Il mammo** Serie Tv
6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Stasera Italia** Attualità
7.45 **Una pistola per Ringo** Film Western
9.45 **Distretto di Polizia** Serie Tv
10.50 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Hamburg Distretto 21** Serie Tv
16.20 **Stasera a casa di Alice** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.45 **Tg4 '21 Ultim'Ora** Info
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.25 **L' Allenatore Nel Pallone** Film Commedia. Di Sergio Martino. Con Lino Banfi, Gigi Sammarchi, Andrea Roncato
23.40 **L'allenatore nel pallone 2** Film Commedia

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Wild America Latina** Doc.
9.55 **I Grandi Oceani Selvaggi** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
15.30 **Love is in the air** Telenovela
16.30 **Rosamunde Pilcher: Il Fantasma Di Cassley** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Viaggio nella grande bellezza** Documentario. Condotto da Cesare Bocci. Di Roberto Burchielli
0.15 **Tg5 Notte** Attualità
0.50 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1
10.15 **Bones** Serie Tv
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **Captain Tsubasa** Cartoni
14.10 **I Simpson** Cartoni
15.00 **American Dad** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **The Goldbergs** Serie Tv
16.55 **Superstore** Serie Tv
17.20 **Will & Grace** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
21.20 **Fast and Furious** Film Azione. Di Rob Cohen. Con Paul Walker, Vin Diesel, Rick Yune
23.40 **Never Back Down - Mai arrendersi** Film Drammatico
1.50 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv

Iris
6.40 **Ciaknews** Attualità
6.45 **Renegade** Serie Tv
7.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **A 077 Sfida Ai Killers** Film Azione
10.20 **Lo sperone insanguinato** Film Western
12.10 **A Deriva** Film Drammatico
14.20 **Manchester by the Sea** Film Drammatico
17.00 **Cronisti d'assalto** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Ballistic** Film Azione. Di Wych Kaosayananda. Wych Kaosayanada. Con Antonio Banderas, Lucy Liu, Gregg Henry
22.55 **Alfabeto** Attualità
23.15 **I 3 dell'Operazione Drago** Film Azione
1.15 **A Deriva** Film Drammatico
2.50 **Ciaknews** Attualità
2.55 **Cronisti d'assalto** Film Commedia

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
7.25 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
9.10 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.05 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
13.55 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
17.15 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
18.20 **Ospitalità insolita** Società
19.25 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20 **Il legionario** Film Azione. Di P. MacDonald. Con J.C. Van Damme, A. Akinnuoye Agbaje
23.15 **Maliziosamente** Film Drammatico

Rai Scuola
11.00 **Enciclopedia infinita**
11.30 **Storie della letteratura** Rubrica
12.00 **Digital World 2020** Rubrica
12.30 **La Scuola in tv 2021**
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **Storie della letteratura** Rubrica
16.00 **Digital World 2020** Rubrica
16.30 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**
19.00 **Enciclopedia infinita**
19.30 **Storie della letteratura** Rubrica

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
6.30 **Battlebots: botte da robot** Quiz - Game show
8.30 **Nudi e crudi** Reality
11.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
13.30 **A caccia di tesori** Arredamento
15.30 **La febbre dell'oro** Doc.
17.30 **I pionieri dell'oro** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Undercut: l'oro di legno** Documentario
22.30 **Predatori di gemme** Documentario
0.20 **Cacciatori di fantasmi** Doc.

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Speciale Eden - Missione Pianeta** Documentario
17.20 **Antropocene - Terra** Doc.
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
19.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità. Condotto da Concita De Gregorio, David Parenzo
23.30 **Jerry Maguire** Film Commedia

TV 8
14.05 **Un'amica spietata** Film Thriller
15.50 **Un'estate romantica** Film Commedia
17.30 **Con tutto il mio cuore** Serie Tv
19.10 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.20 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **I delitti del Barlume - Azione e reazione** Film Commedia
23.15 **Gomorra - La serie** Serie Tv
1.25 **The Foreigner - Lo straniero** Film Azione
3.15 **Lady Killer** Documentario

NOVE
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Web of Lies - Quando Internet uccide** Serie Tv
13.25 **Morire per amore** Doc.
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.50 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
17.40 **Professione assassino** Società
19.30 **Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore** Cucina
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **I pinguini di Mr. Popper** Film Commedia
23.25 **Bad Boys II** Film Azione

7 Gold Telepadova
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **B-Lab** Rubrica sportiva
21.00 **Diretta Stadio - Speciale Europei** Rubrica sportiva
24.00 **B-Lab** Rubrica sportiva
0.30 **Split** Serie Tv
1.30 **Programmazione notturna** Rubrica

Rete Veneta
8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **La Zanzega edizione 2021 - nuove puntate** Rubrica
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Pronto, chi parte** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Chi non fa non falla - I Papu**
21.00 **Economy FVG** Rubrica
22.00 **Pronto chi parte** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.45 **EuroFocus** Calcio
15.00 **Tg Sport Pomeriggio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.30 **Mi ritorni in mente** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale Caorle** Rubrica
20.30 **Tg News 24 Veneto** Informazione
21.00 **Speciale Music Social Machine** Musica
21.45 **Basket a NordEst** Basket
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Luna è sempre simpatica in Gemelli, ora di più perché si incrocia con Venere e Marte, un trasporto languido e passionale in amore. Parole d'amore lanciate da Mercurio che solo intendete, ma sono importanti pure gli atti **scritti** da seguire nel lavoro, affari, verso sera il richiamo lunare è sulla famiglia, un fine settimana di importanti iniziative con i figli. Non perdete un'ottima occasione nelle compravendite.

Toro dal 21/4 al 20/5
Palpitazioni e dolori dorsali, effetto possibile di Marte-Leone, da tenere sotto controllo per l'opposizione che prosegue con Saturno. In mezzo c'è il vostro Urano che scuote l'**ambiente** dove svolgete l'attività, ma ogni cambiamento voluto o imposto sarà poi un successo. Anzi fate ora i passi per affermare il vostro pensiero, ma sempre elastici con i rinnovamenti. Luna sarà gentile in Cancro, più cara di Venere.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Carpe Diem, cogliete l'attimo. La ricchezza personale potrebbe aumentare già in mattinata, con Luna ancora nel segno, ma anche il novilunio che inizierà poi in Cancro è una fase propizia per i soldi. Entrate che servono pure per spese impreviste per la casa, figli, riparazioni e acquisto macchinari. Influssi sempre caldi per gli innamorati e i giovani sposi, Venere e Marte in azione costante per nuove **conquiste**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il mese del compleanno si avvicina al top: Luna nuova-Cancro, inizia nel pomeriggio e sarà completa nel week end. Avete davanti 3 giorni di influssi significativi, iniziate con lavoro, collaborazioni, puntate pure su soddisfazioni **economiche**, non si vive di sola gloria e quelle passate non rendono, il vostro problema è guardare indietro. Marte non la pensa così. Va avanti, vi aiuta a vincere una battaglia il 14.

Leone dal 23/7 al 23/8
Spossatezza, alterazioni della pressione sanguigna, possibili effetti con Marte nel segno opposto a Saturno, transito che ti può sorprendere quando meno te l'aspetti. Anche per i giovani: cautela nello sport, con i macchinari, toccati da Urano-Toro. Cercate di essere in forma per non perdere un'altra occasione di successo e di guadagno. Aspetti con Venere: dolce **amore**. Coniugi: avete vicino una persona speciale.

Vergine dal 24/8 al 22/9
In mattinata Luna ancora Gemelli con Mercurio, rende sensibili al meteo, attenti alle vie respiratorie, anche l'aria condizionata non fa sempre bene. L'ambiente non è cambiato da inizio estate, ma **cambierà**, siatene certi. Finisce domenica sera il disturbo dai Gemelli, ma già nel pomeriggio Luna nel campo grandi incontri vi facilita nelle trattative commerciali, belle le amicizie. L'estate è fatta per gli amanti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La definizione calza: vivete un esaurimento **ambientale**, nonostante i buoni risultati professionali, economici personali. Discussioni in sottofondo, o non si notano nei contatti diretti, con collaboratori e soci, specie relazioni di vecchia data. In questi casi sarete rigettati da Luna Nuova che nasce nel week end in Cancro, campo del successo. Si cambia! In amore non serve cambiare, migliorate l'aspetto sessuale.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Ancora è la Luna ad assumere il ruolo principale in questa rappresentazione della vostra vita che non cambia copione e azione: si va un po' giù un po' su. Non è solo una responsabilità vostra, il folle Urano agisce secondo stimoli e contrasti, oggi inizia un contatto positivo con Luna-Cancro, importante anche per voi perché nascerà nuova. **Osate**: Marte inizia la vostra Formula 1, sul circuito del Leone, successo.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Come sempre le prime a sentire Luna negativa sono le donne Sagittario, l'uomo fa i conti con una moglie nervosa. Non siamo sull'orlo di una crisi di nervi solo perché nel pomeriggio inizia per voi una Luna più calma e molto **intensa**, psicologicamente. Prosegue la quadratura Nettuno-Mercurio, un campanello per la salute, seguite le indicazioni mediche. Nulla vi vieta di vivere la passionalità in ogni sua sfumatura.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Quando Luna va in opposizione, una volta al mese per 2 giorni, succede sempre qualcosa nel **matrimonio**, collaborazioni, altri rapporti stretti. Non si tratta solo di eventi non tranquilli, a volte Luna nuova in Cancro, da oggi a sabato, crea una nuova situazione che può darvi il successo a lungo inseguito. È necessario seguire, ascoltare tutto. Pianeti ottimi per improvvisazioni sessuali, se vi va e ve la sentite.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Non è un momento facile, troppo violento Marte nei confronti del vostro Saturno, oggi la cautela è richiesta anche nelle questioni di salute molto intime per la quadratura Venere-Urano. Apparato genitale femminile e maschile. Certamente provoca agitazione nella **coppia**, ma non è il caso di intavolare discussioni, sorvolate sui problemi pratici, discutete e raggiungete un punto di intesa. Predisposizione ai flirt.

Pesci dal 20/2 al 20/3
È ancora forte la quadratura tra il vostro Nettuno e Mercurio in Gemelli, portate pazienza perché il disturbo è in esaurimento, pure nel lavoro non c'è bisogno di dire tutto. Le azioni **concrete** sono la prova della vostra capacità, impegno, Luna nuova si forma in Cancro e apre possibilità insperate per la soluzione di vecchi problemi in famiglia. Cambia Luna in amore, vi rende più consapevoli, decisi a risposarvi.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Num.	Rit.	Num.	Rit.	Num.	Rit.	Num.	Rit.
Bari	16	87	44	80	40	67	20	59
Cagliari	13	75	6	69	79	67	45	56
Firenze	24	126	59	77	54	67	89	66
Genova	22	68	13	66	11	52	25	48
Milano	69	77	90	73	22	60	72	59
Napoli	33	75	17	46	64	42	21	41
Palermo	46	54	37	53	13	47	29	39
Roma	64	67	87	65	81	48	54	47
Torino	49	97	48	87	59	72	83	59
Venezia	16	88	57	68	26	50	3	45
Nazionale	22	114	59	108	14	85	79	71

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«SE VOLETE TRASFORMARE L'ITALIA NEL CAMPO PROFUGHI D'EUROPA DITELO CHIARAMENTE, DATO CHE NELL'ULTIMO ANNO E MEZZO SONO STATI RICOLLOCATI NELLA UE SOLTANTO IL 2,2% DEI 21MILA IMMIGRATI SBARCATI»

Mara Bizzotto, *europarlamentare Lega*

La frase del giorno

Giovedì 8 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Due pesi, due misure

La missione in Afghanistan è finita, ma ad accogliere i nostri soldati non c'era nessuno. In altri casi invece...

Roberto Papetti

Caro Direttore.
chiusa la missione italiana in Afganistan, da Herat rientrato l'ultimo soldato italiano, il Generale Vergori Comandante della Folgore. Venti anni di impegno della prioritaria componente militare ma anche di tutto l'apparato di sicurezza e difesa e diplomatico dello Stato, nonché delle associazioni private, delle Ong e di tante organizzazioni italiane che in quel lontano Paese hanno dato il meglio di se stesse. Più di cinquanta i caduti, quasi tutti militari ma anche civili, svariati miliardi di euro spesi dall'Italia nella missione. Uno sforzo sinergico di tutto il Paese al quale è andato il plauso della Comunità Internazionale, della Nato e di tutti i partner alleati, ed il ringraziamento del governo legittimo. Spiace e delude profondamente dove rilevare che nessuna accoglienza degna di questo nome ha avuto il contingente italiano al suo rientro in Patria da parte dello Stato in nome e per conto del quale ha operato in quel martoriato Paese. E nessuna celebrazione ha accolto la "Bandiera di guerra" del reggimento paracadutisti". Vent'anni di impegno e di sangue versato, cancellati? Baratro profondo di una società, la nostra, che ha perso ogni valore. Dispiace... moltissimo.

Roberto Bernardini
Treviso

Caro lettore,
ho visto come lei e tanti altri lo scarno video dell'arrivo in Italia degli ultimi uomini del contingente proveniente dall'Afghanistan: i nostri soldati in mimetica che scendono alla spicciolata dall'aereo militare. Nessuna autorità ad accoglierli, nessuna celebrazione, nulla che, in qualche modo, potesse trasmettere se non un clima di solennità, almeno la giusta importanza che il momento avrebbe meritato. Perché, come ha ricordato anche una nota del ministro della Difesa Lorenzo Guerini, l'impegno ventennale delle nostre forze armate in quelle terre lontane è costato molto al nostro Paese. Anche in termini umani: 753 sono stati i feriti e 53 le vittime, cittadini italiani che hanno dato la vita per riportare pace e stabilità in Afghanistan. Di fronte a questi numeri e alle immagini del solitario rientro dei nostri militari da Herat, è difficile non fare qualche paragone. Per esempio con il 20 maggio 2020. Quel giorno, all'aeroporto di Ciampino, si salutò e celebrò il ritorno in Italia di Silvia Romano, rapita 18 mesi prima dagli estremisti islamici e liberata dopo il pagamento di un riscatto da parte dello Stato. Ad accogliere la cooperante milanese, convertitasi nel frattempo all'Islam e scesa quindi dall'areo con il capo coperto e indossando la jilbab secondo la tradizione musulmana, si precipitarono in tanti, capeggiati dall'allora presidente del Consiglio Giuseppe Conte e dall'allora e attuale ministro degli Esteri Luigi di Maio. Che stridente contrasto.

Immigrazione

I motivi del "no"

Credo che si renda necessario mettere una parola chiarificatrice su che cosa significhi esattamente profugo e migrante. Prima che l'Italia affondi nel caos. E per motivi economici e di ordine pubblico. Perché credo che sia ora di mettere un limite al problema degli sbarchi di extracomunitari che non fuggono dal loro Paese, ma emigrano per motivi personali. E sono in grado di pagarsi il viaggio via mare e il telefonino di ultima generazione. Incoraggiando così altre persone a farlo, col rischio di affondamenti dolorosi... di cui poi non si può attribuire colpe all'Italia, secondo il mio modesto avviso. Ma a una specie di traffico di esseri umani nella maggior parte dei casi. Perché si tratta di persone, o gruppi che vogliono trasferirsi in un luogo diverso, e che si spostano volontariamente dalla sede abituale verso altri luoghi, nel nostro caso l' Italia, che considerano più accoglienti. Il profugo è colui che invece è costretto ad abbandonare la propria terra, il suo Paese, la sua Patria (parola in dimenticanza...) in seguito ad eventi bellici, persecutori, o a cataclismi. Il che mi sembra che non sia il caso, se non raro, di coloro che approdano sulle nostre coste. In maggioranza giovani sani e forti, ben nutriti... che magari si fanno "scudo" di donne e bambini veramente bisognosi di aiuto. Giovani di cui non abbiamo bisogno. E perché non parlano la nostra lingua, non conoscono la nostra educazione civica, si ribellano alle forze dell'ordine, e dimostrano di cercare più assistenza che lavoro. Il nostro è un Paese con un debito pubblico al limite, con giovani e persone di una certa età disoccupati. Un paese di anziani, di milioni di pensionati al minimo. Dove l'industria, l'artigianato e altre attività sono in crisi (anche a causa della pandemia) e che ha bisogno di persone qualificate, non di manodopera generica. E che a causa della crisi costringe i giovani laureati ad emigrare a loro volta in altri Paesi, dopo averne fatto le spese per l'istruzione. Credo che queste siano le principali motivazioni per le quali tante persone sono contrarie ai carichi di barconi. E che non si tratti tanto di razzismo o di colore della pelle.

Rolando Ferrarese

Scelte

Calciatori in ginocchio

Sono tra chi è convinto che queste dimostrazioni non servano a nulla. Nel mondo, la stragrande maggioranza della gente non è razzista per cui non capisco questi gesti preconfezionati, che poi, resi moralmente obbligatori, perdono la purezza del loro significato. Bisogna partire dalle scuole e soprattutto dai bambini, che non sono mai razzisti quando nascono. È un lavoro lungo e ci si arriverà, ma non di certo attraverso i calciatori in ginocchio.

Roberto Venerando

Similitudini

Capitalismo di Stato e comunismo

Forse non sarebbe male, ci dice il tempo della pandemia, sdoganare il Comunismo (sì, proprio quello di Marx). Vediamo in questi giorni tremendi come lo Stato sia un riferimento importantissimo, fondamentale, a cui tutti i cittadini – non solo i ceti poveri ma anche quelli ricchi – vogliono e devono guardare e riferirsi. Occorre una Sanità di Stato, una Scuola di Stato, una Vigilanza-Sicurezza di Stato, per gestire e far funzionare le cose importanti, per tutti, per i tempi difficili e per sempre. Occorre anche, perfino, soprattutto una Economia (una politica economica) di Stato, per rendere possibile una ricostruzione che non lasci nella disperazione i più deboli, non abbandoni nella lotta cieca e cattiva degli interessi privati i ceti medi con i piccoli imprenditori e i lavoratori autonomi, lasciando che sopravvivano solo le grosse e competitive imprese multinazionali. E se questo si vuol chiamare Capitalismo di Stato invece che Comunismo, per mostrare l'accorgimento dei tempi mutati, sia pure; purché resti salvo lo spirito della Comunità sociale libera e uguale.

Flora Dura

Solo in Italia

Illegittima difesa

Succede solo da noi. I nostri strapagati 1000 legulei, incapaci da circa 50 anni di varare una legge chiara e comprensibile, in difesa di chi è aggredito, sia in casa e non. Questa è la dura realtà. Vietato difendersi, anche con lo sputo. Come sparare col fucile da caccia in aria, per allontanare dei rapinatori, già introdotti di notte nella casa della madre novantenne è, considerato reato, con relativo sequestro dei fucili regolarmente detenuti. Questo è successo recentemente in Veneto. Alcuni giorni fa, è stato messo sotto inchiesta il poliziotto, come da filmato televisivo, per aver ferito una "risorsa" che dava di matto (tra la gente) minacciando e gridando con tanto di coltello in mano. Forse avrebbe dovuto invitarlo a bere uno spritz per appurare le sue vere intenzioni, così come alcuni ritengono si debba fare con chi si introduce nella propria abitazione in piena notte? Visto che le armi possono far la bua ai delinquenti, si invita pertanto, non il Parlamento, ormai impotente a legiferare gli interessi del popolo, ma il potere della Magistratura, a proporre con forza, la dotazione di pistole ad acqua tutte le forze dell'ordine e, il relativo immediato sequestro di tutte le armi regolarmente detenute, analogamente, anche quelle prive di proiettili, sempre regolarmente detenute, onde evitare gesti inconsulti di suicidio, dopo una tragedia famigliare. In questo caso, la restituzione di una legittima proprietà, avviene tramite presentazione di un certificato medico (costo 40 euro) attestante la sanità mentale.

Giancarlo Parissenti

Diritti

Libertà e psicologia

Con tutti i problemi che abbiamo la politica si sta azzuffando sui temi della diversità dell'identità sessuale e omofobia. Non so se posso fare due considerazioni spero di buon senso. La libertà di ognuno, ovviamente, trova un limite in quella degli altri, quindi ognuno abbia i rapporti che vuole, omo o etero, matrimonio compreso, e abbia l'aspettativa di essere rispettato, magari anche senza le esagerazioni dei Gay Pride. Io ho tuttavia un dubbio: quanto è opportuno porre il problema nelle scuole, a ragazzini che magari ancora non si sono posti problemi di sessualità? E, aggiungo, al di là del Zan, quanto è opportuna l'adozione, se non il ricorso all'utero in affitto per le coppie omosessuali? Io sono aperto, ho firmato tutti i referendum dei radicali, ma nella mia esperienza familiare ho visto nei rapporti con figlio e nipote ruoli diversi tra il mio e quello di mia moglie. Non solo, quanto è "normale" per un bimbo che va a scuola e ha un padre o una madre sentirsi diverso perché ha il cosiddetto genitore 1 e il genitore 2? La libertà va garantita, ma anche la psicologia e l'equilibrio dei minori. Forse un'apertura potrebbe esserci verso minori orfani o in condizioni di abbandono e disagio.

Aldo Mariconda

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/7/2021 è stata di **52.625**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Assalto in villa sul Terraglio: rapinata la famiglia Del Majno

Raid in una villa nobiliare nella notte: 3 banditi travisati sono entrati nella villa Ego sul Terraglio a Preganziol minacciando due 80enni e la figlia di 44 anni. Poi la fuga con ori e gioielli.

IL COMMENTO SU WWW.GAZZETTINO.IT

Insulti e minacce social ad Alice Campello, moglie di Morata

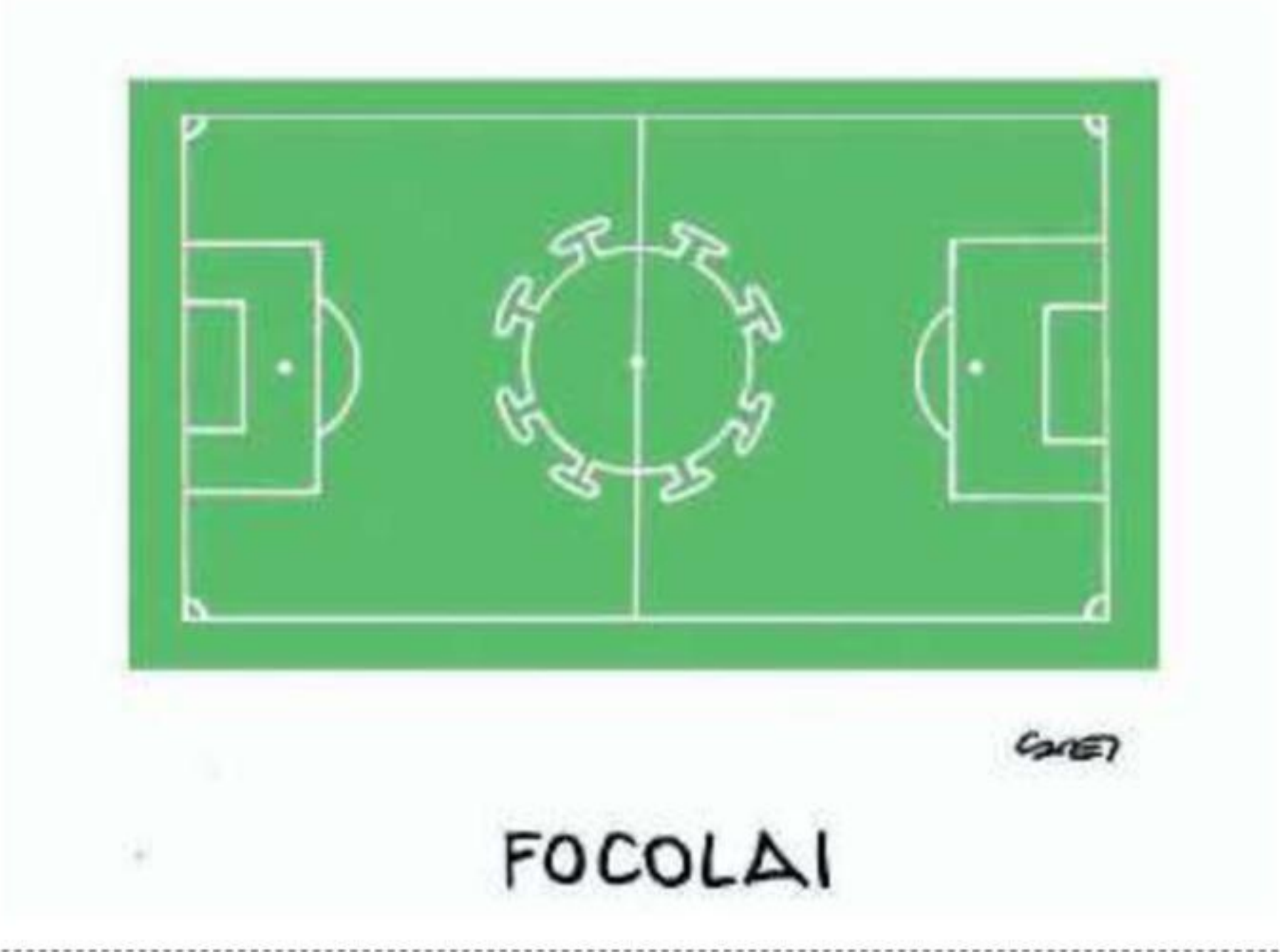
Grande risposta di una grande donna: «Non sto soffrendo per alcuno di questi messaggi e non penso sia fattore di 'italiani' ma di ignoranza». Ha detto la cosa giusta a tali bestie (Lisa&Carla)

Il commento

Non solo calcio: quella stima europea ritrovata

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) ma soprattutto tutto il resto. In una nazione che sembra risvegliarsi e il cui Pil è stimato a più 5 per cento nel 2021 dalla classifica Ue, a riprova che si riassapora un clima di fiducia. Quello che Antonello Venditti, in tour da Nord a Sud, con 1000 persone a concerto per ovvi motivi di sicurezza, riassume così: «L'altra sera, prima, durante e dopo la partita con la Spagna, suonavo a Cervere, in provincia di Cuneo, abbiamo visto il match tutti insieme, e ho toccato con mano quanto intorno agli azzurri si stia ricreando la coesione nazionale. Serve a vincere sul campo di calcio e in tutti i campi». Ecco la cosa bella che ci sta capitando, e che meritavamo di avere: è questa sorta di nuova di liberazione oltre che dai dolori anche dai dubbi e dalle frammentazioni che in questi quasi due anni di pandemia ci hanno fiaccato. Venditti è uno che le connessioni tra la sfera calcistica e quella sociale e culturale le conosce benissimo e le canta da sempre magnificamente. Osserva ancora: «Ci stiamo riaffacciando al sentimento dell'abbraccio, ai sorrisi, al canto, e la Nazionale in questo aiuta assai. Ci riporta ai valori veri, come quello dell'Italia che è un valore assoluto, né di destra né di sinistra». La fase in cui anche i millennial, ragazzi generazione 2000 che al massimo hanno vissuto a sei anni la vittoria azzurra di Lippi nel 2006 e poi basta, l'altra sera nei caroselli di auto - spesso con i loro genitori che ricordano il trionfo mundial dell'82 - cantavano Notti Magiche e rimbalzano il motivetto di Italia '90 tra un telefonino e l'altro e di chat in chat. Facendo gioire Edoardo Bennato che di quella hit con la Giannini è l'autore: «Speriamo solo che stavolta riusciremo a vincere». Bennato ci crede, e tocca ferro. Lui come tutti. Come l'ottimo Massimiliano Bruno, appassionatissimo di Italia e di calcio di cui sa tutto e il suo "Ritorno al crimine" (con Giallini, Gassman, Leo, Tognazzi, Bevilacqua e Loretta Goggi) esce su Sky proprio lunedì prossimo, all'indomani della finalissima degli Europei (la quale guarda caso si svolge sempre l'11 luglio, stesso giorno dell'antico trionfo al Bernabeu). Insomma, spiega il regista e attore: «Già in "Non ci resta che il crimine" avevo omaggiato gli azzurri dell'82. Ora in questo film viene citata quell'epopea e c'è pure un cameo straordinario di Bruno Conti e Antonio Cabrini». E l'Italia d'oggi? «Rispetto a come stava messa la Nazionale dopo la gestione Ventura - dice Bruno - il nostro Europeo lo abbiamo già vinto facendo innamorare gli italiani della squadra di Mancini e arrivando al traguardo della finale, impensabile fino a un anno fa». L'onda del Mundial '82 fu un'onda di entusiasmo in generale. Nessun paragone con il passato. Ma stavolta ci sono un premier, Draghi, e un presidente della Repubblica, Mattarella, che godono di una stima internazionale superiore a quella della coppia Spadolini-Pertini di allora. Mai come adesso - basti pensare al recente incontro Macron-Mattarella e al peso crescente di Draghi in un contesto continentale con la Merkel in uscita - l'affermazione dell'Italia agli Europei sarebbe il segno di una ritrovata credibilità e forza del nostro Paese. A cominciare dai nostri (che fine hanno fatto i leghisti che tifano contro l'Italia? E gli snob di sinistra che dai loro salotti sfoggiavano stupido anti-patriottismo politico-pallonaro?) e da quelli di molti europei, non solo Luis Enrique e gli spagnoli ma anche altri che stavolta tifano azzurro. S'intitola proprio Sogno Azzurro la mini-serie che su Rail ha raccontato il cammino dell'Italia. Voce narrante, Stefano Accorsi. Il quale ora spiega: «Fa piacere che tutti possano riscontrare quanto vero fosse ciò che abbiamo mostrato in Sogno Azzurro: la costruzione in tre anni di un gruppo dotato di valori condivisi e coerenti. L'Italia che viene fuori dal campo è un'Italia giusta. Con un uomo come Mancini molto attento alla chimica umana con cui si costruisce un progetto e un obiettivo». Vittoria? «Porca putena, io la parola vittoria la pronuncerò, nel caso, solo alla fine!», dice Lino Banfi. Il quale l'altra notte è stato svegliato alle 2 da un whatsapp di Chiellini in cui c'è la foto di Chiesa inginocchiato dopo il gol ma la faccia del bomber è quella di Banfi versione Oronzo Canà. E allora, Lino? «Mi chiami come fanno tanti, Lino di Mameli. Sono patriottico, io. E lo stanno diventando tutti, evviva! La pandemia ci aveva divisi e allontanati - oddio quello ha la tosse, e mo' m'attacca il virus! - e ci aveva resi dubbiosi e incerti. Ora invece è arrivata questa pennellata di auto-fiducia che ci serviva tantissimo. La squadra di Mancini è una colla tra italiani. E anche un biglietto da visita internazionale in cui c'è scritto: questo siamo noi, gente che vince perché è più brava e va avanti con serenità e con forza». Lino di Mameli spera nel gol di Immobile in finale, e «porca putena», ma l'importante per lui e per tutti è che da una gioia ritrovata - quella del calcio - ne scaturiscano tante altre in un sostanzioso miscuglio tra materiale e immaginario.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Giovedì 8, Luglio 2021

Santi Aquila e Prisca o Priscilla. Coniugi e collaboratori di san Paolo, accoglievano in casa loro la Chiesa e per salvare l'Apostolo rischiarono la loro stessa vita.

21°C 32°C

Il Sole Sorge 5:23 Tramonta 20:58
La Luna Sorge 3:43 Cala 20:05

LE CONTAMINAZIONI DEL TANGO JAZZ SECONDO GLI AIRES DI JAVIER GIROTTO

Serata jazz a Udine
Girotto e la sua band

A pagina XIV

Cultura
Avostanis: la resistenza passa da "Kintsugi"

A pagina XIII

Edilizia
Alleanza Udine-Torino per la formazione

Alleanza strategica per l'edilizia. Bim, Var, Bem, open bim: a qualcuno, forse, questi termini dicono poco, ma sono le parole chiave.

Operaio folgorato, è gravissimo

▸È ricoverato in condizioni molto serie all'ospedale di Udine
L'incidente si è verificato a Codroipo in un parco fotovoltaico
▸È stato colpito da una potente scarica elettrica
La vicenda è al vaglio dei carabinieri e dell'Azienda sanitaria

Risulta ricoverato in condizioni gravissime all'Ospedale di Udine l'operaio 41enne di Cittadella rimasto folgorato ieri mattina da una potente scarica elettrica nel parco fotovoltaico realizzato nelle vicinanze dell'ex polveriera Coseat Brunner vicina alla statale 13 Pontebbana, in comune di Codroipo. Il fatto è accaduto poco prima delle 10 del mattino. Soccorso sul posto, prima dai colleghi e poi dal personale sanitario del 118, è stato rianimato a lungo. Appena stabilizzato è stato trasportato d'urgenza al Santa Maria della Misericordia: la prognosi è riservata, le sue condizioni sarebbero critiche.

A pagina III

ELICOTTERO L'elisoccorso

Per i minori stranieri oltre sei milioni

▸La previsione di spesa della Regione
Ma serviranno sicuramente altri fondi

Una previsione di spesa pari a 6,280 milioni di euro, che tuttavia quasi per certo non si riveleranno sufficienti, al punto che la stessa Regione prevede di rimpinguare la dotazione finanziaria appena possibile, ossia con la legge di assestamento del bilancio del Friuli Venezia Giulia.

Stiamo parlando delle spese per gestire la presenza dei minorenni stranieri non accompagnati giunti sul territorio regionale e dei neo-maggiorenni.

A pagina VIII

SOLDI Tante spese

Calcio Udinese, primo giorno di lavoro

De Paul in finale e poi a Madrid

Primo giorno "di lavoro", ieri al Centro Bruseschi, per l'Udinese edizione 2021-22. Mancano ancora diversi giocatori, ovviamente, ma intanto comincia la stagione. In Brasile, De Paul (nella foto) è arrivato in finale di Coppa America con l'Argentina. Poi andrà all'Atletico Madrid.

A pagina X

Turismo
Boom sul treno delle bici

La ripresa del turismo marcia a passo di carica sul "treno delle bici". Certo, sono ancora lontani i numeri raggiunti nel 2019, ma, dopo la crisi covid e i lunghi mesi di sospensione del servizio vissuti nel 2020, sembra un'era geologica fa. Oggi, dopo che il mondo è stato rivoltato come un calzino, con tutti i suoi meccanismi e le sue certezze, non possono che confortare le cifre più che ragguardevoli del Micotra.

A pagina II

Le minoranze
«La giunta non rispetta il consiglio»

La Giunta regionale sta tenendo «un comportamento poco rispettoso» del Consiglio e rende «di fatto inutile» il lavoro delle commissioni di merito che si sta svolgendo in questi giorni. Perciò, «le opposizioni unite hanno deciso di non partecipare al voto, perché non ha oggi significato». È l'attacco che ieri hanno sferrato le opposizioni al Governo regionale, dopo il malumore già trapelato nei giorni scorsi riguardo al disegno di legge di assestamento.

A pagina VII

Salute
Continua la polemica sulle risorse al privato accreditato

Non si placa la polemica sui fondi al privato convenzionato. Dopo le prese di posizione e la spaccatura fra i sindacati, anche il consigliere comunale udinese Marco Valentini dice la sua, per quanto riguarda l'impatto sul capoluogo. «Ben venga un'integrazione dei fondi destinati alla sanità privata», sostiene Ar. Critica Federconsumatori.

A pagina VII

Commissione
Assestamento la minoranza non vota

Il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha illustrato non solo ciò che c'è nell'assestamento di bilancio in tema di sanità, ma anche ciò che verrà – con gli emendamenti in approvazione oggi in Giunta – ai consiglieri regionali riuniti ieri in III commissione. Ciò non è bastato, però, ad avere l'espressione di voto della minoranza.

A pagina VIII

La ripresa del turismo

SERVIZIO TRANSFRONTALIERO Un'immagine del Micotra tratta dal sito di Fuc

Il treno delle bici in un mese fa un boom del 600 per cento

▶Fra maggio e giugno le due ruote caricate sul Micotra sono passate da 306 a oltre duemila

▶Da gennaio agli inizi di luglio i passeggeri sono stati 28mila, di cui più di 6.531 lo scorso mese

TURISMO SLOW

UDINE La ripresa del turismo marcia a passo di carica sul "treno delle bici". Certo, sono ancora lontani i numeri raggiunti nel 2019, ma, dopo la crisi covid e i lunghi mesi di sospensione del servizio vissuti nel 2020, sembra un'era geologica fa. Oggi, dopo che il mondo è stato rivoltato come un calzino, con tutti i suoi meccanismi e le sue certezze, non possono che confortare le cifre più che ragguardevoli del Micotra, il servizio transfrontaliero gestito in Fvg da Ferrovie Udine Cividale, società controllata dalla Regione. Nel giro di un mese, fra maggio e giugno, le bici caricate sui convogli sono aumentate più di sei volte tanto, passando da 305 a 2.323. E in trenta giorni i passeggeri trasportati sono cresciuti di oltre 1200 unità. Da gennaio al 4 luglio scorso, in totale, sulla tratta Trieste-Villach, che affianca per un buon tratto la ciclovia Alpe Adria, la più amata del Friuli, sono saliti in treno ventottomila passeggeri, nonostante la capienza ridotta imposta dalla pandemia (oggi all'80 per cento dei posti). In sei mesi, sono state caricate 3.160 due ruote.

I NUMERI

Ma l'incremento più cospicuo si è registrato proprio al debutto dell'estate e con l'allentamento delle misure anticovid e anche il calo dei contagi. Secondo le cifre fornite da Fuc, a maggio scorso, sempre a capienza ridotta, c'erano stati 5.300 passeggeri sulla Trieste-Villach, che sono diventati 6.531 a giugno. Sensibile, come detto, l'incremento delle biciclette, aumentate del 661 per cento in un mese.

IL PASSATO

Se il 2020 non fa testo (visto il periodo di sospensione e il lockdown) sullo sfondo restano i numeri del 2019, il traguardo che tutti si augurano di tornare a centrare al più presto. Due anni fa, quando il covid non era nemmeno un brutto pensiero nella testa di molti, a maggio c'erano stati 7.647 passeggeri (oltre duemila in più rispetto al dato 2021) e le bici caricate erano state 1.199 (oltre il triplo del dato di quest'anno). Numeri che a giugno 2019 erano saliti rispettivamente a 10.024 persone trasportate e 4mila due ruote a bordo treno. Da gennaio a giugno del 2019, in totale, si erano contati 45.122 passeggeri e 6289 biciclette.

IL SEGNALE

Comunque sia, la ripresa c'è e si vede in questo 2021. Nel fine settimana, come conferma Fuc, spesso si registra il tutto esaurito per chi vuole portare le bici a bordo. Il sistema di prenotazione «sta funzionando», fa sapere la società. «Per agevolare l'utenza la prenotazione è ancora attiva nel weekend dove c'è la maggiore criticità, mentre durante la settimana l'affluenza è libera». Nei prossimi mesi Fuc valuterà se sarà necessario reintrodurla, «adesso i numeri, con l'80 per cento della capienza, non sono tali da renderla obbligatoria durante la settimana», mentre prima, con il 50% dei posti disponibili era stata una necessità.

UDINE-CIVIDALE

Sull'onda della ripresa, sono ricominciati in parte anche i lavori per il sistema di controllo marcia treno sulla tratta Udine-Cividale (che erano iniziati due anni fa), strategici per eliminare il problema dei convogli che si incrociano (oggi alcuni sono sostituiti da bus) e per permettere di aumentare la velocità (oggi ridotta a 50 chilometri all'ora per ragioni di sicurezza) e ridurre i tempi di percorrenza. «Siamo a buon punto. Con la pandemia gli interventi si erano interrotti, adesso sono ripresi».

L'EVENTO

Per coinvolgere i turisti "slow" anche quest'anno tornerà la Bike Night, che «si svolgerà il 24 e il 25 luglio, con partenza da mezzanotte dal centro di Udine e arrivo ad Ugovizza lungo l'Alpe Adria. Fuc, che è sponsor tecnico, il 25 luglio accompagnerà i ciclisti a bordo treno per il ritorno verso Udine». Il massimo di prenotazioni è di 100 posti.

Camilla De Mori

Nuova linea

Lignano e Grado collegate via mare

Sarà attivata a partire da sabato 10 luglio la nuova linea di trasporto pubblico marittimo tra Lignano e Grado. Inserito e finanziato quale servizio sperimentale nell'ambito del progetto strategico Mimosa, a valere sul programma di cooperazione transfrontaliera Interreg Italia-Croazia 2014-2020, il nuovo collegamento prevede anche il trasporto delle biciclette.

Lavori Rfi nel weekend sulla linea dei vacanzieri, polemica dei pendolari

LA POLEMICA

UDINE È polemica sui lavori di Rfi in programma sabato 10 e domenica 11 luglio sulla linea prediletta dai vacanzieri a due ruote (e non solo da loro), perché corre lungo la ciclabile Alpe Adria. I comitati pendolari Fvg tuonano contro la decisione di Rfi di fare l'intervento proprio nel weekend

Una decina i convogli di Trenitalia che saranno interessati da limitazioni e ritardi nel weekend. Il 17362 Trieste-Tarvisio delle 9.28 l'11 luglio sarà limitato a Carnia. Il 16281 Tarvisio-Udine delle 11 il 10 e 11 luglio farà origine da Carnia. Il 16282 Udine-Tarvisio delle 11.01 il 10 luglio sarà limitato a Carnia e lo stesso avverrà (ma l'11 luglio) per il 17364 Tarvisio-Trieste delle 11.53. Il 17366 Trieste-Tarvisio delle 13.28 subirà un ritardo di circa 30 minuti in arrivo a Tarvisio il 10 luglio. Il 16604 Udine–Tarvisio delle 13.35 sarà limitato a Carnia il 10 e 11 luglio: stessa sorte (ma solo il 10 luglio) per il 17370 Trieste-Tarvisio delle 17.28. Previsti ritardi per il 16649 (di 15 minuti in partenza da Pontebba il 10 luglio) e il 17369 (15 minuti in partenza da Pontebba l'11 luglio) Tarvisio-Trieste delle 17.53. Il 17365 Tarvisio-Trieste delle 13.53 partirà da Carnia sia sabato sia domenica.

IL COMITATO

«Spiace ancora una volta constatare la cecità di Rfi - sbotta Andrea Palese (comitato pendolari Alto Friuli) - che in questo caso va persino a pregiudicare gli sforzi della consorella Trenitalia, che insieme alla Regione quest'anno ha investito proprio sui treni del weekend su questa tratta, definendoli Alpeadria Line, identificando un'offerta specifica treno più bici». Con l'orario estivo dal 13 giugno ha infatti deputtato l'Alpeadria line, il nuovo servizio per la ciclovia, che nel fine settimana vede 16 convogli regionali attrezzati al trasporto bici fra Trieste, Udine e Tarvisio, con almeno 30 posti per due ruote garantiti. Secondo il comitato Rfi avrebbe dovuto fare i lavori durante la settimana, senza impattare sul fine settimana, sempre più gettonato da turisti e visitatori nostrani. «Purtroppo Rfi e Trenitalia non sembrano parlarsi tra di loro. Il problema - dice Palese - riguarderà soprattutto chi sceglie il treno per salire e portarsi in quota. Ben venga che il servizio transfrontaliero Micotra non sia sospeso, ma è spesso tutto esaurito nel weekend. Una scelta improvvida quella di Rfi, di fare i lavori nel fine settimana sulla linea dei vacanzieri»

RFI

Pronta la replica della società ferroviaria. «I lavori che esegue Rfi sono dettati dall'esigenza di mantenere sicurezza ed efficienza della rete. Nelle giornate del 10 e 11 luglio 2021 la circolazione della linea 15 Udine-Tarvisio Boscoverde subirà limitazioni nella tratta Carnia-Tarvisio Boscoverde per lavori di resinatura delle piastre Ipa sul binario pari nella tratta Carnia-Pontebba, quello in direzione Tarvisio». La scelta di fare l'intervento nel weekend, fa sapere Rfi è stata dettata dalla necessità di non creare disagi ai lavoratori pendolari

FUC

Ferrovie Udine Cividale, per parte sua, non ne fa un dramma. «Il 10 e 11 luglio, per i lavori di Rfi, avremo dei possibili, leggeri ritardi, fino ad un massimo di 10 minuti, per i treni 1821, 1822 e 1823. Non ci sarà alcuna interruzione, anche se è possibile qualche disagio. Se si tratta di lavori all'infrastruttura, ci si deve adattare».

Cdm

LINEA FERROVIARIA In quota

MA RFI REPLICA: «SCELTO IL FINE SETTIMANA PER NON CREARE DISAGI AI LAVORATORI»

Sicurezza in Friuli

Folgorato, è gravissimo in ospedale

▶Ricoverato in prognosi riservata dopo l'infortunio avvenuto a Codroipo nel parco fotovoltaico vicino alla statale

▶Ieri mattina è stato colpito da una scarica elettrica Accertamenti da parte dei carabinieri e dell'Azienda sanitaria

IL CASO

CODROIPO Risulta ricoverato in condizioni gravissime all'Ospedale di Udine Luca Toniolo, l'operaio 41enne di Cittadella rimasto folgorato ieri mattina da una potente scarica elettrica nel parco fotovoltaico realizzato nelle vicinanze dell'ex polveriera Coseat Brunner vicina alla statale 13 Pontebbana, in comune di Codroipo. Il fatto è accaduto poco prima delle 10 del mattino. Soccorso sul posto, prima dai colleghi e poi dal personale sanitario del 118, è stato rianimato a lungo.

IL SOCCORSO

Appena stabilizzato è stato trasportato d'urgenza al Santa Maria della Misericordia: la prognosi è riservata, le sue condizioni sarebbero critiche. Indagini sono in corso da parte dei Carabinieri e degli ispettori dell'Azienda sanitaria, che si sono avvalsi anche della collaborazione dei Vigili del fuoco, intervenuti per la messa in sicurezza dell'area con alcune squadre dal comando provinciale del capoluogo friulano. Da quanto si è appreso il tecnico veneto stava provvedendo alla manutenzione dell'impianto all'interno di una cabina elettrica.

L'EPISODIO

Erano le 10 quando il tecnico ha subito la scarica elettrica, forse - è una delle prime ipotesi - toccando qualche elemento conduttivo. I primi ad intervenire i colleghi che parallelamente hanno lanciato l'allarme al Nue 112 di Palmanova. Sul posto sono giunti medici e infermieri. Dopo diversi minuti di manovre, l'addetto è stato rianimato direttamente sul posto e poi elitrasportato al pronto soccorso di Udine.

TARVISIO

È morto invece un ciclista sloveno colto da malore mentre pedalava. Stava percorrendo la ciclabile che da Fusine porta a Tarvisio in bicicletta quando è stato colto da un malore che gli è stato fatale. Vittima un cittadino sloveno, di 72 anni, Igor Drazil. A dare all'allarme sono stati alcuni altri ciclisti di passaggio che l'hanno visto riverso a terra. Subito sono scattati i soccorsi. Sul posto sono intervenuti gli operatori del 118 che hanno tentato di rianimarlo ma per l'uomo purtroppo non c'è stato nulla da fare. Sono intervenuti anche i carabinieri di Tarvisio e i vigili del fuoco. Un altro cittadino straniero, un 52enne della Repubblica Ceca, è stato soccorso, sempre a Tarvisio, ma nella zona di Cave del Predil, a seguito di un malore mentre stava facendo una passeggiata. È stato trasportato all'ospedale di Tolmezzo con l'ambulanza. Mancavano pochi minuti alle 13 quando l'uomo è stato colpito da un arresto cardiocircolatorio e si è accasciato a terra. I primi ad aiutarlo sono stati gli amici con cui si trovava e al personale del ristorante. In via Nevea, inviata dalla centrale Sores di Palmanova, è giunta un'ambulanza. Il turista è stato soccorso dagli operatori del 118 ed stato trasportato all'ospedale di Tolmezzo. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Tarvisio e i vigili del fuoco.

A TARVISIO UN CICLISTA SLOVENO È MORTO COLTO DA MALORE MENTRE PEDALAVA

ELISOCCORSO È stato portato in elicottero a Udine

SOCCORSO

Per i pompieri una giornata di gran lavoro quella di ieri. Uno schianto tra due auto si è verificato poco dopo le 14.20 di ieri sulla 464 a Fagagna, all'altezza della frazione di Ciconicco. Il bilancio è di quattro feriti, due dei quali gravi. Per cause ancora in corso di accertamento, i due mezzi si sono scontrati frontalmente: a seguito dell'impatto una persona è stata sbalzata fuori dall'abitacolo, una seconda è rimasta invece incastrata tra le lamiere accartocciate della macchina, altre due sono uscite autonomamente dai mezzi. Tutti sono stati trasportati in ambulanza all'ospedale di Udine. Sul posto sono intervenuti gli operatori del 118, i vigili del fuoco e i carabinieri. La strada è stata chiusa durante le operazioni di soccorso e di rimozione dei mezzi.

Controlli a tappeto in Borgo stazione a Udine

LE VERIFICHE

UDINE Quasi 400 lattine e bottiglie di birra sequestrate a un minimarket, due sanzioni per consumo di alcol in strada e un ordine di espulsione: questo è il bilancio dei controlli a tappeto della Polizia di Stato in borgo stazione a Udine insieme alle altre forze dell'ordine. A seguito dell'ordinanza che prevede la non detenzione di bevande alcoliche fredde nei minimarket della zona, sono state intensificate le verifiche. In tale ambito, è da tempo in atto una generale intensificazione dei servizi del quartiere delle Magnolie, con il contributo sinergico di tutte le Forze di Polizia e della Polizia Locale, oltre che con l'ausilio dei Reparti Prevenzione Crimine della Polizia di Stato provenienti dalla Liguria, Lombardia ed Emilia Romagna. Tale generale intensificazione dell'attività di prevenzione è integrata da ulteriori specifici servizi di controllo del territorio, periodicamente programmati per garantire un monitoraggio più dettagliato di alcune aree della città, consentendo, inoltre, di rimodulare i servizi in relazione alle esigenze che concretamente vengono prospettate. In tale contesto, nelle serate di sabato e martedì sono stati organizzati specifici servizi di controllo del territorio che hanno visto l'impiego congiunto di personale della Polizia di Stato, dei Carabinieri, della Polizia Locale, di unità cinofile della Guardia di Finanza, oltre che personale dei Reparti Prevenzione Crimine. Nel corso del servizio sono state controllate complessivamente: 190 persone, tra le quali 105 cittadini stranieri, 19 veicoli, 47 esercizi pubblici; due le persone sanzionate per violazione dell'art. 6 del regolamento di Polizia Urbana poiché consumavano alcolici in strada in zona vietata dal Regolamento stesso, un cittadino italiano è stato invece accompagnato in Questura e successivamente indagato per resistenza e rifiuto di dare le proprie generalità; c'è stato pure un ordine di espulsione nei confronti di un cittadino straniero non in regola con la normativa sul soggiorno in territorio nazionale.

Battaglia per "salvare" la zona bianca

▶Il presidente Fedriga: «Abbandonare il criterio dell'incidenza e considerare solamente l'occupazione degli ospedali per i colori»

▶Il timore è che un aumento dei contagi dovuto alle varianti possa generare restrizioni anche con i reparti sempre vuoti

SCENARIO

PORDENONE Al momento, in Friuli Venezia Giulia, il contagio è stabile. Lo testimoniano i dati in possesso della task force regionale guidata dal professor Fabio Barbone. «Siamo in una situazione piatta», ha spiegato l'epidemiologo. Ma l'incognita legata alla diffusione della variante Delta condizionerà il futuro a breve termine, dal momento che la sua penetrazione è già arrivata al 70 per cento del campione. Tradotto, il fatto che i casi giornalieri (e quindi settimanali) possano aumentare, non è una possibilità affatto remota. Grazie alla copertura vaccinale, però, l'impatto sui ricoveri (e sui decessi) non dovrebbe essere minimamente paragonabile a quello del passato. Ma ci sarà un rischio che ora si vuole evitare: una crescita dei contagi, infatti, potrebbe incidere sul "colore" della regione, stanti i parametri attuali. E per evitare uno scenario del genere, il presidente Fedriga è impegnato in un pressing urgente con il governo.

L'ALLARME

In dieci regioni i casi sono in aumento, soprattutto tra i giovani. I ricoveri, invece, continuano a calare giorno dopo giorno. La principale emergenza della pandemia è quella del sovraffollamento degli ospedali, senza il quale non esiste una ragione alla base delle restrizioni al movimento e alla socialità delle persone. «Ma con il sistema attuale - fa invece notare il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga - si rischierebbe di scivolare magari in zona gialla solamente a causa di un aumento dei contagi, non accompagnato dalla pressione sugli ospedali». È così, perché il valore chiave per l'assegnazione della fascia di rischio ai singoli territori è quello dell'incidenza dei contagi sui centomila abitanti lungo sette giorni. Tempo fa si teneva conto quasi unicamente del "famoso" Rt, l'indice che misura la velocità di diffusione dell'epidemia. Poi, considerati i problemi causati da un valore riferito al passato e non in grado di fotografare il momento, si è preferito svoltare verso l'incidenza: con meno di 50 contagi ogni 100mila abitanti, ad esempio, si va in zona bianca. Ora, però, proprio questo sistema rischia di inguaiare le regioni in corrispondenza di un possibile aumento dei casi giornalieri.

IN QUESTE ORE È IN CORSO UN PRESSING NEI CONFRONTI DEL MINISTERO DELLA SALUTE

L'APPELLO

Ecco perché il presidente Fedriga sta affrontando proprio in queste ore il tema più importante del prossimo futuro. L'obiettivo è chiaro: salvare le zone bianche (e quindi la libertà dei cittadini) laddove i ricoveri non preoccupano. «Il nostro lavoro su questo tema è quotidiano - spiega il cittadino numero uno del Friuli Venezia Giulia -. Dobbiamo cambiare ancora e l'Inghilterra ci dà l'esempio. Il valore di cui tenere conto è quello dell'occupazione degli ospedali e non più quello dell'incidenza. La copertura vaccinale fa la differenza, è urgente modificare i parametri».

Marco Agrusti

Il bollettino

Sei contagi su dieci riguardano under 29

Ieri in Fvg su 3.936 tamponi molecolari sono stati rilevati 17 nuovi contagi - di cui 5 tra i migranti in provincia di Trieste - con una percentuale di positività dello 0,43%. Sono inoltre 1.293 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 5 casi (0,39%). Il 66% dei nuovi contagi ha a che fare con persone la cui età è inferiore ai 29 anni. Non si sono registrati ieri decessi; una persona è ricoverata in terapia intensiva, mentre i pazienti in altri reparti scendono a 6. Le persone in isolamento risultano essere 190.

VACCINAZIONI La campagna resta la chiave di volta

Edilizia, alleanza formativa Udine-Torino

EDILIZIA

UDINE Alleanza strategica per l'ediliziaBim, Var, Bem, open bim: a qualcuno, forse, questi termini dicono poco, ma in realtà sono le parole chiave per il futuro professionale di venti giovani friulani nel settore edile, non fosse altro perché, in questo periodo, quelle di Bim manager, Bim coordinator e Bim specialist sono le figure maggiormente ricercate dal mercato delle costruzioni, che sta vivendo una fase di robusta crescita dopo la crisi generata dall'emergenza Coronavirus.

In questa ottica assume dunque grande rilevanza la trasferta che i venti allievi del CEFS di Udine – Centro Edile per la Formazione e la Sicurezza -, accompagnati dal direttore Loris Zanor e dal coordinatore del corso Manuel Casolin, hanno effettuato al Politecnico di Torino.

"L'iniziativa – sottolinea Angela Martina, presidente del Cefs Udine e di Ance Udine – nasce dalla sempre più stretta collaborazione avviata con il Politecnico di Torino nella gestione delle tematiche del Bim (Building Information Modeling), soprattutto nei percorsi Ifts, dove il Cefs è capofila dell'Ati Edilizia, manifattura e artigianato. Anche nel settore delle costruzioni, in rapida evoluzione dal punto di vista tecnologico, le risorse umane, soprattutto quelle qualificate, ma non soltanto, sono una risorsa scarsa. Il nostro obiettivo è quello di fare incrociare una domanda crescente da parte delle imprese con un percorso formativo in grado di assicurare ai ragazzi piena occupazione".

I venti allievi frequentanti il percorso in Tecniche di organizzazione e gestione del cantiere edile attraverso il BIM si sono sottoposti a una full immersion di tre giorni al Politecnico, presso il laboratorio 'Drawing to The future' guidato dalla professoressa Anna Osello. "Nell'occasione – spiega la presidente Martina - hanno trattato il tema della modellazione informativa del BIM".

Inchiesta sulle camicie made in Italy, assolti al processo

IL PROCESSO

UDINE Assolti perché il fatto non sussiste. All'udienza di ieri il Tribunale di Gorizia-sezione penale in composizione monocratica (giudice Marcello Coppari) ha pronunciato una sentenza assolutoria con la formula più ampia, "perché il fatto non sussiste" sia nei confronti di Vittoriano Vielmi, nato a Gazzaniga il 12 ottobre 1969 e residente a Cene in provincia di Bergamo (che era assistito dal suo legale di fiducia Vincenzo Cinque del Foro di Udine), sia nei confronti della società "Vittoriano Collection Sas" con sede legale a Ponte Nossa, che era assistita nel procedimento dall'avvocato Paolo Marinig sempre di Udine. Come fa sapere l'avvocato Cinque, il giudice ha anche disposto la restituzione all'imprenditore di tutti i beni (ossia le camicie) che all'epoca dell'indagine erano stati sequestrati.

I fatti che erano finiti al centro dell'inchiesta condotta dai finanzieri di Gorizia risalivano al 2016. Nel marzo 2016 un furgone proveniente da una cittadina a 160 chilometri da Budapest, fermato a Gorizia e diretto nei punti vendita di una società in provincia di Bergamo, erano state scoperte e sequestrate oltre duecento camicie di alta sartoria e su misura provenienti dall'Ungheria. Erano seguite perquisizioni e accertamenti. L'imprenditore era stato coinvolto nell'indagine in qualità di socio accomandatario della Vittoriano Collection: secondo l'accusa, riportata nell'avviso di conclusione indagini, avrebbe messo in circolazione merci con segni distintivi atti a indurre in inganno il compratore sulla propria origine e provenienza, ovvero 532 camicie rifinite e pronte per la vendita che riportavano l'etichetta Made in Italy ma che, sempre secondo il castello accusatorio, avrebbero subito in Ungheria l'ultima fase del processo produttivo. Nella stessa inchiesta era stata coinvolta anche la società, segnalata per presunta responsabilità amministrativa. Accuse, sia quelle contro Vielmi sia quelle contro la società Vittoriano Collection, smontate poi dalla sentenza assolutoria, come tiene a sottolineare la difesa.

ASSOLUZIONE CON LA FORMULA PIÙ AMPIA PER UN IMPRENDITORE LOMBARDO COINVOLTO IN UN'INDAGINE IN FVG

STESSO DESTINO ANCHE PER LA SOCIETÀ I FATTI RISALIVANO AL 2016 A GORIZIA

PROCEDIMENTO Un legale

nerionoleggio.com

«Assestamento, basta balletti di cifre»

▶Minoranze contro l'atteggiamento assunto dalla giunta «Sta tenendo un comportamento poco rispettoso dell'Aula»

▶La manovra da un importo di 150 milioni è lievitato a quasi 250 e dovrebbe crescere ulteriormente a 362

LE CRITICHE

UDINE La Giunta regionale sta tenendo «un comportamento poco rispettoso» del Consiglio e rende «di fatto inutile» il lavoro delle commissioni di merito che si sta svolgendo in questi giorni. Perciò, «le opposizioni unite hanno deciso di non partecipare al voto, perché non ha oggi significato». È l'attacco che ieri hanno sferrato le opposizioni al Governo regionale, dopo il malumore già trapelato nei giorni scorsi riguardo al disegno di legge di assestamento di bilancio che, varato dall'Esecutivo con un importo di 150 milioni, è lievitato in disponibilità finanziarie a 250 milioni e oggi dovrebbe crescere ulteriormente fino a 362 milioni, in virtù degli emendamenti che la Giunta si appresta a deliberare con la seduta straordinaria odierna. «Ci troviamo di fronte a un balletto di cifre in continua aumento, intorno a un ricco assestamento sul quale la Giunta sta estromettendo di fatto le commissioni e, quindi, il Consiglio, tenuti all'oscuro di una buona fetta di manovra», hanno denunciato all'unisono i gruppi consiliari di Pd, M5S, Patto per l'Autonomia, Cittadini e Open Fvg, sottoscrivendo una lettera di rimostranze inviata al presidente della Giunta regionale Massimiliano Fedriga, al presidente del Consiglio Piero Mauro Zanin e ai presidenti delle sei commissioni consiliari. «È una situazione senza precedente – ha affermato il capogruppo del Pd, Diego Moretti -. È un comportamento poco serio – ha proseguito -, perché la vera manovra forse lo scopriremo in commissione integrata e in Aula».

CINQUE STELLE

Critico anche il capogruppo pentastellato Cristian Sergo per il quale come il Consiglio per le autonomie ha chiesto di analizzare nuovamente l'assestamento, così le commissioni e i consiglieri devono essere messi al corrente delle risorse complessive a disposizione». Quanto alla cifra finale dell'avanzo, 362 milioni, Sergo ha evidenziato come tale cifra sia anche «merito del Governo Conte, che ha saputo garantire la sicurezza dei conti anche in Friuli Venezia Giulia». L'assestamento beneficia, infatti, anche dei 538 milioni che lo Stato ha riconosciuto alla Regione quale minor contributo al saldo di finanza pubblica. Condividendo le osservazioni e le critiche generali dei colleghi sul modo di procedere della Giunta, il consigliere del Patto per l'Autonomia Giampaolo Bidoli è entrato nello specifico del presunto esautoramento dell'organo legislativo. «In terza commissione – racconta – abbiamo parlato delle risorse alla sanità, ma ancora non abbiamo contezza dei dati delle singole aziende, che in alcuni casi hanno anche bilanci in attivo, Com'è possibile – si è chiesto – fare un ragionamento sulla bontà delle scelte operate quando mancano gli elementi di valutazione»? Consiglio non coinvolto anche secondo i consiglieri dei Cittadini, Simona Liguori e Tiziano Centis. «Si pensi all'accordo triennale siglato da Riccardi con i privati di oltre 20 milioni di euro per l'abbattimento delle liste d'attesa – hanno esemplificato -: il Consiglio è stato tagliato fuori da questa iniziativa. Si tratta di una piccola variazione di bilancio avvenuta senza relazioni, senza monitoraggi e senza comunicazioni in terza commissione, pur essendo una scelta che orienta il tipo di sanità che avremo nei prossimi anni».

HONSELL

La procedura adottata per giungere al disegno di legge definitivo secondo il consigliere di Open Fvg, Furio Honsell, «è il modo peggiore di legiferare». Quanto ai contenuti, poi, «stupisce che, meno di un anno fa, il presidente Fedriga terrorizzava la regione dicendo che nel 2020 non ci sarebbero stati soldi per pagare il personale sanitario, e invece oggi ci porta a consuntivo una situazione nella quale sono avanzati oltre 350 milioni».

Antonella Lanfrit

DURA PRESA DI POSIZIONE DI PD, M5S, PATTO PER L'AUTONOMIA CITTADINI E OPEN SINISTRA FVG

Shaurli (Pd)

«Non trascurare il monito dei presidi»

Non trascurare il monito dei dirigenti scolastici. È l'invito che arriva da Cristiano Shaurli (Pd): «Ci auguriamo che la Giunta Fedriga ascolti le richieste chiare e tempestive dei nostri presidi. Lo stiamo ripetendo ormai da settimane che non possiamo permetterci di cominciare un altro anno anno scolastico con le difficoltà che abbiamo conosciuto lo scorso autunno: non possono permetterselo studenti, famiglie e personale. Se è vero che un problema decisivo da affrontare sono i trasporti, allora chiediamo che per tempo si stanzino le risorse per assicurare che ci siano mezzi a sufficienza. E se la scuola in presenza può essere assicurata anche con la vaccinazione degli studenti, si faccia una campagna apposita per loro e le loro famiglie».

Trasporti scolastici resta lo schema del 2020

ISTRUZIONE

UDINE Alla scuola che si è già mobilitata chiedendo alle istituzioni certezze per l'avvio del nuovo anno scolastico, ha risposto a distanza ieri, seppur per una parte, l'assessore regionale ai Trasporti, Graziano Pizzimenti: «Per il trasporto scolastico abbiamo già avuto una prima riunione con i prefetti e si è deciso di mantenere lo stesso schema dello scorso anno», ha spiegato in Consiglio regionale, dove è intervenuto per illustrare i contenuti del disegno di legge dell'assestamento di bilancio nella parte di sua competenza. Una prima decisione motivata dal fatto che, ha aggiunto, «in questo momento non si è in grado di definire né di quanti mezzi avremo bisogno né di quanti saranno gli studenti in presenza. In caso di necessità – ha aggiunto -, per potenziare il trasporto scolastico utilizzeremo i fondi statali. Per il resto ha evidenziato che la posta da 122 milioni riferita al suo assessorato comprende, tra l'altro, i 50 milioni per il trasferimento delle strade ex provinciali da Fvg Strade agli Edr e 40 milioni per scorrere le domande relative ai finanziamenti prima casa. Queste risorse, ha specificato Pizzimenti, «ci consentono di coprire le richieste per i primi 10 mesi del 2020 e con le risorse già a bilancio riusciremo a dare coperture a tutte le domande dello scorso anno», dopo che con un recente stanziamento di 12,5 milioni è stata data risposta a 850 domande, chiudendo le pratiche riferite al 2019. Nel programma dell'assestamento, ha proseguito l'assessore, ci sono anche 1,5 milioni per scorrere la graduatoria per l'acquisto di scuolabus nei Comuni; 10 milioni per l'edilizia scolastica; 3 milioni per la costruzione, l'adeguamento e l'ampliamento degli impianti sportivi per Eyof 2023, il Festival invernale dei giochi olimpici della gioventù europea che si terrà sulle montagne del Friuli Venezia Giulia. In assestamento ci saranno anche 3 milioni per potenziare lo scalo ferroviario di Cargnacco del Cosef, il Consorzio di sviluppo economico del Friuli.

A.L.

CONFERENZA Ieri le minoranze hanno espresso la loro posizione

Ar: fondi al privato convenzionato, critiche fuori dalla realtà

LA POLEMICA

UDINE Non si placa la polemica sui fondi al privato convenzionato. Dopo le prese di posizione e la spaccatura fra i sindacati, anche il consigliere comunale udinese Marco Valentini dice la sua, per quanto riguarda l'impatto sul capoluogo. «Ben venga un'integrazione dei fondi destinati alla sanità privata, come azione migliorativa del servizio reso ai cittadini», sostiene l'esponente di Autonomia Responsabile dopo aver letto le dichiarazioni di alcuni rappresentanti sindacali e del consigliere regionale del misto Furio Honsell, ex sindaco di Udine, esternazioni che lo stesso Valentini definisce «fuori dalla realtà».

«Ricordo al consigliere Honsell che il livello basso raggiunto dalla sanità regionale è frutto delle scelte attuate durante la giunta Serracchiani –sostiene Valentini – e bene sta facendo l'attuale amministrazione regionale a programmare nuovi investimenti sulla sanità privata, con il duplice intento di ridurre i tempi di attesa delle prestazioni ed evitare le fughe verso le strutture sanitarie del Veneto, alle quali assistiamo già da tempo. Per la Regione significa risparmiare un aggravio dei costi per i rimborsi, liberando risorse che possono essere spese per nuove assunzioni. Finanziando le strutture private ed evitando di pagare i rimborsi per le prestazioni extra regionali tutte le risorse destinate alla sanità resteranno in Friuli Venezia Giuliao».

D'accordo sulla necessità di investire nel servizio privato convenzionato per evitare i costi legati alla fuga verso altre strutture, peraltro sempre private ma fuori regione, anche il consigliere regionale Giuseppe Sibau (AR). Il messaggio politico è indirizzato alla sinistra regionale, «che non riesce a guardare più lontano del proprio naso – rincara Sibau – perché proprio in due regioni a guida Pd come l'Emilia Romagna e la Toscana quasi il 20% della spesa sanitaria è trasferito ai privati, lì si può fare e va bene ma in Friuli Venezia Giulia no, nonostante siamo agli ultimi posti per questo tipo di spesa».

FEDERCONSUMATORI: NEGATIVA LA SPACCATURA FRA SINDACATI SULLE POSIZIONI DA ASSUMERE

PALAZZO La sede della Regione a Trieste

CONSUMATORI

Si schiera anche Federconsumatori Fvg, che giudica «negativa la divisione, emersa tra le organizzazioni sindacali confederali, sul merito delle posizioni da assumere in ordine al ruolo della sanità pubblica: ciò comporta infatti un indebolimento del ruolo e del punto di vista dei lavoratori in scelte fondamentali; auspichiamo pertanto una ricomposizione unitaria delle posizioni sindacali» Sul merito della questione la Federconsumatori del Friuli Venezia Giulia ritiene che l'esigenza di frenare il "turismo sanitario" verso il Veneto incrementando le sovvenzioni al privato accreditato che opera il Fvg «non implica automaticamente che questa sia la via maestra per rispondere alle esigenze di salute ed assistenza dei cittadini. L'esperienza fornita dalla risposta all'emergenza pandemica ha messo drammaticamente in evidenza, in molte parti d'Italia, la carenza di un'adeguata rete territoriale in grado di prendersi in carico la situazione. In una situazione in cui ulteriori crisi sanitarie sono prevedibili occorre incrementare i presidi di base».

Minori stranieri, spesa di 6,2 milioni

▶I fondi previsti dalla Regione quasi certamente saranno insufficienti. In futuro probabile un rifinanziamento

▶I Comuni per ottenere i rimborsi dovranno impegnarsi sulla qualità delle strutture di accoglienza selezionate

IL PIANO 2021

UDINE Una previsione di spesa pari a 6,280 milioni di euro, che tuttavia quasi per certo non si riveleranno sufficienti, al punto che la stessa Regione prevede di rimpinguare la dotazione finanziaria appena possibile, ossia con la legge di assestamento del bilancio del Friuli Venezia Giulia.

Stiamo parlando delle spese per gestire la presenza dei minorenni stranieri non accompagnati giunti sul territorio regionale e dei neo-maggiorenni: sono fenomeni in costante aumento che preoccupano per l'incidenza della spesa sui Comuni (responsabili per i minorenni sono i sindaci) e di conseguenza per le casse regionali, alle quali i municipi attingono per conseguire i rimborsi di tali oneri. E sono anche le questioni al centro delle due azioni più importanti previste dal Programma immigrazione 2021 varato dalla Giunta Fedriga su proposta di Pierpaolo Roberti, assessore alle autonomie locali, alla funzione pubblica, alla sicurezza e, per l'appunto, all'immigrazione.

I SOLDI

Non è un caso che proprio in questi giorni Andrea Ussai, consigliere regionale pentastellato, abbia chiesto alla Giunta di verificare la possibilità di rivedere il regolamento che disciplina la gestione dei minorenni non accompagnati, rilevando fra l'altro che già sono stati contemplati 4,9 milioni di euro nell'assestamento di bilancio in fase di discussione, cosicché il tema "impatta" complessivamente per 11,2 milioni sul bilancio regionale di quest'anno. Nel 2020 erano stati impegnati su tale fronte oltre 8,5 milioni.

Ma cosa prevede la Regione per questi giovani e giovanissimi? Fra le molte iniziative contemplate nel Piano, figurano la collocazione dei minorenni in idonee strutture, "a seguito del loro affidamento da parte del Tribunale per i minorenni". Gli Enti locali che intendono accedere al rimborso della Regione "garantiscono la promozione nelle Comunità di accoglienza di attività educative finalizzate ad orientare i minorenni in percorsi di crescita dell'identità personale e sociale, favorendone la progressiva responsabilizzazione e autonomia".

COPRIFUOCO

I Comuni, tuttavia, per ottenere i rimborsi regionali, devono impegnarsi nero su bianco sulla necessità che nelle strutture di accoglienza siano "garantite adeguate misure di cura, educazione e vigilanza dei minori" e che le uscite dei ragazzi, "autorizzate e concordate", avvengono solo su autorizzazione del responsabile della struttura nella fascia oraria compresa tra le 7 e le 21. Eventuali uscite nella fascia oraria tra le 21 e le 7 "sono concesse solamente in accordo con il tutore o l'assistente sociale, previa richiesta scritta e motivata dal responsabile della struttura". E se i ragazzi hanno meno di 15 anni, "devono essere accompagnati dal personale della struttura". Non solo: i Comuni devono garantire l'avvio di corsi di alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana, nonché di percorsi formativi finalizzati all'assolvimento dell'obbligo scolastico e progetti di formazione professionale finalizzati all'inserimento nel mondo del lavoro. I sindaci, poi, devono fornire ai ragazzi un servizio di assistenza informativa generale sulla condizione giuridica del minorenne straniero non accompagnato in base alle norme italiane ed europee e devono stipulare una polizza assicurativa di responsabilità civile per tutti i danni provocati dai ragazzi in questione accolti nelle strutture sul territorio del Fvg.

DICIOTTENNI

Assai meno lungo l'elenco delle iniziative che gli Enti locali devono intraprendere per i neo-maggiorenni: "Mediante apposite attestazioni fornite dalle comunità di accoglienza", occorre che tali soggetti, assieme alle istituzioni coinvolte, perseguano congiuntamente "gli obiettivi definiti dal Tribunale per i minorenni", prevedendo, a completamento del percorso avviato con ciascun ragazzo, la necessità di mettere in campo "anche attività di contrasto alle condotte devianti". Tutto questo "con il controllo e il monitoraggio dell'intero percorso".

Se poi gli obiettivi del percorso formativo vengono raggiunti in anticipo, va prevista "la conclusione immediata". I maggiorenni, difatti, vengono a perdere le garanzie che la legge propone per i minorenni stranieri soli.

INTEGRALISMI

Il Programma immigrazione 2021 del Fvg prevede, inoltre, una spesa di 120mila euro per contrastare il fenomeno della radicalizzazione e una spesa pari a mezzo milione di euro per l'integrazione scolastica, da perseguire "mediante progetti finalizzati al superamento delle difficoltà linguistiche e formative degli alunni stranieri e per contrastare la dispersione". Viene anche previsto il funzionamento del fondo di garanzia per gli enti del terzo settore che operano sul fronte dell'assistenza ai ragazzi stranieri approdati in Fvg.

Maurizio Bait

Il progetto

Esperimento Trieste Il patto con il Kosovo

Sotto il titolo "Raccordo con altri Stati" e senza alcun impegno di spesa, la Regione Fvg inserisce nel proprio Programma immigrazione 2021 anche il Comune che sul territorio presenta la maggiore presenza di minorenni kosovari non accompagnati. Si tratta, com'è intuibile, del Comune di Trieste, la cui posizione geopolitica costituisce un "naturale" punto d'arrivo per questi giovanissimi dopo aver percorso la cosiddetta "rotta balcanica". Si tratta di una sorta di esperimento fra Trieste, la sua municipalità e quelle kosovare allo scopo di realizzare "misure di supporto non propriamente economiche" destinate al Kosovo. Il documento approntato dall'assessore Pierpaolo Roberti chiarisce che "l'obiettivo di lungo periodo" è "una migrazione regolare e controllata".

AMMINISTRAZIONE REGIONALE Il Palazzo della Regione

Intervento a favore delle case di riposo in difficoltà

COMMISSIONE

UDINE Il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute Riccardo Riccardi ha illustrato non solo ciò che c'è nell'assestamento di bilancio in tema di sanità, ma anche ciò che verrà – con gli emendamenti in approvazione oggi in Giunta – ai consiglieri regionali riuniti ieri in III commissione. Ciò non è bastato, però, ad avere l'espressione di voto della minoranza, che non ha partecipato all'atto conclusivo, lasciando l'approvazione del disegno di legge dell'assestamento estivo alla sola maggioranza. Oltre ai 20 milioni già in previsti nella prima bozza della norma per sostenere la parte corrente della sanità Fvg, l'assestamento prevederà un «significativo riutilizzo» dei fondi per il sociale non sfruttati dai Comuni nel 2020 a causa della pandemia, un intervento a favore delle case di riposo che sono in concreta difficoltà di bilancio a causa di mancate entrate, un rafforzamento delle procedure di sequenziamento in concomitanza dell'intensificazione del tracciamento per identificare le varianti del Covid-19. Soprattutto, ha aggiunto Riccardi evidenziando le ulteriori novità che l'assestamento si appresta a inglobare in tema sanitario, ci sarà «una manovra importante per coprire i costi per le attività e le premialità a beneficio del personale impegnato nel contrasto alla pandemia».

Più in generale «solo quando avremo completato la ricognizione sul semestre - ha precisato il vicegovernatore - saremo in grado di stabilire l'andamento della spesa delle aziende sanitarie per la quale, oltre ai 20 milioni di questa fase, sappiamo che transiteranno i 40 milioni del fondo Covid. Inoltre, stabiliremo anche dove allocare i 30 milioni per il pay-back del rimborso della spesa farmaceutica, verificando la copertura necessaria che sarà oggetto di una nuova manovra di bilancio».

SANITÀ

L'accordo con valore triennale sottoscritto dalla Giunta con il privato accreditato per il recupero delle liste d'attesa e, soprattutto, per contrastare la fuga verso altre regioni alla ricerca di prestazioni a media-bassa intensità è stato un tema che ha tenuto banco ieri nella discussione in III commissione, con i consiglieri del Pd Mariagrazia Santoro, Roberto Cosolini e Nicola Conficoni preoccupati che «la sanità pubblica debba continuare a essere il fulcro dell'intero sistema e di conseguenza è necessario un investimento forte, che garantisca la medicina territoriale e il recupero delle prestazioni rimaste indietro causa pandemia». In risposta, il vicepresidente Riccardi ha assicurato che «non inseguiamo alcun modello di organizzazione della sanità, casomai abbiamo l'ambizione che qualcun altro riprenda il nostro, che è forte e solido ed è guidato in via esclusiva dall'Istituzione pubblica». In questo contesto, ha proseguito, «abbiamo previsto la possibilità di allargare gli accordi esterni», perché «non era più possibile rimanere indifferenti alle conseguenze legate al flusso di pazienti che scelgono di andare a curarsi fuori regione dal privato accreditato. Ciò, dal punto di vista finanziario, comporta decine di milioni di euro che escono dal Friuli Venezia Giulia». Perciò, ha specificato, «il nostro obiettivo non è quello di aumentare la spesa privata, ma il recupero di quella che già paghiamo per effetto della fuga».

Antonella Lanfrit

La viabilità del futuro

IL TEMA In alto uno degli svincoli che caratterizzano l'attuale collegamento tra Cimpello e Sequals, fino alla Pedemontana; in basso il fiume Tagliamento a Pinzano

Sequals-Gemona in bilico L'ambiente agita la Regione

▶L'assessore Pizzimenti: «Problema non da poco» Il collega Scoccimarro: «Ok solo se a basso impatto»

▶Pronto a scendere in campo direttamente Fedriga Il nodo è l'attraversamento del fiume Tagliamento

IL CASO

PORDENONE La Sequals-Gemona torna in dubbio. E il tema agita la giunta regionale, dove nonostante le dichiarazioni distensive proposte in sede ufficiale e a favor di microfono emergono delle divergenze in seno all'esecutivo retto dal presidente Fedriga. E non è escluso che alla fine debba essere proprio il leader della Lega a dover scendere in campo per dare una direzione definitiva al progetto, al di là di ogni rilevazione tecnica. Il nodo, infatti, è quello della tutela ambientale, riemerso con forza nelle ultime settimane nelle stanze della Regione. Nel mezzo, la salvaguardia del Tagliamento, fiume in odore di Unesco che dovrebbe essere "tagliato" dalla nuova superstrada.

IL NODO

«Quello ambientale e paesaggistico - ha detto a chiare lettere l'assessore alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti - sarà un bel problema». «Tutto dipenderà dalla valutazione di impatto ambientale - ha replicato l'assessore all'Ambiente, Fabio Scoccimarro -. Il nostro dev'essere un ambientalismo dal volto umano: non diciamo assolutamente no alle opere, perché l'essere umano deve svilupparsi. Ma non possiamo nemmeno ragionare come si faceva dieci, venti o trent'anni fa. La strada si farà solamente se la valutazione di impatto ambientale ci dirà che si potrà procedere. Vogliamo fare le opere, ma a patto che siano sostenibili. Tutto deve guardare alla massima tutela ambientale».

Il problema principale, come detto, è dato dall'attraversamento del Tagliamento nel suo medio corso, cioè lungo il tratto di fiume che dalla montagna passa gradualmente alla pianura. Lì la nuova Sequals-Gemona dovrebbe attraversarne l'alveo e sullo sfondo ci sono alcuni ostacoli. Primo, la legge Galasso del 1985. La norma stabilisce la tutela dei corsi dei fiumi, che sarebbero "intoccabili". Una regola praticamente mai applicata nella storia della sua esistenza in Gazzetta ufficiale, ma alla quale ora si vota il fronte ambientalista. Secondo, l'intenzione dell'assessorato regionale all'Ambiente di mettere proprio la tutela dei fiumi ai primi posti dell'agenda politica. Ecco perché il percorso della nuova strada, attraverso la valutazione di impatto ambientale, rischia di arenarsi. Ma soprattutto di causare un problema politico e una frizione con il fronte delle categorie produttive che invece vogliono fortemente il collegamento. Proprio per questo potrebbe scendere in campo in prima persone il presidente Fedriga.

UN'ALA DELL'ESECUTIVO È PIÙ CAUTA LE CATEGORIE SPINGONO PER IL NUOVO COLLEGAMENTO

IL FUTURO

L'assessore Pizzimenti ha confermato che lo studio di fattibilità riprenderà il suo percorso dopo lo stop imposto dal calo del traffico dovuto al Covid. Un fattore, questo, che ha impedito di misurare gli effettivi volumi che devono stare alla base del lavoro preliminare. L'opera, secondo i suoi sostenitori, garantirebbe la continuità con la Pedemontana veneta e "salverebbe" il Fvg dall'isolamento. Secondo i contrari, invece, impatterebbe sull'ambiente.

Marco Agrusti

Gronda Nord, il disegno è un mistero Silenzio da Trieste, Pordenone irritata

LO STALLO

PORDENONE Non se ne sa più nulla, e sia in città che tra gli amministratori dei comuni che dovrebbero essere toccati dall'opera inizia a trapelare una certa irritazione. La Gronda Nord di Pordenone, l'infrastruttura allo studio della Regione chiamata a offrire una valida alternativa settentrionale alla Pontebbana evitando il tratto urbano pordenonese, è finita nel "mistero". Lo studio di fattibilità, primo passo verso il progetto vero e proprio, era atteso già il mese scorso negli uffici del Comune di Pordenone, ma in realtà non si è più visto. E le notizie che arrivano da Trieste non sono delle più incoraggianti. «Non sappiamo ancora quando arriverà il tracciato ufficiale dell'opera», allarga le braccia l'assessore regionale alle Infrastrutture, Graziano Pizzimenti. Non un buon segnale. «Abbiamo chiesto più volte lumi alla Regione - ha spiegato invece l'assessore pordenonese Cristina Amirante -, ma ci è stato risposto che per ora non ci sono novità».

Lo studio di fattibilità sembra propendere per il percorso che prevede il passaggio in Comina, a sud o a nord del nuovo sito militare. È logico pensare, quindi, che poi la strada proseguirebbe verso la zona industriale al confine tra Pordenone e Roveredo, per poi ricongiungersi alla Pontebbana in comune di Porcia. Sarebbero state scartate le soluzioni che prevedevano un tracciato più settentrionale. In ogni caso la bretella a nord del capoluogo provinciale si staccherebbe dalla Pontebbana in corrispondenza del nodo di Pian di Pan. Ma lo stallo relativo al tracciato ufficiale sta infastidendo le autorità della città, che speravano - una volta terminata l'emergenza sanitaria - di poter avere qualche documento ufficiale in più.

STRADE A sinistra la rotonda Moro, in alto l'assessore Amirante

CI SI ASPETTAVA UN ACCELERAZIONE INVECE È ARRIVATO UN RALLENTAMENTO IMPROVVISO

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

G Giovedì 8 Luglio 2021
www.gazzettino.it

Niente pallone fino a lunedì

AL LAVORO

UDINE (s.g.) È iniziata ufficialmente la stagione 2021-22 dell'Udinese. Ieri è stata la prima giornata di lavoro di un anno che si annuncia duro e intenso. Il gruppo della squadra friulana, ancora non al completo, si è ritrovato in mattinata allo stadio, per svolgere tutti i test medici in materia di controllo della diffusione del Covid-19. Tante le facce note, alle quali si sono aggiunti i giocatori rientrati dai vari prestiti in giro per l'Europa e per il mondo. Tra questi, come detto, non c'era Bajic, che è già un nuovo giocatore del Brescia. Per quasi tutti gli altri la dirigenza è già al lavoro per trovare una sistemazione. Nel frattempo hanno iniziato i lavori con Gotti e il suo staff.

Per gli atleti è stata una giornata dedicata anche ai test medico-fisici, per fare il punto dopo le vacanze, che comunque sono state scandite da programmi personalizzati di lavoro (anche se blandi) per restare in buone condizioni di forma. In mattinata non c'erano nemmeno i brasiliani, che hanno usufruito - per così dire - di un'altra mezza giornata di riposo, vista la lunghezza del viaggio. Quindi i vari Samir, Becao e Walace si sono aggregati al resto del gruppo soltanto nel pomeriggio, per effettuare tutti i test del caso. La giornata è proseguita a ritmo di lavoro fisico e atletico ben suddiviso tra palestra e campo, anche in relazione alle alte temperature registrate.

Come previsto, il pallone non è stato protagonista e non lo sarà nemmeno nei prossimi giorni. "Apparirà" soltanto a cominciare dalla giornata di lunedì, quando Luca Gotti comincerà a lavorare anche sulla tecnica e sulla tattica, oltre che sul fisico e sulla corsa. Tra l'altro i test in questo primissimo periodo saranno fondamentali per approntare schede individuali più precise possibile, sotto il controllo stretto del nuovo responsabile della preparazione atletica, il professor Antonio Bovenzi, molto attento al particolare (come è tipico della società friulana) in questo inizio di una nuova ed avventura. D'altronde l'idea di base è quella di predisporre per i calciatori percorsi più personalizzati possibile, per andare a incidere sulle specifiche caratteristiche di ognuno da migliorare, prima di lasciare spazio al lavoro di gruppo. È basilare per Gotti e il suo staff che, quando ci saranno tutti, anche i giocatori impegnati con le Nazionali, la squadra possa presentarsi ai nastri di partenza nelle migliori condizioni generali, traguardo che passa da un ottimo lavoro individuale. Oggi e domani si ricalcheranno i temi del primo giorno di lavoro, sempre tra palestra e campo.

VERSO LA NUOVA STAGIONE Luca Gotti allarga le braccia: dopo i problemi di condizione fisica del 2020-21, adesso si aspetta una svolta

TOCCA AL "MAGO" BOVENZI RILANCIARE I BIANCONERI

▶Il nuovo preparatore atletico ha una grande esperienza ed è stato "scoperto" da Roberto Mancini

▶«Per me essere qui in Friuli è un motivo d'orgoglio, farò un lavoro individualizzato»

IL PREPARATORE

UDINE È definito il "mago" della preparazione, uno dei migliori del settore. Parliamo di Antonio Bovenzi, 55 anni, di Marino (Roma), che da pochi giorni ha arricchito lo staff tecnico dell'Udinese. Sostituisce Giovanni Brignardello. Bovenzi ha iniziato a collaborare con Mancini nella Lazio dal 2002 al 2004. In seguito è stato preparatore atletico di Roma, Inter, Fiorentina, Sampdoria, Milan, Torino e ancora alla Samp per due anni. Quindi ha vissuto un'esperienza in Africa, allenando la Nazionale della Costa d'Avorio. Tradotto, significa che è molto esperto e su di lui la proprietà e Gotti contano parecchio. E non potrebbe essere altrimenti dopo una stagione travagliata come quella passata, in cui la squadra talvolta non è parsa a posto sotto il profilo atletico. Venne pagato un dazio salatissimo all'avvio, con 5 sconfitte nelle prime 6 gare. Una partenza più che mai rallentata, caratterizzata pure dai troppi infortuni soprattutto di natura muscolare che hanno inevitabilmente condizionato il prosieguo del cammino. Ora i Pozzo hanno deciso di affidare a Bovenzi, la responsabilità della preparazione.

ORGOGLIO

«È un motivo d'orgoglio per me essere qui – sono state le prime parole del professor Bovenzi -. Non nascondo che ricevere la chiamata dei direttori e del presidente è stata una gioia immensa, poiché quella che l'Udinese ha in Italia e all'estero è un'immagine importante. Il club è famosissimo per lo scouting, sono numerosi i giocatori che sono passati per Udine, facendo carriere straordinarie. Le strutture a disposizione sono di altissimo livello. Lo stadio poi è molto bello: per un professionista trovarsi a Udine significa avere a disposizione tutto il possibile per lavorare al meglio e la società ci mette nelle condizioni per poterlo fare. Speriamo di non deludere le attese, certo l'impegno da parte mia è massimale. Ho trovato dei collaboratori straordinari, il mister è una persona fantastica. Mi hanno accolto tutti benissimo. Sono molto contento e spero di dare il mio contributo». Poi Bovenzi ha spiegato come sarà svolto il lavoro: «Dedicheremo questi primi giorni a Udine alle valutazioni funzionali, in stretta collaborazione con lo staff sanitario e medico. Cercheremo di non lasciare nulla al caso e siamo molto orientanti a fare un lavoro il più possibile individuale, perché a mio avviso il calcio moderno richiede questo tipo di specificità. Cominceremo con le valutazioni e in base a tutti i test d'ingresso cercheremo di "cucire" poi a ogni calciatore il proprio abito su misura».

RITROVATI

Bovenzi ha già avuto ai suoi ordini un paio di bianconeri, Okaka e Padelli. «Ho rivisto Stefano: di lui conservavo un ricordo bellissimo per il bel rapporto alla Sampdoria - ha puntualizzato -. Arrivava da una parentesi poco edificante dal punto di vista motivazionale in quel di Parma, era un po' messo da parte e da noi si è subito messo a disposizione. Conoscevo le sue gesta, io vivo a Roma e Stefano è cresciuto e ha esordito tra i giallorossi. Ricordo un giocatore importante, applicato, con grandi motivazioni e la cattiveria agonistica giusta». E Daniele? «Siamo stati insieme a Torino e mi ha detto di essere molto contento del ritorno a Udine - ha aggiunto -. Lo capisco perché la città è bellissima, fatta di persone importanti, lavoratori assoluti. Insomma: stadio bello, pubblico bello, strutture belle e società di altissimo livello, quindi siamo entrambi molto felici della scelta». Poi si è soffermato su Roberto Mancini, il tecnico del momento, con cui ha già collaborato: «Oltre a essere un allenatore straordinario è un uomo fantastico. Coniuga tutti gli aspetti del calcio: tecnici, tattici, motivazionali e fisici. Lo ringrazio, perché lui mi ha dato la possibilità di lavorare in serie A, alla Lazio».

Guido Gomirato

De Paul in finale e poi all'Atletico

▶Idea Mannone
Piacciono gli ex laziali Lulic e Parolo

IL MERCATO

UDINE Ci siamo, quasi: dopo Juan Musso all'Atalanta, l'Udinese è pronta a salutare Rodrigo De Paul, che vestirà la maglia dell'Atletico Madrid. Nel frattempo, il centrocampista bianconero ha esultato per l'accesso alla finalissima della Coppa America. Nonostante il rigore fallito nella serie finale, tirato alto alla Dani Olmo, Rdp10 ha sciolto la tensione nell'abbraccio con gli amici Messi e Paredes al termine della partita contro la Colombia. Con tanti ringraziamenti al portiere Martinez, che ha disinnescato ben tre conclusioni dal dischetto. Ora c'è il Brasile.

A proposito di portieri: continua la caccia all'erede di Musso, che ha da poco firmato per l'Atalanta. I nomi restano i soliti, anche se nelle ultime ore rimbalza quello di Vito Mannone, italiano da tempo all'estero, pronto però ad accettare la sfida della serie A. Il classe 1988, attualmente al Monaco, è nel mirino del Genoa, che cerca un erede di Perin. Ma alla finestra resta anche l'Udinese, così come Verona e Cagliari, che però ci penserebbero solo in caso di cessione, al momento improbabile, di Silvestri o Cragno. Praticamente, a oggi, l'unico certo nel parco di portieri bianconero è il nuovo arrivato Daniele Padelli. Scuffet resta infatti in evidenza nella lista del Benevento e del ds Pasquale Foggia. Alla luce dell'iscrizione della Salernitana alla serie A, arrivata ieri dopo l'accettazione del trust da parte della Figc, il Benevento è ormai certo di dover competere in B. Le Streghe, quasi certe di perdere Montipò, pensano proprio al friulano, già protagonista di una promozione dalla B alla A con la maglia dello Spezia.

C'è poi Manuel Gasparini, che pure sembra in predicato di uscire. Il giovanissimo portiere dell'Udinese piace alla Pro Vercelli e l'Udinese ha aperto alla cessione in prestito secco, per mantenere il totale controllo sul cartellino di un giocatore che è un prospetto molto interessante per il futuro. Un'operazione simile quella che ha già coinvolto Thomas Battistella: ieri è arrivata infatti l'ufficialità del prestito secco per un anno alla Carrarese, dove sarà allenato da una leggenda bianconera come Totò Di Natale.

FINALISTA Rodrigo De Paul

In attesa di capire quali saranno i nuovi talenti che la squadra di mercato dell'Udinese andrà a scovare in giro per il Mondo, si parla pure di possibili innesti di massima esperienza, quello che insomma viene definito "usato sicuro". Nella lista degli svincolati fanno gola i due ex laziali Senad Lulic e Marco Parolo. L'esterno bosniaco sarebbe perfetto per il 3-5-2 di Gotti, mentre il fosforo e l'esperienza del centrocampista sarebbero preziosissime per far crescere i giovani. Su quest'ultimo sono però puntati da tempo i riflettori del Genoa. Intanto l'ex bianconero Magnino ha rinnovato con il Pordenone fino al 2025 e un altro ex, Aleksandar Lukovic, è stato nominato ct dell'Under 16 della Nazionale serba.

Stefano Giovampietro

Sport

STEFANO LOMBARDI

L'ex terzino di Inter, Lazio e Milan è stato confermato al timone della Primavera del Pordenone anche per la stagione 2021-22

BUTIC SPOSA LA CAUSA NEROVERDE

▶Il croato, l'uomo del gol-salvezza, ha prolungato il contratto con il Pordenone fino al giugno 2024

▶Rinnova anche Magnino: «Sono orgoglioso» Mercato: torna attuale la candidatura di Pontisso

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Sicuramente nella memoria dei tifosi neroverdi è ben vivo (e lo resterà per anni ancora) il ricordo dei tre gol firmati da Candellone, Ciurria e Barison che permisero al Pordenone di Attilio Tesser, domenica 28 aprile 2019, di battere la Giana (3-1) al Bottecchia e di garantirsi la certezza matematica della prima promozione in B della centenaria storia dei ramarri. I più affezionati fans naoniani ricorderanno a lungo però anche l'acuto di Karlo Butic del 10 maggio scorso, al 78' della sfida con il Cosenza (bissato da Alessandro Vogliacco per il 2-0 finale), valso al Pordenone la garanzia della permanenza in categoria.

GOL D'ORO

«È stato – dichiarò nell'occasione il croato Butic, ai microfoni di Dazn che aveva proposto la sfida salvezza in diretta – il gol più importante della mia carriera. Ha contribuito a ottenere una vittoria bella e meritata per quello che abbiamo fatto durante tutto il campionato, nonostante – tenne a sottolineare - i tanti infortuni e i problemi dovuti al Covid. Lo dedico – aveva concluso, mostrando grande sensibilità - a tutte le persone che hanno sofferto per la pandemia». Anche quella prodezza gli è valsa il prolungamento della collaborazione con il Pordenone sino al giugno 2024. Nella passata stagione Karlo ha realizzato 4 reti, ma l'impegno nelle 31 gare disputate non è mai mancato.

ATTACCANTE CROATO Karlo Butic ha allungato il contratto con i ramarri

ANCHE MAGNINO

Al De Marchi adesso si lavora sul rinnovo di Samuele Perisan, tra i migliori portieri del campionato 2020-21. Il sanvitese, giunto in estate dall'Udinese, ha totalizzato 35 presenze. Ieri ha allungato il contratto Magnino (34 partite), pordenonese di nascita, neroverde fino al giugno 2025. «Il prolungamento - sorride - m'inorgoglisce». Era stato riportato a casa dopo tre stagioni a Salò con la Feralpi. Trivenetogoal riporta poi che gli operatori di mercato stanno puntando Simone Pontisso, centrocampista, classe '97, cresciuto nelle giovanili dell'Udinese e reduce da tre stagioni nel Vicenza (56 presenze e 2 gol).

PICCOLE DONNE CRESCONO

Non solo uomini: l'impegno del Pordenone calcio è rivolto anche alle ragazze che amano il calcio. Convocate nella Nazionale Under 15 femminile le ramarrine Anna Giorni (difensore) e Giorgia Trementini (attaccante). Entrambe parteciperanno allo stage della selezione azzurra in programma a Tirrenia da oggi al 12 luglio. "Giorni e Trementini – sottolinea l'ufficio stampa neroverde - si sono meritate la convocazione dopo i raduni locali degli scorsi mesi. La doppia "chiamata" è un nuovo step del progetto che il Pordenone sta sviluppando sul settore femminile, in costante crescita. Coinvolge oltre 100 ragazze del territorio, anche grazie al programma Uefa PlayMakers d'avviamento al calcio femminile delle bambine dai 5 agli 8 anni e all'attività con le scuole».

Dario Perosa

Calcio a 5 - Serie B

L'esperto Boin dice sì al Maccan

Prosegue la campagna di mercato del Maccan Prata, che nelle ultime ore si è assicurato la firma dell'esperto portiere Marco Boin, proveniente dal Gifema Luparense. Un innesto da affiancare ai giovani Azzalin e Marchesin, forte di un bagaglio nel futsal non indifferente. Classe '83, Boin era rientrato alla Gifema nello scorso finale di stagione per la ripresa del minigirone finale di serie C1, al culmine di un'annata divisa fra lo stesso team di Trebaseleghe e un prestito in A2 alla Fenice VeneziaMestre. Tra i più rappresentativi giocatori del club padovano, in maglia veneziana Marco aveva già giocato 10 anni fa al vertice della C1 veneta, per poi vincere, nel 2013-14, il torneo di C2 con il Gifema Camposampiero, successivamente fusosi con i Diavoli di Trebaseleghe con cui aveva iniziato il proprio percorso nel calcio a 5. E lì è rimasto fino alla scorsa stagione, anche dopo la successiva fusione con la rinnovata Luparense, con la sola parentesi (2018) di un'annata al Mediatec in C2. Al Maccan sono convinti che potrà fungere da esempio di tenacia e abnegazione per i compagni di reparto e non solo.

MACCAN Marco Boin

Basket - Il punto sulle regionali di serie A2, B e C

L'americano Lacey all'Oww, Pennazzato con Starnoni al Sistema

Prima ufficializzazione di mercato per l'Old Wild West ApUdine, che dopo avere perso il suo leader offensivo Dominique Johnson lo ha rimpiazzato con la guardia tiratrice Trevor Lacey, un metro e 91, nativo di Huntsville in Alabama, 30 anni il prossimo 13 ottobre. È un realizzatore che ha già calcato i parquet della Penisola: nel campionato 2015-16 contribuì alla salvezza in A della Victoria Pesaro e nella stagione successiva rinforzò la Dinamo Sassari. Arriva dalla Germania, dove ha giocato per i Rostock Seawolves, tenendo una media di 14.8 punti, 4.4 rimbalzi e 4.7 assist a gara.
Il dt Alberto Martelossi assicura: «C'interessava lanciare un inequivocabile segnale sul mercato per i nostri tifosi e le nostre rivali. Con soddisfazione possiamo dire di avere centrato la prima opzione di coach Boniciolli». Lacey ha sottoscritto un contratto annuale.
L'ApUdine rimane un cantiere: in uscita, oltre al re dei "bombaroli" di A2 (il citato Johnson), ci sono Mian (approdato all'Allianz Trieste), Amato, Pellegrino (vicinissimo a firmare per la neopromossa Janus Fabriano), Deangeli, Schina (neoacquisto dell'Eurobasket Roma). L'Oww dovrebbe insomma ripartire da Lacey, Foulland (forse), Mussini, Nobile, Italiano, Mobio e capitan Antonutti.
In B per la Ueb Gesteco Cividale allenata da Stefano Pillastrini non dovrebbe profilarsi un'estate di grossi cambiamenti. Nel senso che, al debutto assoluto in categoria e più in generale nel panorama della pallacanestro italiana, ha dimostrato di essere già bella solida così com'è. Non saranno quindi necessarie grandi manovre sul mercato per garantire continuità al progetto, fermo restando che Hassan e Cipolla sono in scadenza di contratto e che potrebbe partire pure Fattori, dopo una stagione in cui non ha dato in campo ciò che la società si aspettava.
Le grandi manovre si attendono al contrario in casa del Sistema Basket Pordenone, che ha implementato lo staff tecnico affidando al veneto Manuel Pennazzato, ex Ormelle e Basket 94 Pieve, il ruolo di vice allenatore affiancandolo a Dario Starnoni. Sul fronte degli arrivi tutto per ora tace. Al momento è confermato il 214 centimetri Blaz Cresnar, centro dell'86 dalle mani "educatissime", che pur essendo stato presentato lo scorso anno come il colpo di mercato del sodalizio naoniano non ha mai avuto la possibilità di essere impiegato in partita, vista la rinuncia del presidente Gonzo ad affrontare la C Gold in tempo di Covid-19. Confermato pure il play Varuzza, il che potrebbe indurre Colamarino (precedentemente segnalato come diretto a Codroipo) a restare a Pordenone, considerato il rapporto di amicizia.
In C Silver la Vis Spilimbergo vive il dopo-Musiello, ma trovare il nuovo head coach pare più difficile del previsto: sarebbero stati sondati 8 diversi profili ritenuti adatti, ma con nessuno si è trovato un accordo. La "caccia" resta aperta. La squadra, al contrario, dovrebbe essere già pronta, dato che la Vis può contare sullo zoccolo duro di Bardini, Bagnarol, Passudetti, Thomas Gaspardo, Alberto Bianchini, Trevisan, Gallizia. Per completare il roster si attingerà al vivaio. Infine l'Intermek 3S Cordenons, che ritrova Simone Pivetta, dovrebbe prendere l'esterno Davide Crestan (ex Aviano, poi all'Humus Sacile, con la quale non ha comunque mai giocato). Se ne andranno Oyeh, Michelin, Costantini, Castellarin e, forse, Casara (motivi di studio).

Carlo Alberto Sindici

Vivai Rauscedo e Gravis al lavoro per un'intesa

CALCIO DILETTANTI

SAN GIORGIO Le dirigenze di Vivai Rauscedo (Promozione) e Gravis (Seconda categoria) continuano le loro riunioni per stabilire una più forte collaborazione tra le due "anime" di San Giorgio della Richinvelda, che già viaggiano in sinergia a livello di settore giovanile. Rimane così in piedi l'ipotesi d'iscrizione nella categoria a metà strada, vale a dire la Prima, anche se i due sodalizi rimarranno autonomi. Squadra maggiore, Juniores e Allievi dovrebbero quindi passare sotto l'egida dei vivaisti. Il Gravis diventerebbe invece società pura, con i Giovanissimi e tutta la filiera del vivaio fino ai "Primi passi". Una specie di rivoluzione difficile da far digerire, soprattutto a chi è legato ai campanili. È vero però che, se questa diventerà la strada obbligata da percorrere, sarà necessario vedere oltre il proprio orticello. La pandemia ha acuito, non poco, la crisi che investe tutto il mondo dello sport dilettantistico e bisogna pure fare i conti con l'ormai cronica mancanza di ricambio generazionale.

Si aggiunge la rinuncia degli "amici silenziosi", ossia gli sponsor. Unire o - in questo caso - "dividersi" i compiti, con gli onori e gli oneri connessi, va considerato più una chiave di sopravvivenza che un "tradimento delle origini". Cercare poi di dare sbocco ai ragazzi del proprio settore giovanile, prima di guardare ad acquisti in altri lidi, potrebbe essere il volano per una ventata di nuovo entusiasmo, oltre a dare un taglio ai costi di gestione. Ed è proprio su queste basi che a San Giorgio della Richinvelda si sta lavorando da mesi, cercando di limare tutti gli ostacoli che questa strada comunque comporta, anche in termini di prospettiva. Come del resto si fa, in silenzio, alla corte di altre società regionali.

Cristina Turchet

I quattro pilastri restano in casa Tinet

VOLLEY, SERIE A3

PRATA Conferme importanti in casa Tinet per il prossimo campionato di A3 maschile. Hanno dato la loro disponibilità a restare in gialloblù De Giovanni, Katalan e Bortolozzo. Non solo: proseguirà il rapporto con il club anche l'opposto Baldazzi. Le facce nuove sono invece quelle del libero Rondoni e del promettente schiacciatore-ricevitore Meschiari. Va quindi avanti con successo il lavoro di "costruzione" della rosa 2021-22 da parte del direttore sportivo Luciano Sturam.

Il giovane De Giovanni è stato confermato nel ruolo di palleggiatore: il regista, classe 2000, ha mosso i primi passi pallavolistici proprio nel vivaio pratese, prima di intraprendere l'avventura formativa nel settore giovanile del Volley Treviso. «Saremo una squadra molto "verde" e l'obiettivo sarà quello di lavorare duro per migliorarci - afferma il regista Antonio -. In questa maniera credo arriveranno anche i risultati».

L'altra conferma arriva da Katalan. Il triestino vuole farsi trovare pronto per quella che lo stesso centrale ha definito come la stagione del riscatto. «Qui si può lavorare bene, grazie alla società e allo staff - sottolinea -. L'idea di puntare su una squadra giovane mi carica un sacco, perché è il segnale di un progetto di lunga durata. Ci divertiremo e avremo la possibilità anche di togliercі qualche sassolino dalla scarpa». Per il momento Nicolò è impegnato a studiare statistica, ma nello stesso tempo si sta mantenendo in forma per cominciare al meglio la prossima stagione, che lo vedrà dunque ancora con la maglia gialloblù addosso. Classe '98, alto 2 metri, ha tutta l'intenzione d'implementare altre statistiche, ovvero quelle del rendimento sul campo di gioco.

Non poteva mancare nella prossima rosa del Prata l'esperienza sottorete di Bortolozzo, che per la terza stagione vestirà la casacca della Tinet. «La parola chiave è passione - sostiene il pativino -, sia di chi va in campo che di chi dirige la società. Nell'ultima stagione abbiamo fatto oggettivamente male. Io sono rimasto, poiché voglio sdebitarmi dando il massimo per puntare al riscatto».

In una squadra giovane è sempre cosa buona e giusta inserire esperienza e capacità. Se poi la persona coinvolta è uno come Matteo, si va sul sicuro. Il centrale veneto, classe '89, ha confermato al ds Sturam di voler rimanere ben saldo al centro del progetto. Nnel 2019, in A2 sempre con i pratesi, Bortolozzo, si tolse lo sfizio di comandare la classifica dei migliori muratori di categoria con 88 carambole catturate. La performance lo condusse in Superlega nelle file di Ravenna. Lo scorso anno il ritorno e un'unione destinata a durare nel tempo.

Nazzareno Loreti

DE GIOVANNI, KATALAN E BORTOLOZZO NON LASCERANNO I GIALLOBLÙ INGAGGIATI ANCHE RONDONI E MESCHIARI

BALUARDO Nicolò Katalan della Tinet di Prata (Foto Moret)

.ıIMoltoSalute

moltosalute.it

In streaming su
ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it
corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Webinar 2021

Oggi 8 luglio ore 9:30
(9:25 apertura Webinar)

Obbligati a Crescere
Quale estate sarà: protetti dal Covid dalle ferie all'autunno

Possiamo viaggiare in sicurezza e, soprattutto, siamo pronti? Il piano vaccinazioni va avanti, con un evidente impatto sull'andamento dell'epidemia. L'allentamento delle misure anti-contagio e l'arrivo dell'estate consentono di prevedere una ripresa del turismo.

9:35
Vaccini e varianti: possiamo viaggiare in sicurezza?

Silvio Brusaferro
Presidente
Istituto Superiore di Sanità

09:50
Un'estate normale: prove di convivenza con il COVID-19

Gina Gualano
Pneumologa
Unità operativa complessa Malattie infettive dell'apparato respiratorio Spallanzani di Roma

10:05
L'estate dei più piccoli

Corrado Moretti
Presidente Union of European Neonatal e Perinatal Societies

Francesco Le Foche
Immunologo Policlinico Umberto I

10:30
Siamo pronti a partire?

Emmanuele A. Jannini
Ordinario endocrinologia e sessuologia medica università Tor Vergata Roma

Pauline Raoul
Nutrizionista Policlinico Gemelli

10:30
Siamo pronti a partire?

Aldo Morrone
Direttore Scientifico dell'Istituto dermatologico San Gallicano

11:05
Come cambia l'esperienza di viaggio: mete e stili dei nuovi turisti

Federica Di Nardo
Digital content creator

Elisa Paterlini
Travel blogger

11:25
Vacanze in Italia

Bernabò Bocca
Presidente Federalberghi

Alberto Tomasi
Presidente Medicina dei viaggi e delle migrazioni

Maurizio Pasca
Presidente Nazionale Silb-Fipe

12:00
Turismo, si torna a investire

Massimo Garavaglia
Ministro del Turismo

Moderano

Maria Latella
Giornalista

Alvaro Moretti
Vicedirettore de Il Messaggero

Carla Massi
Giornalista de Il Messaggero

#obbligatiacrescere

Il Messaggero

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Cultura &Spettacoli

SUL PALCO
Mike Sponza, chitarrista, cantante e compositore, si è esibito al fianco di leggende blues come Bob Margolin Domenica sarà a Piancavallo

Giovedì 8 Luglio 2021
www.gazzettino.it

"Vennero in tanti" nel parco Moretti

Un viaggio di poesia e musica tra Spoon River e i suoi affluenti: "Vennero in tanti e si chiamavano gente" è lo spettacolo di teatro canzone che naviga nel labirinto umano di Edgar Lee Masters e fra le note di Fabrizio De André. Gli attori Klaus Martini e Nicoletta Oscuro sono accompagnati dalla voce e dalla chitarra di Matteo Sgobino, dal contrabbasso e dal mandolino di Alessandro Turchet, attraverso la drammaturgia e le parole di Hugo Samek. Stasera alle 21 il debutto nel parco Moretti di Udine. In caso di maltempo, spostamento al Teatro San Giorgio. "Vennero in tanti e si chiamavano gente", realizzato in collaborazione fra Festil-Festival estivo del Litorale e Teatro Contatto Blossoms/Fioriture 2021, è un omaggio agli abitanti dell'immaginario paesino di Spoon River e al poeta De André, che nel disco "Non al denaro, non all'amore, né al cielo" mise in musica le loro storie fatte di vizi e virtù. Gli abitanti di una piccola città di fantasmi raccontano la propria storia con la semplicità disarmante di chi dorme sotto l'erba e sembra ormai giacere quieto. Ascoltandoli sembra di sentirsi meno soli, osservando questa umanità imperfetta e fragile, sorridendo indulgenti nel vedere che in fondo ci assomiglia. Biglietteria Teatro Contatto: Teatro Palamostre, piazzale Diacono 21, da lunedì a sabato (17.30-19.30, 0432506925), biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it. Prevendita online sul circuito Vivaticket.

Domenica pomeriggio l'anteprima del festival con grandi nomi: Ian Siegal, Mike Sponza, la band dei Rock'n Roll Kamikazes e la chitarrista friulana Eliana Cargnelutti, che presenterà "Aur"

Il blues dei giganti a Piancavallo

CONCERTI

Il Blues porta energia e calore e allora, in questo periodo di canicola, è bello goderselo anche al fresco. Così il Pordenone Blues Festival propone un'esplosiva anteprima della manifestazione maggiore, che si svolgerà dal 20 al 24 luglio. Domenica alle 15 sarà Piancavallo a ospitare due eccezionali bluesman di fama internazionale, una band rock'n'roll esplosiva e una delle migliori chitarriste blues europee per ottenere un pomeriggio bollente a ingresso gratuito, sul palco di piazza della Puppa.

PROTAGONISTI

Ad aprire le danze saranno Ian Siegal e Mike Sponza. Il primo eccellente cantante, ottimo chitarrista e compositore originale, è da molti considerato il miglior bluesmen inglese, e al vertice della scena europea. Più volte premiato ai "BritishBlues Awards", annovera 13 produzioni discografiche a suo nome, nonché molteplici partecipazioni in cd d'importanti artisti europei e statunitensi. Con lui Sponza, chitarrista, cantante e compositore, con 30 anni d'esperienza nei più blasonati festival internazionali e al fianco di leggende come Bob Margolin. La sua ultima fatica è "Made in the sixties", album scritto a 4 mani insieme al leggendario autore Pete Brown (autore di molti brani dei Cream), prodotto agli Abbey Road Studios di Londra. A seguire l'energia incontenibile dei Rock'n Roll Kamikazes, che da una decina d'anni imperversano sui palchi (italiani e non) con la loro particolare miscela: partendo dal rock delle origini lo rivisitano aggiungendo distorsioni e un suono moderno e accattivante.

FRIUL-BLUES

Per finire ci sarà l'udinese Eliana Cargnelutti, che assume con il suo lavoro una dimensione internazionale: è una delle rare vere front women nella scena rock-blues. Con numerosi dischi alle spalle, ha suonato e condiviso il palco con diverse star internazionali. A Piancavallo presenterà il suo ultimo atteso album, "Aur", un viaggio dentro sé stessi. È citata tra le migliori chitarriste rock-blues internazionali agli americani Jimi Awards e nominata tra le migliori 5 chitarriste dell'anno dalla rivista americana Blues-e-news. «Come Associazione Pordenone Giovani – ricorda il direttore artistico Andrea Mizzau, deus ex machina del Festival Blues - stiamo investendo molto e ce la stiamo mettendo tutta per riportare un po' di normalità dopo un anno difficile. Come nel 2020 siamo stati tra i primi festival in Friuli ad annunciare che avremo messo regolarmente in piedi la manifestazione anche nel 2021, perché ci sentiamo in dovere di portare momenti positivi e culturali nella nostra regione».

BLUESMAN Ian Siegal con la sua inseparabile chitarra

Mauro Rossato

Raccolta di poesie

Le "Parole di carta" di Dose

(r.p.) Daniela Dose, insegnante e scrittrice pordenonese, promotrice di numerose iniziative, soprattutto mirate all'educazione della lettura nei bambini e nei ragazzi, nonché autrice di libri destinati all'infanzia, ma anche agli adulti, si presenta questa volta con un gruppo di poesie inedite scritte in un arco temporale piuttosto lungo: 20 anni. La silloge s'intitola "Parole di carta", per le Edizioni Segno. Le sue poesie non nascono da un disegno pensato a priori, ma piuttosto da ricordi, stati d'animo o emozioni che ha vissuto in prima persona. Quegli elementi si sono depositati poi dentro di lei e sono rimasti lì per tanto tempo, fino a quando quel contenuto non ha "spinto" per uscire sulla pagina. Dose non dichiara quindi, in questo senso, una poetica o un movimento cui sia legata, e neppure un autore in particolare che le funga da faro, al quale rivolgersi nell'atto della scrittura, anche se numerose sono state le sue letture. La conseguenza di ciò è che in alcuni casi le sue "rime", soprattutto a livello stilistico, hanno un suono un po' naif rispetto al sound che si percepisce in molti autori contemporanei. Ma è una questione di gusto e di scelta. "Ci sono anche poesie dal taglio sociale, etico, i cui contenuti non si possono non condividere, poiché il ruolo del poeta - secondo il cordovadese Giacomo Vit, curatore della prefazione - è anche quello di denunciare i mali che aggrediscono la società civile". Alcune sono in lingua friulana, e in questo senso linguaggio e contenuto si fondono perché rimandano al tempo dell'infanzia, sereno, privo degli scossoni dell'età adulta. In copertina compare il dipinto Titicaca, che l'artista Gianni Pignat ha creato per la raccolta.
Intanto, oggi alle 18 in sala Degan nella Biblioteca civica di Pordenone, presentazione della fiaba "Matilda e il coronavirus", un'opera della stessa Daniela Dose. È una fiaba che vuole aiutare i bambini (dai 3 ai 9 anni) a riflettere in modo non traumatico sulla pandemia, un'esperienza che ha segnato tutti. Aiuta anche i genitori e gli adulti a esprimere i loro vissuti e a trovare modalità di relazione con i propri figli.

Avostanis ai Colonos nel segno del Kintsugi

COLONOS

L'associazione culturale Colonos, "centrale di resistenza culturale" - così amava definirla Philippe Daverio - non si ferma, e rilancia con la trentesima edizione di Avostanis. Anche quest'anno, dunque, a partire dal 30 luglio e per tutto il mese di agosto, grazie a una ricca serie di appuntamenti di arte e cultura, tornerà a pulsare la centenaria corte agricola di Villacaccia, sotto il cielo stellato al canto dei grilli "avostans", proseguendo una tradizione che a partire dal lontano '92 si rinnova, senza soluzione di continuità.

Questa volta il filo tematico non può non fare i conti con il drammatico momento storico che stiamo vivendo, per superare il quale c'è l'urgenza di una grande energia e immaginazione collettiva. L'obiettivo è quello di progettare non solo una ripartenza, ma una vera e propria rinascita, una "terza ricostruzione" friulana. Dovendo sintetizzare questo percorso in un titolo, gli organizzatori hanno fatto ricorso a una nobile e antica tradizione della cultura giapponese. È il "Kintsugi", che, oltre a essere una tecnica raffinata e complessa, è al tempo stesso una metafora potente e di grande efficacia del nostro presente. Sarà al centro dell'anteprima di Avostanis, sabato alle 19 ai Colonos. La serata verrà arricchita dagli interventi dell'antropologo culturale Gian Paolo Gri e di Chiara Lorenzetti, una delle più qualificate restauratrici in Europa nell'utilizzo della tecnica originale giapponese Kintsugi. Alcuni suoi oggetti "ricomposti" o "restaurati", in dialogo con un'opera dell'arista Elio Caredda e una ceramica locale "legata", secondo una vecchia usanza, con filamenti metallici, saranno esposti in una mostra inaugurata per l'occasione. Nonm mancherà l'esecuzione musicale di Mariko Masuda, violinista giapponese con un curriculum internazionale, che da molti anni vive in Friuli.

«"Kintsugi" - spiegano il direttore artistico Federico Rossi, che nell'occasione renderà pubblico il programma di Avostanis, e Fabio Cristante, responsabile del progetto - è l'antica tecnica di restauro che consiste nel riparare oggetti in ceramica con lacca mescolata a polvere d'oro. È il nome di un'arte che, tra filosofia giapponese e metafora occidentale della vita stessa, racchiude una polisemia di significati».

Domani sera al Verdi di Pordenone

Il trio di "Beethoven in Vermont"

TEATRO

Debutterà domani in prima assoluta, nell'ambito della programmazione estiva del Teatro Verdi di Pordenone (alle 21, sul palco della Sala Grande), lo spettacolo teatral-musicale "Beethoven in Vermont", che ribalta i canoni del concerto classico. Scritto e diretto da Maria Letizia Compatangelo per il Trio Metamorphosi (Mauro Loguercio violino, Francesco Pepicelli violoncello e Angelo Pepicelli pianoforte), lo spettacolo vede i tre esordire nel ruolo di attori-musicisti, in un'azione intrisa nei profondi ideali della creatività beethoveniana.

Un nuovo e inaspettato approdo per il Trio Metamorphosi che, fedele al proprio nome, non smette di mettersi in gioco alla continua ricerca di nuove prospettive artistiche. "Beethoven in Vermont" ripercorre l'inaugurazione del "Marlboro Festival", nato nell'estate del 1951 all'indomani della seconda guerra mondiale, su iniziativa di tre musicisti esuli dalla Germania: Adolf Busch, Hermann Busch e Rudolf Serkin. Per il concerto di apertura del festival, i fratelli Busch (impersonati rispettivamente da Mauro Loguercio e Francesco Pepicelli) con l'amico Rudolf Serkin (Angelo Pepicelli), dopo varie discussioni tra esecuzioni di brani e opinioni divergenti, decidono d'inaugurare quella che sentono come "una scommessa che sintetizza la loro unione artistica e le loro vite, dal rifiuto del nazismo all'esilio volontario negli Stati Uniti" con Beethoven, il musicista portatore per eccellenza degli ideali di dialogo e fratellanza tra i popoli. A 70 anni da quella speciale serata, "Beethoven in Vermont" rende omaggio a quella straordinaria esperienza, destinata a fare scuola e a diventare un essenziale punto di riferimento per la musica da camera nel mondo, immaginando lo scambio di idee musicali e umane tra i tre musicisti, rappresentanti della vecchia Europa, di fronte ai loro giovani allievi americani, fino alla scelta finale di Beethoven.

«Adolf, Rudolf e Hermann – spiega Maria Letizia Compatangelo – cercano di realizzare, in un concerto inaugurale simbolico, una visione del mondo improntata alla fratellanza e alla collaborazione tra i popoli, nel segno unificante dell'arte». «Adesso che la nostra impresa beethoveniana per Decca è compiuta – aggiungono i musicisti del Trio, che proprio per Decca hanno appena pubblicato il quarto capitolo dell'integrale beethoveniana dei trii con pianoforte – stiamo vivendo un momento di vera metamorfosi, di profonda trasformazione, grazie all'immenso lavoro fatto da un anno e mezzo a questa parte, sotto la guida accogliente e stimolante di Maria Letizia. Una vera scuola di teatro, in cui fondere recitazione e musica in un'unica vita, il mondo del concertismo classico combinato con quello del teatro».

TRIO I musicisti durante le ultime prove (Foto Mostarda)

BAND OSPITE Il gruppo musicale triestino della Maxmaber Orkestar si esibirà stasera nella città del Livenza

Questa sera a Sacile l'anteprima del festival, mentre domani Biagiarelli ricorderà il genocidio di Srebrenica sul palco. Sabato a Zoppola la mostra "Shooting in Sarajevo"

Dedica, Maxmaber omaggia Rumiz

DEDICA

"Memoria adriatica", in programma stasera alle 21.15 a Sacile nella corte di Palazzo Ragazzoni, è il concerto della triestina Maxmaber Orkestar che dà il via al programma di Anteprima Dedica 2021. Sono gli eventi che fanno da prologo al festival dell'Associazione culturale Thesis di ottobre, centrato quest'anno sul giornalista e scrittore Paolo Rumiz. E sarà una travolgente immersione nel mondo klezmer e della cultura yiddish, nella musica rom e balcanica, fra le sevdalinke bosniache e i canti macedoni, spaziando dalla Grecia alla cultura sefardita. Seguiranno due giornate in cui l'attenzione si sposterà sulla guerra che ha coinvolto i Balcani nei primi anni '90, combattutasi a ridosso dei confini italiani, che sconvolse il mondo intero per la ferocia. Roberta Biagiarelli, attrice e autrice teatrale, legata a doppio filo alla Bosnia Erzegovina, domani alle 21.30, a Turriaco, in piazza Libertà, porterà sul palco "A come Srebrenica". È lo spettacolo con il quale gira con straordinario successo i teatri da più di 20 anni, che denuncia il genocidio del luglio 1995. Biagiarelli nel 2015 ha intrapreso il viaggio con il fotografo e giornalista Luigi Ottani sfociato nel "Shooting in Sarajevo" e nella mostra omonima, che sarà inaugurata sabato alle 18 nella galleria Costantini di Castions di Zoppola.

CECCHINI

«Tutto è nato dall'idea di fotografare Sarajevo dagli stessi luoghi da cui i cecchini hanno tenuto in scacco la città durante l'assedio - racconta l'autrice -. Nel tempo poi l'idea si è stratificata, nella consapevolezza di lavorare su un tema molto delicato, nel rispetto delle vittime. L'evoluzione del progetto ha richiesto tempo e fra le molte riflessioni si è fatta strada in modo ingombrante la triste analogia con "l'assedio" dei nostri giorni, fatto di tracciature, algoritmi e fake news. Arriva da un nemico che non mira ai nostri corpi, ma posiziona in modo pericoloso il proprio mirino sui nostri cervelli». Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito, contingentato nel rispetto delle misure anti Covid. Per informazioni: www.dedicafestival.it. Anteprima Dedica 2021 è organizzato da Thesis con diversi contributi: Regione, Comune di Pordenone, PromoTurismoFvg, Fondazione Friuli, Servizi Cgn, Coop Alleanza 3.0, Crédit Agricole Friuladria, Assilab, Comuni di Azzano, Budoia, Caneva, Cervignano, Codroipo, Cordenons, Latisana, Pordenone, Ronchi, Sacile, Sesto, Turriaco, Udine, Zoppola; Contaminazioni Digitali, Bottega Errante, Leali delle Notizie, Libreria Moderna Udinese/Librerie in Comune, Piccolo Teatro Città di Sacile, Caffè Letterario Codroipese, Circolo della Cultura e delle Arti Pordenone, Ex Tipografia Savio.

Con Suns Europe dal 20 luglio al primo agosto

Musica, cinema e letteratura di "minoranza"

In Europa è l'unico festival di questo genere e, nonostante le difficoltà portate dal Covid-19, continua ostinatamente a ribadire l'importanza delle minoranze linguistiche e della diversità. Anche quest'anno, Suns Europe trasformerà il Friuli nel centro delle "piccole patrie", portando 14 eventi e 19 ospiti «rappresentanti di tutta Europa – come ha detto il direttore artistico Leo Virgili -, a dimostrazione che la diversità porta unità».
Presentata ieri, la rassegna, organizzata dalla cooperativa Informazione Friulana con il sostegno di Regione, Arlef, Fondazione Friuli e Comune di Udine, torna questa volta con un'edizione estiva che si svolgerà dal 20 luglio al primo agosto e coinvolgerà nelle sue iniziative 9 Comuni. Uno degli appuntamenti più attesi, è sicuramente il Concertone al Castello di Udine (31 luglio), che vedrà protagonisti il metalcore dei friulani Brût&Madone; il sound tra tradizione sarda, elettronica e folk di Daniela Pes; il quintetto Liher dal Paese Basco; il jazz nordico di Land of Maybe dalle Isole Fær Øer e il pop di Ursina dal Cantone dei Grigioni. Oltre a Suns Europe, ci sarà Suns Friûl, che ha debuttato nel 2020 e promuove le nuove produzioni friulane: il 24 luglio, in piazza Venerio,

SUNS La presentazione del festival friulano

riflettori accesi su Cristian Mauro, il quartetto Trabeat, i Vididule Project e la giovanissima Nicole Coceancig. Special guest della serata, saranno gli Ezpalak, uno dei gruppi più potenti della scena musicale basca.
Nata per valorizzare le produzioni artistiche contemporanee nelle lingue minorizzate, la rassegna non trascurerà forme espressive diverse dalla musica. In programma, infatti, c'è pure il cinema: il 20 luglio con "Pozzis Samarcanda" di Stefano Giacomuzzi; il 28 con "Bogre" di Fredo Valla, alla scoperta di Catari e dei Bogomili; il 29 con "Ane" sulla società basca contemporanea. E poi la letteratura: il 27 luglio, a Udine, Cira Crespo presenterà "Baginen. Euskal Herriko Historia Emakumeen Bitzartez", che permetterà di conoscere la storia basca dal punto di vista delle donne, mentre la stessa sera, a Moruzzo, si parlerà della poesia trobadorica. Ma gli eventi toccheranno anche altri comuni del territorio, con concerti previsti a Romans d'Isonzo, Lusevera, Cormons, Artegna, Pozzuolo, Lavariano e Fagagna. «È un festival internazionale che ha la sua base in Friuli Venezia Giulia e questo ci riempie di orgoglio e dà lustro al nostro territorio – ha commentato l'assessore regionale con delega alle Lingue minoritarie, Pierpaolo Roberti -. Anche attraverso queste manifestazioni, valorizziamo e promuoviamo la nostra identità. In una regione come la nostra, che fonda il presupposto dell'autonomia sulla peculiarità delle quattro lingue ufficiali parlate sul territorio, non mancherà, neppure in futuro, il sostegno dell'Amministrazione regionale a queste iniziative».

Alessia Pilotto

Gli Aires Tango di Girotto a Udine in "salsa" jazz

JAZZ

I tratti della melodia tangueira mescolati a quelli tipici del jazz. Il risultato è una sorta di tango "trattato", con caratteristiche spiccatamente latine per le melodie e i ritmi che lo animano, ma meno vincolato dai canoni del tango tradizionale e perciò terreno fertile per un'improvvisazione. Sono gli ingredienti del concerto in programma stasera alle 21.30 in piazza Libertà a Udine con gli Aires Tango, secondo appuntamento di More Than Jazz. La rassegna musicale organizzata da SimulArte per l'estate udinese presenta così uno dei gruppi protagonisti del panorama musicale italiano, che dal '94 a oggi ha pubblicato 12 album, collaborando con Ralph Towner, Enrico Rava, Paolo Fresu, Antonello Salis, Peppe Servillo ed esibendosi dal vivo in centinaia di concerti in Italia e in Europa
Gli Aires Tango, con Javier Girotto al sax soprano, Alessandro Gwis al piano, sampler e live electronics, Marco Siniscalco al basso elettrico e Michele Rabbia alla batteria e percussioni, nascono da un'idea del sassofonista e compositore argentino Girotto. Ispirandosi alle proprie radici musicali e fondendole con le modalità espressive tipiche del jazz, ha creato un terreno musicale nuovo. Facendo esplicito riferimento alla musica del grande Piazzolla, con Aires Tango arriva a un repertorio di musica originale in progressiva evoluzione, sia per la natura improvvisativa che per il continuo ricambio del materiale. In questo modo gli Aires giungono a una musica di notevole libertà espressiva e grande fascino, dove gli echi del passato si fondono con le istanze del linguaggio moderno. Il concerto, come tutti quelli di More Than Jazz, è a ingresso gratuito, ma con prenotazione obbligatoria sul sito www.morethanjazz.it: telefono 04321482124, mail biglietteria@simularte.it.

Ortoteatro

Orcone e Fagiolino dedicati ai bambini

Comune di Pordenone e Ortoteatro, con il contributo di Regione e Fondazione Friuli, organizzano la rassegna serale "Il teatro c'era una volta: spettacoli estivi per grandi e bambini". I prossimi appuntamenti pordenonesi del ciclo sono fissati per lunedì 12 a Vallenoncello con "La fiaba di re Orcone e della magica pozione", a cura della compagnia c'è un Asino che Vola, e per lunedì 19 luglio al ParcoBaleno, con "Fagiolino e il terribile cavalier Sbragafegati", della compagnia I Burattini di Mattia. La rassegna ormai storica proposta da Ortoteatro viene realizzata grazie all'ospitalità delle parrocchie di Torre e di Vallenoncello, nonché dell'Aifa, l'associazione che cura l'attività nel ParcoBaleno di Borgomeduna.

Cinema

PORDENONE

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 16.30 - 18.10 - 20.05.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.40 - 20.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 19.20.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 19.50 - 22.40.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 20.15 - 21.00 - 22.10.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 20.30 - 21.40.
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 22.20.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 22.30.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.30 - 21.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.30 - 20.30.
«MADRE» di B.Joon-ho. : ore 18.00 - 21.00.
«BOYS» di D.Ferrario : ore 17.30 - 20.30.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 18.00.

▶GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti Tel. 0432 299545
«ANGELI PERDUTI» di W.WAI con L.Lai Ming, K.Mok : ore 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«AMAZING GRACE» di A.Elliott : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 16.30 - 18.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.00 - 20.00.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 17.30 - 20.00.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 17.30 - 21.00.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.00 - 20.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 18.00 - 21.00.
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 20.30.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.00 - 18.00 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 20.30 - 21.00 - 21.30 - 22.00.
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.10 - 18.00.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 17.20.
«THE BOOK OF VISION» di T.Malick : ore 17.30 - 20.00.
«GODZILLA VS. KONG» di A.Wingard : ore 17.40 - 19.40 - 22.20.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.20.
«LA NOTTE DEL GIUDIZIO PER SEMPRE - THE FOREVER PURGE» di E.Gout : ore 18.50 - 20.10 - 21.50.
«IO SONO NESSUNO» di I.Naishuller : ore 18.50 - 22.30.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 20.40 - 22.40.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 21.20.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 22.20.

GORIZIA

MONFALCONE

▶KINEMAX
via Grado, 48
«PETER RABBIT 2 - UN BIRBANTE IN FUGA» di W.Gluck : ore 17.30.
«BLACK WIDOW» di C.Shortland : ore 17.30 - 20.10 - 21.00.
«MADRE» di B.Joon-ho. : ore 17.40.
«LA TERRA DEI FIGLI» di C.Cupellini : ore 17.45..

OGGI

Giovedì 8 luglio

MERCATI: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al Tagliamento.

AUGURI A...

Carissimi auguri di buon compleanno a **Giovanni Roberto Tellan**, di Sacile, dalla moglie Enrica e dai figli Marco e Luisella. Si uniscono Giorgio e Matteo.

Buona festa a **Giovanna Ros** di Fontanafredda, da parte di tutte le amiche del ricamo.

Tanti auguri a **Camilla Rosset** di Pordenone, che ha superato con successo il test dell'esame di maturità e ora vivrà una splendida estate.

FARMACIE

Aviano
▶ Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

Azzano Decimo
▶ Selva, via Corva 15 - Tiezzo

Maniago
▶ Tre Effe, via Fabio di Maniago 21

Porcia
▶ Sant'Antonio, via Roveredo 54/c

Pordenone
▶ San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

Sacile
▶ Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Vito al Tagliamento
▶ Comunale di via del Progresso 1/b

Spilimbergo
▶ Santorini, corso Roma 40

Zoppola
▶ Trojani, via Trieste 22/a.

Aspettando pordenonelegge

La poesia del nostro tempo Scelti i dieci giovani finalisti

I FINALISTI

PORDENONE Pordenonelegge ha scelto i "Poeti di vent'anni", dieci voci della meglio gioventù poetica del nostro tempo che si contenderanno l'edizione 2021 di un premio che indaga le forme, i temi, lo sguardo con cui si rinnova la poesia del nostro tempo.

GLI AUTORI

Ecco dunque i dieci autori finalisti al 3° Premio Pordenonelegge Poesia "I poeti di vent'anni": sono Giuseppe Andrea Liberti (1992) con Pietrarsa (2010-2019) (Arcipelago Itaca); Gerardo Masuccio (1991) con Fin qui visse un uomo (Interno Poesia); Lorenzo Mele (1997) con Casa mia non ha le ringhiere (Ensemble); Dimitri Milleri (1995) con Sistemi (Interno Poesia); Elisa Nanini (1994) con Cosa resta dei vetri (Corsiero Editore); Francesco Ottonello (1993) con Isola aperta (Interno Poesia); Giorgio Papitto (1993) con Una Bestia Che Tace (Arcipelago Itaca); Silvia Righi (1995) con Demi-monde (Nem); Riccardo Socci (1991) con Lo stato della materia (Arcipelago Itaca); Gregorio Tenti (1993) con Corpi sommi (Transeuropa). Tutti autori di un libro edito nel corso del 2020 e tutti nati fra il 1° gennaio 1991 e il 31 dicembre 2000.

LA GIURIA

«Espressione della poesia italiana più giovane, ma non per questo più acerba - sottolinea Roberto Cescon, coordinatore della Giuria di cui fanno parte anche Azzurra D'Agostino, Tommaso Di Dio, Massimo Gezzi e Franca Mancinelli -. I loro esordi sono ambiziosi, voci attraversate da incrinature, sussulti e moti levigati. I loro versi denotano interesse per la natura "sovrastante", elemento di non poca attualità, o per il drammatico comprendere la condizione della nostra specie. Ma anche una ricerca verso nuove forme stilistiche, l'attenzione al quotidiano dei luoghi e degli spazi, la capacità di indagarsi con spiazzante ironia o inoltrandosi nel "diverso"».

GIOVANE POETA Riccardo Canaletti, vincitore nel 2020

I PROSSIMI PASSI

Prossimo step nel cuore dell'estate: entro il 31 luglio sarà annunciata la terna finalista e nel corso di pordenonelegge 2021 (dal 15 al 19 settembre in presenza) è prevista la proclamazione e premiazione del vincitore. Il Premio, giunto alla 3^ edizione, è promosso da Fondazione Pordenonelegge in collaborazione con Camera di Commercio di Pordenone - Udine, Crédit Agricole FriulAdria, Teatro Comunale Giuseppe Verdi Pordenone e Best Western Plus Park Hotel Pordenone.

La 2^ edizione del Premio Pordenonelegge Poesia era andata, nel settembre 2020, al giovane poeta Riccardo Canaletti, premiato per il libro d'esordio Sponde (Arcipelago Itaca, 2019). Il volume racconta il suo mondo: le stanze vissute per pochi anni o mesi, le passioni e gli amori, la ricerca inquieta di un luogo da abitare. Molti testi di Riccardo Canaletti sono tradotti in spagnolo, portoghese e russo. Nella terna finalista anche le poetesse Valeria Cagnazzo con Inondazioni (CartaCanta, 2019) e Francesca Santucci con La casa e fuori (LietoColle-Pordenonelegge, 2019).

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Sono di Porcia e Arba

Due pordenonesi in corsa per il titolo di Mister Italia

LA SELEZIONE

PORDENONE (m.s.) Altri due ragazzi della Destra Tagliamento si sono piazzati tra i primi nella selezione di Mister Italia Online. Il terzo classificato di Mister Italia Web vive a Porcia e si chiama Patrick Marson. Isac Viel invece è giunto terzo a Mister Italia Like ed è di Arba. Patrick ha 26 anni, è alto 180, capelli castani e occhi verdi, è del segno dell'ariete. Gli sport preferiti sono il rugby e il body building. Isac Viel, che ha vinto il titolo grazie ai 433 like ricevuti sui social di Mister Italia, ha 20 anni, è dello scorpione, è alto 184, ha capelli biondi e occhi verdi. Lo sport che ama in particolar modo è il calcio che è anche lo sport che pratica. Il suo sogno è diventare un calciatore professionista.

Gli altri titoli per la sezione "Like": 1° Marcos Antonio De Sousa di Genova (925 like); 2° Omar El Kholti, 31enne di Rho (456). Per la sezione "Mister Italia Web", sezione in cui i vincitori sono scelti dalla giuria tecnica, 1° Giuseppe Chianese, 27enne di Villaricca si è piazzato al 1° posto; 2° Vito Coppola, 28 anni, di Eboli. I tre Mister Web accedono alle fasi finali che si terranno a Lignano in settembre, mentre i tre Mister Like per potervi accedere, parteciperanno a un casting online con una giuria tecnica. Mister Italia, nato nel 1983 e collegato ai maggiori male beauty contest mondiali, è aperto gratuitamente a ragazzi dai 16 ai 33 anni. Per informazioni: whatsapp 331 8418444.

Cordovado

"Diecimillanta" arriva in biblioteca

Proseguirà domani e sabato a Cordovado, sul tema portante "Narrare la scienza", il Festival della letteratura per l'Infanzia Diecimillanta. Domani alle 17.30 in biblioteca "Diecimillanta: idee per adulti curiosi", un momento di riflessione indirizzato a un pubblico ampio. Interverranno Fabrizio Bertolino, ricercatore in Pedagogia all'Università della Valle d'Aosta, e Alice Galletti, insegnante di primaria e studiosa di letteratura per l'infanzia. Bertolino presenterà le sue strisce focalizzate sulle lezioni di "Matematica e scienze", con i "bambini cartoon" Mafalda, Calvin, Charlie Brown. Galletti, con "Illuminare gli occhi e la mente" spiegherà che è possibile progettare l'ora di scienze perseguendo percorsi creativi, capaci di stimolare domande e accrescere la fame di conoscenza. Nuovi interessi si possono schiudere anche grazie alle pubblicazioni illustrate dedicate alla divulgazione (i "nonfiction"), capaci di raccontare ai più piccoli l'ambiente e gli animali. Sabato appuntamento per giovani e giovanissimi: a Palazzo Cecchini dalle 17 alle 18 "Buon compleanno Gigetto e Gigetta". Alle 18.15 "Piacere Galileo, Galileo Galilei", letture per entrare nel mondo di un grande scienziato, a cura di Livio Vianello. Per le prenotazioni: telefono 0434690265, mail bibliotecacordovado@gmail.com.

Gli Amici della Neve e della Serie A, Aldo, Andrea, Arturo, Bruno, Dino, Enzo, Franco, Gianni F, Gianni DP, Giancarlo C, Giancarlo P, Guido, Marcellino, Mario B, Mario T, Neno, Piero, Roberto e Toni, profondamente commossi per l'improvvisa scomparsa del loro indimenticabile amico

Dott.

Vittorio Zanini

Esprimono tutta la loro cristiana vicinanza alla Signora Silvana.

Treviso, 8 luglio 2021

Caro

Vittorio

sei mancato troppo presto. Ricordando i tanti bei momenti vissuti assieme ti mando un grande abbraccio là dove sei.
Massimo Zanetti e Famiglia

Treviso, 8 luglio 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Prof.

Alfonso Sarra

Nel decennale della sua scomparsa, il nipote Marco ricorda lo Zio per la sua classe e nobiltà d'animo.

Treviso, 8 luglio 2021